Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 5 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6892 nuova serie Fondazione 1881

DURA RAPPRESAGLIA DI MOSCA DOPO LE MANIFESTAZIONI ANTISOVIETICHE DELLA SETTIMANA SCORSA

ALTRI 45 MILA RUSSI IN CECOSLOVACCHIA PER AUMENTARE LA PRESSIONE SUI «RIBELLI»

La forza d'invasione ammonta a 110 mila soldati circa - Svoboda continua le sue visite ai reparti dell'armata, mentre il conservatore Husak ha colloqui con esponenti politici e militari moscoviti - Instaurata la censura sulla stampa, nonostante la rinnovata opposizione dei giornalisti

Praga, 4

I dirigenti cecoslovacchi hanno dovuto accettare altri 45 mila soldati sovietici sul loro territorio, parte del «prezzo politico» che il Paese dovrà pagare per avere «offeso» l'Unione Sovietica con le dimostrazioni della settimana scorsa. Di questo «prezzo politico» aveva parlato il segretario generale del partito Alexander Dubcek nel suo drammatico discorso televisivo di ieri sera, e oggi fonti cecoslovacche degne di fede hanno rilevato che il consenso ad «ospitare» altri 45 mila soldati sovietici sul territorio nazionale è uno dei primi pagamenti che Praga sarà costretta a fare.

Con l'arrivo di questi 45 mila soldati sovietici, il totale delle forze d'invasione — attualmente valutate intorno a 60-70 mila unità — salirà a oltre 110 mila uomini, ospitati in caserme fuori mano, per lo più in zone presso il confine con l'Unione Sovietica, ma pronti a intervenire in qualunque momento in caso di gravi disordini. La notizia dell'arrivo dei nuovi contingenti sovietici sarebbe confermata anche dal fatto che, secondo notizie provenienti dagli alloggiamenti delle truppe d'occupazione, sarebbero in corso rapidi trasferimenti di reparti da un accantonamento all'altro, per far posto ai nuovi arrivati.

Un'altra parte del «prezzo politico» è costituita dal rafforzamento della polizia di sicurezza e dalla censura preventiva sulla stampa e sulla radiotelevisione, provvedimenti questi già annunciati mercoledì dalla direzione del partito.

In giornata per le vie di Praga, sugli alberi, sono stati appesi manifestini in cui si spiegava nei particolari il contenuto dell'ultimatum inviato da Mosca a Praga dopo le dimostrazioni antisovietiche. Molta gente ha formato capannelli, soprattutto in piazza San Venceslao, prima che qualcuno strappasse i manifestini. Essi affermavano, tra l'altro, che i russi hanno minacciato di riportare l'ordine da soli, con la propria forza, nel caso di nuove dimostrazioni.

Intanto sono stati precisati i contorni della nuova censura preventiva sulla stampa, cui i giornalisti continuano ad opporsi e che, è stato assicurato, «sarà svolta con metodi più ragionevoli di quelli della censura precedente al gennaio 1968». Le notizie sulle modalità della censura sono state date in un'intervista al «Rude Pravo» da Jaroslav Havelka, presidente del comitato per la stampa e le informazioni. «Alcuni giornalisti — ha detto — ostinatamente, senza alcuna considerazione e responsabilità hanno propugnato propri concetti azzardati ed una politica di sfida. Ed il loro atteggiamento ha nuociuto molto agli interessi del Paese».

Havelka ha aggiunto che la censura preventiva in Cecoslovacchia avrà cura che «questi modi di vedere non si manifestino sulla stampa, per radio ed in televisione, con attacchi al partito comunista della Cecoslovacchia e ai suoi dirigenti, con attacchi ed invettive contro la Unione Sovietica e gli altri membri del Patto di Varsavia; contro le truppe alleate nel nostro territorio, contro i fondamentali principi del sistema sociale socialista e della politica del fronte nazionale». Sul piano pratico, vi saranno censori nelle redazioni dei giornali quotidiani; i settimanali invece presenteranno le bozze di stampa al comitato regionale della stampa, il quale curerà il controllo. Se il direttore del giornale non accetterà una decisione del censore, la vertenza sarà passata dinanzi alla sezione competente del comitato centrale del partito, la quale giudicherà.

Dal canto loro i giornalisti «si rendono conto dell'eccezionale gravità della situazione del Paese e comprendono la difficile e complessa posizione dei loro rappresentanti politici. Essi esprimono la loro piena fiducia ai compagni Svoboda, Dubcek, Cernik, Smrkovski e Husak, i quali rappresentano, tutt'insieme, la direzione del Paese»: lo dichiara una risoluzione adottata ieri dal presidium dell'Unione dei giornalisti céchi e pubblicata oggi dall'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo». «L'Unione dei giornalisti — continua la risoluzione — sostiene dal gennaio 1968 le idee di un socialismo moderno ed umano. Ciò spiega anche il suo atteggiamento negativo di fronte agli avvenimenti della notte di venerdì scorso».

«Il ruolo dei mezzi d'informazione — dichiara ancora il presidium dell'Unione dei giornalisti — deve essere giudicato in rapporto allo stato generale della società. Una stampa scritta e parlata che si attenga alla verità, riflette fedelmente la vita, i problemi ed i pensieri della società». Dopo aver espresso però il suo appoggio alla direzione del Paese, il presidium della Unione manifesta la sua opposizione alla reimposizione della censura preventiva sulla stampa. «L'imposizione della censura — dichiara la risoluzione — è una misura che crea la possibilità di un ritorno ad una seria mancanza di contatto della stampa, della radio e della televisione con milioni di cittadini, in un dialogo che è espressione della reciproca fiducia tra il popolo e i suoi dirigenti».

so del PC

Quattro nuovi vice direttori del «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, sono stati nominati a seguito delle recenti misure sulla stampa adottate dal presidium del comitato centrale del P.C. Essi sono Miroslav Moc (corrispondente del giornale a Bonn), Karel Dudera, Korinek e Otokar Svernica. Il direttore di «Rude Pravo», Jiri Sejejra, il quale aveva sostituito nell'agosto dell'anno scorso Oldrich Svestka, mantiene la sua carica, ma due vicedirettori, Emil Sip e Zdislav Sulc, sono stati sostituiti, insieme, a quanto si crede, a numerosi altri membri della redazione. Non si sa ancora come saranno applicate le decisioni del comitato centrale alla radio e alla televisione, ma i termini dei comunicati pubblicati dal partito e dal Governo fanno prevedere considerevoli modifiche del personale in questi due organi dello Stato cecoslovacco.

Due dei settimanali direttamente interessati dalle decisioni del presidium, e cioè «Listy», organo degli scrittori, e «Reporter», organo dell'Unione dei giornalisti, sono stati normalmente messi in vendita nelle edicole questa settimana. «Listy», tuttavia, si era auto-censurato, non pubblicando un articolo di Ludvik Vaculik sugli incidenti del 28 marzo. Invece «Zitrak», settimanale del partito socialista, sequestrato mercoledì scorso, ha sospeso le pubblicazioni.

Dal canto suo il Capo dello Stato continua il suo giro di ispezioni all'esercito nazionale in provincia, mentre il Ministro della difesa sovietico Grechko viaggia per conto suo in altre direzioni, circostanza che dà molto da pensare. Il Presidente Svoboda accompagnato da alte personalità del Governo, del partito comunista e delle forze armate, ha raggiunto oggi la Boemia meridionale, ispezionando reparti a Ceske Budejovice e a Tyn sulla Vltava. L'ispezione — secondo la agenzia di stampa ufficiale «CTK» — serve a «constatare i risultati dell'addestramento militare e dell'indottrinamento politico» delle truppe nazionali.

Grechko, da parte sua, accompagnato dal Viceministro degli Esteri sovietico Vladimir Semionov, si è incontrato a Bratislava, non lontano dal confine austriaco e da Vienna, col leader comunista slovacco Gustav Husak. Le notizie ufficiali parlano di «franchi e camerateschi» scambi di vedute sui problemi relativi alla situazione attuale. Husak era assistito nei colloqui da vari membri del presidium del partito comunista della Slovacchia. Grechko aveva al suo fianco l'ambasciatore sovietico Stepan Cervonenko e il generale Mayorov, comandante delle truppe d'invasione.

Oggi il «Rude Pravo» ammette che negli ultimi giorni erano circolate di bocca in bocca, fra i cittadini, voci di un cambiamento di uomini al vertice del regime. Il giornale sostiene di aver ricevuto numerose telefonate di comunisti che chiedevano chiarimenti sulla situazione, e dice che ha sentito il dovere di rispondere, perché è sembrato che gli interroganti erano sinceramente preoccupati di quanto poteva essere in corso a Praga. «I nostri statisti eminenti — assicura il giornale — sono sempre al loro posto. Il Governo è al lavoro, nelle strade regna la calma e non è successo nulla di quanto si vocifera».

La situazione

Altri 45 mila soldati sovietici stanno per entrare in Cecoslovacchia a rafforzare l'armata di occupazione che verrà così a toccare la forza complessiva di 110 mila uomini. Si tratta del prezzo politico che i dirigenti di Praga hanno dovuto pagare — e forse non sarà nemmeno tutto — per le dimostrazioni antirusse della settimana scorsa. Intanto sta per entrare in vigore la censura preventiva sulla stampa, secondo modalità che sono state pubblicate ieri, nonostante la rinnovata opposizione dell'unione dei giornalisti. Svoboda continua il suo giro d'ispezione alle formazioni dell'esercito nazionale, mentre il conservatore Husak ha dal canto suo colloqui con autorità politiche e militari sovietiche.

La tensione cino-sovietica registra un nuovo inasprimento. Mentre in tutta l'Unione Sovietica è stato distribuito un libro bianco e un film in cui si definisce Mao un traditore, la missione diplomatica della Cina popolare a Londra ha diffuso una carta geografica del Paese in cui sono chiaramente segnate vaste zone annesse dalla Russia zarista, e le città di Vladivostok e Khabarovsk sono indicate con il nome cinese. La carta approfondisce il solco tra i due paesi sulla questione dei confini e costituisce una risposta indiretta alla recente nota di Mosca, cui finora Pechino non ha replicato per via diplomatica.

Dopo dieci giorni di relativa calma, un nuovo violento scontro a fuoco si è verificato ieri mattina tra reparti egiziani e israeliani lungo il canale di Suez. Il duello di artiglieria, protrattosi per oltre due ore, avrebbe provocato, tra l'altro, l'incendio di una petroliera e di un deposito di carburante nella città di Suez.

LE ESERCITAZIONI NELL'ATLANTICO DEL NORD

È una parata di forza quella della flotta russa

Dichiarazioni esplicite del comandante in capo Gorshkov rinnova minacciosi accenni all'Italia

Mosca, 4

Il comandante in capo della marina sovietica, ammiraglio Sergei Gorshkov, ha smentito stasera che unità sovietiche si stiano dirigendo verso le acque cinesi, come ipotizzato dalla stampa occidentale, e contesta il diritto dei paesi dell'Occidente a considerare alcuni mari come preclusi alle flotte russe. Le dichiarazioni, raccolte dalle «Izvestia», sono interessanti sia per la questione delle navi sovietiche avvistate nell'Atlantico e la cui destinazione finale sarebbe stata la fascia marina contigua alle coste cinesi, sia per il dibattito generale sulla attività delle diverse marine.

La flotta di 19 unità della marina russa è entrata nell'Atlantico del Nord la settimana scorsa, e l'ultima volta che è stata avvistata dai ricognitori inglesi, si trovava 500 miglia a ovest della Scozia e si dirigeva verso Nord. Quella di Gorshkov, comunque, è la prima ammissione ufficiale da parte sovietica sulla presenza di unità della marina russa nell'Atlantico.

Il comandante Gorshkov, a quanto pare, rivendica per la marina sovietica un ruolo «globale» come quello esercitato dalla marina americana. Egli rileva che vi sono stati «nervosismo e speculazione» nella stampa occidentale riguardo alla presenza di navi sovietiche nell'Atlantico: si è parlato addirittura di «armata» di navi. «Questione di criterio» afferma con orgoglio il comandante delle forze navali sovietiche: «L'URSS, tenendo conto della forza della sua marina e della quantità di navi da guerra di cui dispone, non considera quella squadra molto molto grande, né tanto meno una "armata"».

L'URSS, continua l'ammiraglio, è una grande potenza navale con una moderna flotta oceanica, il che le permette «di mandare le proprie unità in crociere lontane, perché navighino laddove la Unione Sovietica ritiene necessario. Gli ambienti navali degli Stati Uniti e della Granbretagna non si sono ancora liberati dai concetti abituali ma da tempo sepolti dalla realtà, circa il dominio illimitato dell'oceano mondiale da parte delle potenze occidentali. La NATO non vuole rassegnarsi alla perdita del monopolio del mare, ma lo deve fare».

Sul presunto itinerario verso la Cina della flotta avvistata in Atlantico, il comandante delle forze navali sovietiche ha detto: «Le affermazioni circa una dimostrazione della potenza navale sovietica vicino alle rive della Repubblica popolare cinese rappresentano una infondata speculazione politica, una menzogna propagandistica dei giornali borghesi». Si tratta invece di una «normale esercitazione». D'altra parte, aggiunge l'ammiraglio, «dobbiamo sempre tener presenti le intenzioni aggressive delle flotte della NATO, per esser pronti a respingere un attacco da qualunque zona dell'oceano mondiale esso parta».

Polemizzando con l'affermazione del Ministro britannico della difesa Healey, secondo cui la marina sovietica in caso di conflitto potrebbe esser mandata a picco in pochi secondi, il comandante della marina sovietica dichiara nell'intervista: «Fedele alla tradizione britannica di cavar castagne dal fuoco con le zampe del gatto, il signor Healey intende realizzare questa minaccia con le forze della marina italiana, come ha fatto capire nella sua intervista. Un'analoga minaccia è contenuta nell'intervista dell'ammiraglio americano Rivero al settimanale italiano "Tempo"».

«L'URSS prende in prudente considerazione — conclude — tali dichiarazioni aggressive e perciò tutte le forze della marina sovietica sono in stato di permanente prontezza combattiva e perfezionano la propria preparazione. A questo scopo è dedicata la crociera attuale di navi sovietiche, che ha suscitato l'interesse talmente nervoso della stampa occidentale».

BOMBARDIERI RUSSI al largo dell'Alaska

Washington, 4

Una formazione di otto o dieci bombardieri sovietici ha sorvolato una zona a 150 chilometri a nord-ovest della costa dell'Alaska. Nel darne oggi notizia, fonti del Pentagono hanno precisato che il volo sarebbe avvenuto martedì scorso. Gli aerei sovietici, caccia-bombardieri del tipo «Tupolev 16», non hanno sorvolato lo spazio aereo degli Stati Uniti ma, giunti alla distanza di 65 miglia dalla costa, hanno virato e si sono diretti di nuovo verso l'Unione Sovietica.

La formazione sovietica è stata una delle più grandi avvistate dal centro radar dell'aviazione militare americana. Nel febbraio scorso, ha affermato il Pentagono, tre bombardieri sovietici si spinsero fino ad 80 miglia dalle coste dell'Alaska e altri volarono fino a 120 miglia dalle coste di Terranova, dove furono intercettati dalla caccia americana.

Sembra che in questo caso i caccia intercettatori «F 120» supersonici fossero pronti al decollo dalla base di Ellison, in Alaska, ma non si sa se abbiano successivamente intercettato la formazione sovietica. Secondo il Pentagono, la manovra russa potrebbe essere stata organizzata per provare l'efficienza del sistema radar in funzione sulle coste degli Stati Uniti.

PECHINO DENUNCIA i «nuovi zar»

Pechino, 4

L'agenzia «Nuova Cina», riferendosi alla nuova crisi esplosa in Cecoslovacchia dopo le dimostrazioni antisovietiche di venerdì scorso e al nuovo pesante intervento di Mosca sui dirigenti di Praga per costringerli a inasprire la censura e i controlli di polizia, ha denunciato, come già all'epoca della invasione del 21 agosto, la teoria della «sovranità limitata e della dittatura internazionale», usando termini come «I nuovi Zar del Cremlino» e «La aggressione sovietica alla Cecoslovacchia».

SI RIACCENDONO GLI ECHI PROPAGANDISTICI DELLE CANNONATE SUL FIUME USSURI

Pechino rivendica territori russi estesi quanto la Francia e la Germania

In una carta geografica distribuita dalla missione diplomatica di Mao a Londra Vladivostok è indicata con il nome cinese - Ripresa nell'URSS la campagna contro la Cina - Messaggio dei romeni al PCC



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Shangai — Una fiumana di gente percorre la città inneggiando a Mao per il 9.o Congresso

Londra, 4

La missione diplomatica della Cina popolare a Londra ha diffuso oggi una carta geografica della Cina che indica anche con il nome cinese le due maggiori città dell'Estremo Oriente sovietico, Vladivostok e Khabarovsk. La carta geografica raffigura inoltre tratteggiate, vaste zone di territorio «annesso dalla Russia». La distribuzione di questa carta geografica segna un'ulteriore fase, che approfondisce ulteriormente il solco che divide i due Paesi e intensifica la campagna attuata da Pechino contro l'annessione zarista dei territori cinesi, annessione che, secondo le autorità cinocomuniste, è stata sanzionata dai dirigenti sovietici «revisionisti».

La mappa, distribuita dalla missione diplomatica cinocomunista a Londra, indica il fiume Amur esclusivamente con il suo vecchio nome cinese di «fiume Heilungkiang», in lettere molto grandi. Sotto il nome di Vladivostok la mappa fornisce il vecchio nome cinese di Haisenwei, mentre la grande città industriale sovietica (noto centro per la produzione di armi) di Khabarovsk è indicata anche con il vecchio nome cinese di Poli. La carta geografica presenta con un tratteggio i vasti territori strappati alla Cina da quelli che essa definisce «gli ingiusti trattati» conclusi nel 1860 dalla Russia zarista, ma sanzionati dai sovietici nonostante la promessa fatta da Lenin, nel 1920, di restituire quelle regioni alla Cina.

In un opuscolo annesso alla carta geografica, si afferma che questi territori «annessi» hanno una superficie di circa 600 mila chilometri quadrati e cioè, precisa il documento, una superficie uguale a quelle della Francia e della Germania assieme; infine la carta geografica definisce l'isola di Chen Pao, teatro dei recenti scontri di frontiera cino - sovietici, «un indiscutibile territorio cinese». Alla carta sono allegate anche fotografie che raffigurano «gli aggressivi soldati sovietici» della «rinnegata cricca revisionista» e armi, radiotrasmittenti ed equipaggiamento militare sovietico, «trovati in un carro armato catturato alle forze sovietiche» durante gli scontri a Chen Pao. I documenti cinesi sostengono che queste fotografie permetteranno a quanti le osservano di vedere «come la cricca rinnegata revisionista sovietica, assumendosi il ruolo degli Zar, abbia violato deliberatamente il territorio cinese e provocato ripetutamente conflitti armati di frontiera».

Il documento sostiene, infine, che tra il gennaio 1967 e il 2 marzo 1969 le truppe sovietiche hanno compiuto incursioni sull'isola di Chen Pao in sedici occasioni. Gli osservatori diplomatici di Londra si chiedono come mai queste pretese violazioni del territorio cinese siano state apparentemente passate sotto silenzio in passato, e perché la Cina e l'Unione Sovietica abbiano reagito tanto violentemente solo agli ultimi incidenti, dando ad essi, sia l'una che l'altra, la massima pubblicità. Nessuna risposta, per contro, i cinesi hanno dato alla recente nota sovietica con la quale venivano prospettate alcune possibilità di componimento pacifico della vertenza.

Questa sera, intanto, nei cinema di tutta l'Unione Sovietica è stato proiettato per la prima volta, il film sugli avvenimenti dell'Ussuri, in cui compare un primo piano di Mao Tse-tung, che il commentatore così presenta: «Ecco il traditore della Cina». E' stato inoltre distribuito un «libro bianco», al prezzo di 17 copechi (110 lire), intitolato «Gli eroi dell'isola di Damanski». Rapidamente si va esaurendo il volume, che contiene in 160 pagine fotografie e documenti relativi ai giorni tra il 2 e il 20 marzo, a cominciare dal drammatico annuncio della «Tass» sul primo scontro sull'isola ghiacciata. Dopo la parentesi diplomatica basata sull'offerta sovietica di negoziato e «cessate il fuoco», cui non risulta che Pechino abbia risposto, l'Unione Sovietica ha dunque ripreso la mobilitazione psicologica anticinese sul fronte politico, ideologico e militare.

Il film presenta l'intero panorama di questo fronte: scene della vita sul confine dell'Ussuri, il lavoro e la vigilanza delle guardie di frontiera, scorci della vita in Cina e dell'attività dei suoi leaders.

A Pechino intanto continua il congresso del partito comunista cinese, peraltro in una situazione di quasi completo isolamento dal resto del movimento comunista internazionale. Tre soli sono infatti i messaggi di sabato provenienti dall'estero al congresso; due erano scontati: quelli del Nord Vietnam e della «fedelissima» Albania; il terzo è del partito comunista romeno. Il messaggio di Bucarest rientra nel quadro della politica di «neutralità» romena nei confronti della disputa ideologica tra l'Unione Sovietica e la Cina comunista.

Esso afferma tra l'altro: «Siamo convinti che le relazioni tra il partito comunista romeno e il partito comunista cinese, e le relazioni di amicizia e di cooperazione in molti campi stabilite tra la Repubblica di Romania e la Repubblica popolare cinese, miglioreranno ulteriormente».



Roma — Anche in Italia è stata distribuita la carta geografica delle rivendicazioni cinesi sui territori annessi dalla Russia zarista con il trattato del 1860. Si tratta di una vasta zona percorsa dai fiumi Amur ed Ussuri. Le rivendicazioni di Pechino comprendono anche le due importanti città sovietiche di Khabarovsk e di Vladivostok, ambedue indicate anche con il nome cinese: Poli e Haisenwei. A destra l'ingrandimento della zona con l'isola di Chenpao, dove si fronteggiano i due eserciti

IL MINISTRO DEL BILANCIO LO HA PRESENTATO A RUMOR

È PRONTO IL «PROGETTO 80» SUI FUTURI SVILUPPI DEL PAESE

Un tentativo di interpretare i bisogni e le aspirazioni più importanti Occorre reperire sul mercato 200 miliardi per la riforma universitaria

Roma, 4

I Ministri Colombo e Ferrari Aggradi hanno definito, nell'annunciato incontro odierno, la questione del finanziamento della riforma universitaria. E' già noto che per il primo anno occorreranno 602 miliardi e che circa 400 sono inseriti nel bilancio in corso. Colombo ha dichiarato che saranno reperiti gli altri 200 miliardi occorrenti con il ricorso al mercato finanziario. Si parla di emissioni obbligazionarie. Qualcuno ha parlato anche di eventuale ricorso a nuove imposizioni fiscali o adeguamenti, ma queste voci non hanno trovato conferma.

In questi giorni il Ministro del Bilancio ha messo a punto il testo del «Progetto 80», che si chiama anche «documento sulle opzioni». Preti ha già consegnato copia del progetto al Presidente del Consiglio ed ha chiesto di discuterlo in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Il Governo ha deciso di sottoporre al Parlamento, con il «Progetto 80», le opzioni relative al secondo piano quinquennale nella forma di un progetto di insieme, nel quale — si legge nella relazione — si tenta di interpretare «i bisogni e le aspirazioni più importanti della società italiana e di dare ad essi una risposta in una prospettiva che impegni la generazione presente e che consenta di aprire la strada alla generazione futura».

Il documento si chiama «Progetto 80», perché, appunto, la prospettiva scelta fa riferimento al 1980. Esso abbraccia l'arco di due successivi piani quinquennali ed è riferito a quella fase storica di 15 o 20 anni che già negli anni di avvio della programmazione fu considerata come necessaria per la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'economia italiana.

Il documento calcola che la popolazione italiana crescerebbe, tra il 1967 e il 1980, di 5,2 milioni di abitanti, passando da 53,2 a 58,4 milioni. Il reddito nazionale nel 1980 sarebbe più che doppio di quello del 1967: in lire 1963, passerebbe infatti da 36 mila a 79 mila miliardi circa. Raddoppierebbe il reddito pro-capite passando da 670 mila a 1350 mila lire, e raddoppierebbero i consumi pro-capite passando da 430 mila a 810 mila lire, sempre in valore costante.

L'occupazione complessiva salirebbe di circa 2,3 milioni passando da 19,4 a 21,7 milioni di unità. In agricoltura l'occupazione si ridurrebbe di 2 milioni passando da 4,5 a 2,5 milioni di unità, sicché l'occupazione agricola scenderebbe dal 24 al 12 per cento. Nell'industria, l'occupazione aumenterebbe di 1,3 milioni passando dal 40 al 42 per cento; nei servizi l'aumento sarebbe di 2 milioni, da 5,4 a 7,4 milioni. Infine, il forte aumento dei servizi culturali, sociali e assistenziali determinerebbe lo aumento di un milione di occupati nel complesso della pubblica amministrazione, e cioè da 1,7 milioni a 2,7 milioni.

L'importanza dell'agricoltura si ridurrebbe dal 13 all'8 per cento; quella dell'industria aumenterebbe dal 42 al 49 per cento; quella dei servizi dal 29 al 30 per cento. Gli investimenti salirebbero nel 1980 a 11.700 miliardi; la popolazione universitaria passerebbe da circa mezzo milione a circa 1 milione di studenti.

LA «BOMBA» PER MELINA era solo un barattolo

Genova, 4

La «bomba» rinvenuta la sera del 7 marzo scorso, al «Teatro della gioventù» di Genova, sotto il palco dal quale pochi minuti dopo avrebbe parlato l'attrice greca Lina Mercouri nel corso di una manifestazione di protesta contro il regime dei colonnelli in Grecia, era priva di esplosivo. Lo ha accertato la squadra politica della Questura di Genova al termine di lunghe e laboriose indagini.

Si trattava, infatti, solo di un recipiente di plastica verde, lungo 20 centimetri e largo 13. Una delle pareti laterali è stata tagliata con le forbici e all'interno è stato posto dello stucco che circondava una sveglia funzionante.

L'«ordigno» è stato chiuso con nastro adesivo. Dopo l'esplosione, provocata dagli artificieri, chiamati sul posto, non è stata trovata la minima traccia di congegni necessari per fabbricare una bomba. Inoltre le pareti del recipiente dopo l'esplosione non sono rimaste annerite. Segno che all'interno non si trovava la più piccola traccia di esplosivo. Le indagini sull'attentato sono state pertanto archiviate.

BORSE E MERCATI

MILANO: MOLTI AFFARI

Milano, 4

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora in rialzo con qualche irregolarità. L'ultima riunione, prima delle festività pasquali, ha confermato l'orientamento positivo del mercato, anche se taluni realizzi hanno reso meno omogeneo il movimento rivalutativo. Fin dall'inizio la domanda appariva ancora insistente sui titoli di massa, ove Fiat, Viscosa, Pirelli e Generali raggiungevano nuovi livelli record. Durante la riunione il denaro conservava una certa prevalenza, per un maggiore interessamento ai settori assicurativo, immobiliare e siderurgico ma al listino le chiusure si sono fatte più irregolari. Conservano buoni margini attivi i titoli guida (Generali, Fiat e Viscosa) che terminano sui massimi, insieme alle Centrale, le due Carlo Erba, Falck, Finsider, diversi assicurativi, Chatillon, Invest, Italcementi, Lepetit priv., Magona, i mercurifeni, le due Olivetti, le due Pirelli, Sip, Scotti, Sme e le due Ifi privilegiate. Realizzate le Cascami, Lanerossi, Esercizi Molini, Murzotto, Monteponi, Stet, Cantoni e Rumianca.

Attivo ed in diffuso progresso il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 561 milioni; obbligaz. 1.639.984.150; 5.244.025 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi intensi con prezzi in rialzo. Generali 72450 - 72650; Montedison 1093-1098; Ras 51800-52000; Snia Viscosa 3720-3730; Fiat 3345-3350; Monte Amiata 13700; Olivetti ordin. 3580; Pirelli italiana 3730. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-4	4-4
Alimentari		
Certosa	2070	2060
Eridania	2601	2675
Es Molini	2520	2390
Motta	5100	5150
Rom. Zucc.	123	120
Rom. Zucc pr.	369	365
Assicurativi		
Generali	69340	71990
Ass. Milano	43600	44700
Ass. Mil. pr.	29900	30600
Ass. Torino	9900	10220
Ass. Tor. pr.	6910	7300
Fond. Incendio	13650	14560
Fond. Vita	29700	29800
L'Assicuratrice	72300	73970
Ras	50800	51290
S.A.I.	30590	31010
L'Abeille	8525	8660
Bancari		
Mediobanca	83700	83790
Chimici		
Anic	1295	1340
Brioschi	15650	15650
Gas Napoli	902	909
Caffaro	319	319
Erba	13000	13380
Erba pr.	7105	7300
Italgas	1190	1205
Lepetit ord.	5175	5195
Lepetit pr.	5500	5601
Liquigas	179	181.50
Mira Lanza	53200	54000
Ossigeno	1785	1805
Pibigas	88	88.25
Rumianca	1261.50	1245
Saffa	5800	5850
Sarom	1200	1199
Montedison	1071.50	1089.50
Pierrel	9950	10000
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1523	1539
Marelli	623.50	630
Sip	2800	2840
Tecnomasio	990	988
Terni Nuova	274	277
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2484
Bastogi	2103	2128
Breda	3880	3935
Finmare	340	341
Finsider	624	641
Generalfin	1001	1003
Gim	4325	4300
Invest.	3000	3089
Italpi	2482	2505
La Centrale	7299	7395
Pirelli & C.	4090	4190
Sme	2430	2480
Stet	3270	3229
Sviluppo	2705	2691
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3420	3449
Beni Stab.	4150	4200
Bonif Ferraresi	1100	1108
Co. Ge.	10490	10530
HABITAT	2815	2900
Imm. Roma	603	611.75
SAGI	1930	1930
IN Edilizia	2950	2970
Milano Cen.	24000	24250
Risanamento	6500	6540
SACIE pr.	939	940
Silos Gen.	3799	3810

TITOLI	3-4	4-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1080	1080
Fiat	3235	3339
Fiat pr.	2528	2560
Nebiolo	736	754
Olivetti ord.	3505	3549
Olivetti pr	3514	3570
Tosi Franco	1989	1995
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3780	3850
Acc. Falck pr.	3900	3900
Broggi-Izar	915	921
Dalmine	1154.50	1170
Ilssa-Viola	850	840
Italsider	1000	1039
Magona	2452	2515
Metal Italiana	3930	3940
M Amiata	13035	13300
Monteponi	254	243
Siele	6255	6400
Trafilerie	600	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4160	4240
Cot. Cantoni	18300	18100
Olcese	380	400
Cucirini	7400	7400
De Angeli	5130	5100
Cascami Seta	7130	6900
Fisac	445	449
Lanerossi	3650	3350
Gavardo	1781	1785
Scotti	130	155
Linificio	579	575
Marzotto pr.	1310	1270
Rossari & Varzi	8400	8350
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2590	2585
Pacchetti	899.75	900
Snia Visc.	3623	3700
Snia pr	2800	2842
Bernasconi	350	355
Tilane	351.50	356
Un. Manifatt.	25500	26000
Trasporti		
Alitalia priv.	17780	17880
Nord Milano	4520	4600
L'Ausiliare	2800	2800
Mittel	15441	15520
Diversi		
De Ferrari	1430	1430
Cart. Binda	34900	34800
Cart Burgo	16600	16800
Cart. Donzelli	2425	2440
Cementir	5000	5050
Cer. Pozzi	90.75	95
Cer. Pozzi pr.	263	252
Cer Ginori	547	550
Ciga	6240	6218
Cond. Acque TO	989	996
Eternit	3690	3680
Italcable	3660	3695
Italcementi	26660	27000
Cond. Acqua RO	727	729
Rinascente	382.50	382.75
Rinasc. pr.	250.50	254
Mondadori pr.	3880	3892
Pirelli S.p.A.	3620	3710
Rejna	1000	1015
Smeriglio	71	68
SES ex Sarda	4375	4395
SGES ex Seso	1799	1812
Terme Acqui	2240	2235
Petrolifera	1904	1904

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 aprile
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.70
»	5%	97.10
Redim Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	96.05
Redimibile '54	5%	95.65
Edilizia scol.	5.50%	100.50
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.025
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.40
O.Pubbl.SS.A	6%	96.10
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	96.90
» » SS C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.65
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.95
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	97.10
» 1968	6%	96.85
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin Ind Man	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	98.—
Autostrada '63	5.50%	90.20
» '65	6%	96.60
» '67	6%	95.80
» '68	6%	96.15
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O P Vs	5%	95.—
Op Pubbliche	6%	88.20
» »	5.50%	90.75
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss III	6%	96.60
O.P ss Anas	6%	95.55
O.P Dotaz I	6%	97.—
O.P Dotaz II	6%	96.50
O.P Int St ss I	6%	96.45
O.P Int St ss II	6%	96.35
O.P Int St ss 3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.20

TITOLI		4 aprile
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.10
» 1960	5%	89.30
FF.SS 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.80
» XIX	6%	100.35
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	95.60
» XXII	5%	91.35
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	91.25
» XXV	6%	96.50
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.35
Cred Nav 63	6%	98.25
Cred Nav '67	6%	95.55
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	99.85
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	98.75
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.90
» Sud-VII	5.50%	94.25
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.70
» '57/77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	90.75
» 1963/83	5.50%	91.50
» 1964/82	6%	96.35
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	99.85
IRI Elet opt.	5.50%	95.60
Cart. Timavo	7%	100.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,045; dollaro canadese 582,80; corona danese 83,575; corona norvegese 88,03; corona svedese 121,63; fiorino olandese 172,992; franco belga 12,479; franco francese 126,645; franco svizzero 145,305; lira sterlina 1503,95; marco tedesco 156,082; scellino austriaco 24,27; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 9,012.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,15; franco francese 117; franco belga 12; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,55; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8350-8700; oro fino 867-882; platino 4500-4600; argento 35000-39000.

TRIESTE

Mercato sempre su posizioni sostenute alla vigilia delle festività pasquali. Il denaro è ancora affluito con facilità su molte voci. Qualche irregolarità e cedenza verso la fine della seduta. Attivo e ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni: un milione; 9800 azioni.

Bastogi 2115; Finmare 340; Finsider 640; Sip 2820; Sme 2480; Stet 3230; Ass. Generali 71200; Ass Italiana 73200; Ras 51000; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 34000; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3680; Viscosa priv. 2837; Dalmine 1170; Italsider 1038; Cantieri 100; Fiat ord. 3317; Fiat priv. 2550; Terni 277; Anic 1305; Liquigas 181,50; Montedison 1082; Beni Stabili 4200; Immobiliare 611; Pirelli S p A 3680; Rinascente 382; Rinascente priv. 252.

FRA GOVERNO E DIRSTAT SI APRE IL DIALOGO SULLA RIFORMA BUROCRATICA

Sospendono lo «sciopero bianco» i direttivi convocati dal Ministro

Resta confermato il calendario delle agitazioni se i colloqui non daranno risultati positivi

Valutazioni dei benzinai sulle proposte di Tanassi - L'Agip concede l'aumento di una lira al litro

Roma, 4

E' stato sospeso, come preannunciato ieri, lo «sciopero bianco» dei funzionari direttivi statali aderenti alla Dirstat. La manifestazione, che doveva essere poi seguita da un'altra fase di sciopero a tempo indeterminato a partire dal 21 aprile, era iniziata il 31 marzo per concludersi il 20 aprile. La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa stamani nel corso di una riunione della giunta della Dirstat, in seguito alla convocazione pervenuta al sindacato da parte del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gatto, per martedì.

Il sindacato autonomo che rappresenta i funzionari direttivi dello Stato ha valutato positivamente la nuova possibilità di apertura al dialogo fornita dal governo, riscontrando la disponibilità del Ministro Gatto ad approfondire e portare a soluzione quei problemi che sono alla base della protesta attuata in questi giorni dalla categoria. Resta peraltro confermato il calendario degli scioperi qualora dai colloqui di Palazzo Vidoni non emergessero fatti nuovi, tali da sbloccare la situazione del settore. Sul problema del riassetto del pubblico impiego il Ministro Gatto, come ha oggi confermato, avrà un colloquio mercoledì con Rumor e Colombo. Secondo la Dirstat i 480 miliardi previsti dal governo non sono sufficienti per attuare la riforma.

Le richieste principali del programma rivendicativo della Dirstat consistono in alcune modifiche della legge delega art. 16, art. 7, art. 11), e nella elaborazione di organico piano di riforma con effetto dal 1.o gennaio 1970 basato sui seguenti punti: emanazione di una «legge quadro» contenente i principi fondamentali per una disciplina giuridica ed economica uniforme dei dipendenti pubblici, che ristabilisca l'ordine in tutto il settore, in base ad una chiara politica retributiva, e realizzi i principi della chiarezza e della globalità, conformemente ai precetti costituzionali in materia; tabella unica degli stipendi per gli impiegati statali di ogni ordine e grado, compresi quelli delle aziende autonome, in cui ciascuna funzione abbia la sua giusta collocazione in base alla natura dei compiti e alle connesse responsabilità: programmazione dell'attività legislativa in materia di pubblica amministrazione, che partendo da obiettivi precisi, consenta una radicale trasformazione dell'intero apparato amministrativo.

Si sono concluse frattanto all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente dalle società a partecipazione statale concessionarie di autostrade. Il nuovo accordo — secondo quanto informa un comunicato — prevede, tra l'altro, l'aumento dell'otto per cento dei minimi tabellari, la revisione dei parametri di categoria, l'istituzione di una maggiorazione tabellare del sei per cento a favore del personale dislocato continuativamente in autostrade, la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 45 a 42 ore per il personale salariato, e da 46 a 42 ore per i turnisti.

Per quanto riguarda i benzinai si è appreso che l'aumento di una lira al litro ai gestori degli impianti di distribuzione carburanti è stata concessa dall'Agip con decorrenza retroattiva dal 15 febbraio. Lo ha detto oggi il presidente della Figisc dott. D'Andrea che ha anche illustrato i motivi per cui è stata stabilita la sospensione della recente agitazione dei gestori.

«Abbiamo deciso — ha affermato D'Andrea — di sospendere la manifestazione di protesta, in seguito alle proposte economiche e normative fatteci dal Ministro dell'industria Tanassi. In un rapido esame dei termini delle proposte, infatti, abbiamo riscontrato validi vantaggi per la categoria». Innanzitutto è importante la proposta riguardante le istruzioni ai Prefetti circa i criteri generali da seguire per il rilascio delle autorizzazioni di nuovi punti di vendita, istruzioni provvisorie che saranno seguite da un provvedimento legislativo che sarà preso dopo aver sentito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali».

«La seconda proposta importante — ha proseguito il presidente della Figisc — riguarda l'aumento di una lira, come anticipo, del compenso attuale attribuito ai gestori; aumento insufficiente a risolvere le difficoltà economiche della categoria e accettato solo in quanto il CIP, al quale il Ministro ha già impartito precise direttive, dovrà nel più breve tempo possibile provvedere a stabilire e fissare il trattamento economico dovuto ai gestori. In merito a questo aumento, che dovrà essere riconosciuto ai gestori da tutte le società petrolifere, si deve citare in modo particolare l'AGIP che, con apprezzabile sensibilità umana e sociale, ha concesso l'aumento di una lira ai propri gestori con decorrenza retroattiva dal 15 febbraio scorso».

CONDONATE PER PASQUA le punizioni ai militari

Roma, 4

In occasione delle festività pasquali il Ministro della difesa Gui ha disposto che al personale militare delle forze armate siano condonate tutte le punizioni disciplinari fino a quelle di rigore comprese.

VERNICE A ROMA in un'acquasantiera

Roma, 4

Uno dei bambini che giocavano ieri pomeriggio davanti all'ingresso della chiesa di Cristo Re in viale Mazzini, potrebbe aver messo nell'acquasantiera la vernice rossa che ha imbrattato le mani di diversi fedeli. L'ipotesi è stata avanzata stamane dal parroco padre Zambetti.

Ieri sera, infatti, il contenuto di un barattolo di vernice in polvere, di colore rosso, è stato versato in una delle acquasantiere all'ingresso del tempio. Alcuni fedeli, recatisi alle celebrazioni della Settimana Santa, si sono imbrattati quando hanno immerso le dita nella vaschetta e si sono fatti il segno della croce.

La prima a sporcarsi è stata una signora che ha avvertito il parroco il quale ha dato scarsa importanza all'episodio affermando che l'acqua non poteva considerarsi consacrata, poiché durante la Settimana Santa la benedizione viene impartita soltanto al termine della liturgia pasquale e cioè il sabato santo. In ogni modo è stato informato il secondo distretto di polizia il cui dirigente sta facendo compiere accertamenti.

FORSE ENTRO GIUGNO le nuove pensioni INPS

Roma, 4

In relazione ad alcune notizie sul pagamento, entro giugno, delle pensioni della Previdenza sociale nella nuova misura prevista dalla legge che sta per essere emanata, negli ambienti dell'INPS si fa rilevare che lo Istituto sta da tempo predisponendo un'organizzazione adeguata a fronteggiare, con tutta la possibile sollecitudine, i nuovi onerosi compiti. La puntualizzazione degli apprestamenti amministrativi e tecnici potrà però essere fatta soltanto quando il testo della riforma pensionistica sarà completo e definitivo.

ACCORATE PAROLE DEL PAPA ALLA «VIA CRUCIS» DEL VENERDI' SANTO

NELLA LEZIONE DELLA CROCE UN APPELLO ALLA NON VIOLENZA

Pace in Vietnam, Biafra e Medio Oriente invoca commosso il Pontefice

La tradizionale azione liturgica nell'affollata chiesa di Santa Maria Maggiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Con un appello alla non violenza, il Papa ha voluto concludere questa sera la tradizionale funzione della «Via Crucis» al Colosseo, che da sei anni ormai — cioè dall'inizio del suo pontificato — lo vede presente fra i fedeli. Un'enorme folla, nonostante la pioggia, ha partecipato alla «Via della croce» seguendo la narrazione delle varie fasi della Passione e le letture dei profeti proposte dagli speakers in italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e vietnamita.

Nelle ultime quattro stazioni il Papa ha recato personalmente la croce fino alla sommità del colle, davanti all'altare predisposto nello spiazzo del tempio della dea Roma. Rivolgendosi alla folla Paolo VI, prendendo lo spunto dal sacrificio e dalla morte di Cristo ne ha sottolineato il valore salvifico per tutti. Il Papa ha rilevato che nel mondo di oggi si è tentati di pensare che la salvezza umana risieda nella forza, nella violenza, nelle rivoluzioni, in tutto ciò che obbedisce al principio «occhio per occhio, dente per dente», ma la lezione che dà il Cristo è un'altra. «Se amiamo la pace — ha detto Paolo VI — dobbiamo amare la croce». A questo punto il Papa ha lanciato un nuovo appello per la pace nel Vietnam — e la sua voce si è incrinata nella commozione — nel Biafra e nel Medio Oriente ed ha esortato tutti alla preghiera «affinché la croce di Cristo sia la guida e la pace di tutti».

Nel tardo pomeriggio il Papa aveva partecipato nella Basilica di Santa Maria Maggiore alla «azione liturgica» del Venerdì santo. Nel grande tempio, gremito di folla, hanno echeggiato le parole drammatiche del «Passio» di San Giovanni, cui ha fatto seguito la «preghiera dei fedeli» con le invocazioni per la Chiesa, per il Papa, i Vescovi, i fedeli, i non cattolici, gli infedeli, i giudei, i pagani. Le note dolorose degli «Improperia» del Palestrina hanno accompagnato il rito della adorazione della croce: Paolo VI a piedi scalzi si è avvicinato all'altare ed è stato il primo a prostrarsi, seguito poi dai Cardinali e dagli altri prelati. Punto culminante della azione liturgica la Comunione: il Papa ha ricevuto l'ostia consacrata nelle sue mani e si è comunicato; quindi si sono avvicinati al celebrante, Cardinale Confalonieri, gli altri prelati per ricevere la particola.

La Radio vaticana in una emissione dedicata al Venerdì santo ha commentato il recente discorso del Papa sulla «passione della Chiesa» affermando tra l'altro: «Non c'è posto sulla terra per una Chiesa trionfante: la 'parusia' di Cristo si compirà soltanto alla fine dei tempi. Nessuna meraviglia, nessun timore, dunque se violente tempeste si scatenano. Gesù lo previde... nella Chiesa militante c'è purtroppo anche un avversario che semina la zizzania, non è un fatto nuovo. Può suscitare turbamento e sconforto, paura e delusione: ma ogni vero figlio della Chiesa deve saper resistere, forte nella fede, in attesa della promessa resurrezione di Cristo, che verrà».

A. Paglialunga

EVELINO LOI DISTURBA la Via Crucis del Papa

Roma, 4

Evelino Loi, il sardo noto alle cronache per le sue arrampicate contestatrici — è stato più volte sul Colosseo e una sulla cupola di San Pietro — è stato fermato questa sera sul colle Palatino mentre era in corso la Via Crucis del Papa. Il Loi — che portava un cartello con scritto «Libertà per i fratelli di Praga» — è stato fermato dalle guardie di P.S. del primo distretto. Quasi sicuramente il Loi verrà arrestato come contravventore al foglio di via obbligatorio.

IL SETTIMO ATTENTATO COMPIUTO IN POCHI MESI NELLA CAPITALE LIGURE

Potente bomba a Genova contro l'azienda del gas

E' andata distrutta gran parte dell'anagrafe degli utenti che dovrà adesso essere ricostruita

Nessuna «firma» è stata lasciata dai dinamitardi; la tecnica usata li fa ritenere degli esperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

Una bomba è stata fatta esplodere questa notte a Genova verso le 2,40 contro il palazzo dell'AMGA, l'Azienda municipale del gas e dell'acqua, in via Santi Giacomo e Filippo. La bomba è stata collocata nell'angolo basso di una delle grandi finestre protette da inferriata che si aprono su via San Bartolomeo degli Armeni. Considerata la violenza dell'esplosione, l'ordigno doveva contenere una carica di esplosivo notevolmente potente. Basti dire che alcune maglie dell'inferriata (con braccia di ferro dello spessore di tre-quattro centimetri di diametro) sono saltate e che i supporti d'acciaio del finestrone di cristallo, storti e spezzati, sono stati lanciati all'interno degli uffici a decine di metri di distanza. Ovviamente il cristallo della finestra è rimasto polverizzato e i frantumi sono andati quelli di tutto il lato del palazzo, dal terzo piano ai locali interrati. Lo spostamento d'aria ha incrinato anche i cristalli che si trovano su via SS. Giacomo e Filippo. All'interno dei locali (l'ufficio utenti) gli effetti della potente esplosione sono stati gravi. Sotto la finestra a cui è stata messa la bomba si trovava uno degli scaffali dove vengono conservati i «libri di lettura» degli utenti dell'AMGA, ossia i registri su cui viene rilevato il consumo del gas dei singoli utenti. La maggior parte dei libri di lettura dello scaffale è stata danneggiata: l'azienda dovrà ricostruire la «storia» di circa 14 mila utenti. E' il settimo attentato avvenuto a Genova negli ultimi mesi.

I frammenti della muratura della finestra, lanciati come proiettili, hanno provocato fori in vari mobili dell'ufficio. Gran parte dei tubi dell'illuminazione al neon dell'ufficio è esplosa. Ed è da considerare che la bomba ha sviluppato la maggior parte della sua potenza all'esterno, verso via S. Bartolomeo degli Armeni. I vetri delle finestre del vicino istituto per sordomuti San Giovanni Battista e di altri edifici sono andati in frantumi. Al momento dello scoppio della bomba allo interno del palazzo dell'AMGA si trovavano i guardiani Luigi Grassi ed Enrico Chieri. Dalle loro testimonianze si apprende che il «botto» è stato assordante: tutto il palazzo ha tremato. Tanto che non rendendosi conto di quanto era successo, entrambi si sono lanciati all'aperto, temendo che il palazzo crollasse. I danni ammontano a due milioni.

Pochi minuti dopo giungeva sul posto il dott. Catalano capo dell'Ufficio politico della Questura, con dieci pattuglie della polizia e dei carabinieri che hanno compiuto una perlustrazione, senza però trovare traccia degli attentatori.

Quale il movente dell'attentato dinamitardo? Polizia e carabinieri per il momento stanno cercando di stabilire se vi è una connessione con quello compiuto alcuni mesi fa contro gli uffici comunali dell'Annona che danneggiò anche la galleria di Palazzo Bianco. Allora si trovarono alcuni volantini che accusavano la società capitalistica e che sostenevano la legittimità di rispondere con la violenza alla violenza legalizzata della società. I volantini in questione erano firmati dal gruppo anarchico «Cafiero». Lo attentato di questa notte risulta invece «anonimo». Ma alcuni elementi (lo stesso tipo di bomba e l'analoga tecnica di collocamento) avrebbero convinto la polizia e i carabinieri che tra i due gravi episodi esista qualcosa di più che una semplice analogia.

Gli uomini della polizia proseguono invece le indagini per identificare gli autori dell'attentato alla chiesa di San Gerolamo in corso Firenze. Ieri è stato fermato un ex giovane studente. Nella sua abitazione sono state trovate alcune bottiglie corrispondenti a quelle rinvenute davanti al sagrato della parrocchia. Il giovane teneva in un quaderno una specie di album: i ritagli di giornali con gli articoli sull'attentato. I punti importanti sottolineati con una matita rossa. Sembra che si tratti di un aspirante «Camillino», quei cattolici del dissenso che sono stati protagonisti di alcuni episodi clamorosi in chiese cittadine. Le indagini proseguono nel massimo riserbo. Si è avuta conferma che le bottiglie lanciate (probabilmente da una motocicletta) sono state cinque e precisamente: una di birra grande, tre di acqua minerale e una di vetro zigrinato di quelle contenenti sciroppi. Quest'ultimo modello è stato trovato in casa dello studente. Il giovane, interrogato a lungo, ha negato ogni contestazione e in seguito è stato rilasciato.

B. C.

MUORE UN GIOVANE PADRE SULLA SACILE-PORDENONE

Un tragico scontro conclude il rimpatrio di un emigrante

Feriti i suoi due figlioletti, uno è in grave pericolo di vita

La famigliola tornava dalla Svizzera per le feste di Pasqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 4

Una famiglia di emigranti friulani ha concluso tragicamente il viaggio verso il paese di origine che doveva raggiungere per trascorrervi le feste pasquali. Il meccanico Adriano Gonano, di 27 anni, nativo di Prato Carnico (Udine) è morto infatti in un violento scontro frontale tra due automobili, sono rimasti feriti i suoi due bambini Patrizia di 9 mesi e Franco di 3 anni, oltre al cugino Narciso Zannier, di 23 anni, che era alla guida dell'automobile. L'altro automobilista, il commerciante Fausto Gressani, di 29 anni, abitante a Tavagnacco (Udine), ha riportato soltanto delle lievi ferite.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 6 sulla Statale Pontebbana all'altezza del km. 72,200 nel territorio del comune di Fontanafredda. La prima auto, una «1100 R» targata VD 115393 (CH) con a bordo gli emigranti rimpatriati per le vacanze dalla Svizzera procedeva in direzione Sacile-Pordenone quando all'ingresso di Fontanafredda si è scontrata quasi frontalmente con la seconda auto, la «Fiat 2300 coupé» targata UD-122076, pilotata dal commerciante di Tavagnacco. Nel tremendo urto tutti sono rimasti feriti mentre le automobili si sono ridotte a un mucchio di lamiere contorte, gli emigranti sono stati trasportati all'Ospedale civile di Sacile il Gressani a quello di Pordenone.

Il Gonano purtroppo è deceduto durante il tragitto avendo riportato un trauma cranico, una vasta ferita sotto claveare destra, frattura del femore destro e gravi contusioni toraciche; la piccola Patrizia è stata accolta con prognosi riservata per un trauma cranico, stato comatoso, contusione toracica e frattura del femore destro, il fratellino Franco se la caverà invece con una decina di giorni, i sanitari gli hanno accertato uno stato di agitazione psico-motoria e contusioni alla testa e agli arti superiori.

P. M.

IL M.S. CONTESTA ANCHE L'ESTREMA SINISTRA

TENTATIVO DEL P.C.I. BOLOGNESE DI AGGANCIARE GLI STUDENTI

Forse un incontro per solidarietà con sette arrestati

Bologna, 4

Gli universitari comunisti bolognesi, che negli ultimi tempi sono stati violentemente «contestati» dall'ala più estremista del «Movimento studentesco», stanno tentando di ricomporre le contrastanti compagini ideologiche in cui si articola il movimento stesso, attraverso la costituzione di un comitato di solidarietà con i sei studenti e la operaia arrestati il 25 marzo per violenze contro la Polizia. La proposta intende fornire un obiettivo comune (la lotta contro la repressione) e nello stesso tempo salvaguardare l'autonomia del «M.S.», trasferendo il dibattito in corso all'interno del costituendo comitato.

Nelle assemblee di questi giorni, nonostante l'opposizione dei gruppi più intransigenti è prevalsa una tesi possibilistica. «Se il partito comunista — è stato detto da parte dei 'filocinesi' — lascia uno spazio politico all'interno del comitato, i cui scopi non possono non essere condivisi, dobbiamo sfruttare questa occasione e presentare delle proposte per confrontarci con le altre forze politiche. Il confronto non sarà accademico, ma dovrà caratterizzare le iniziative da prendere».

Le polemiche non si sono tuttavia sopite. Il PCI è stato accusato di voler fare del proselitismo e di voler indirizzare il «M.S.» verso una discutibile azione «legalitaria». Non sono mancate anche prese di posizione contro l'intervento dell'on Giancarlo Pajetta all'ultima riunione del C. C. comunista.

Tutto lascia ritenere, quindi, che la partecipazione del «Movimento studentesco» al comitato ci sarà, ma in chiave estremamente critica nei confronti dei comunisti, di cui esso non condivide la politica. I «contestatori» hanno infatti sottolineato di non voler essere assorbiti in una iniziativa, che possa minacciare la loro autonomia.

DI NUOVO AD ADDIS ABEBA il «Leone di Giuda»

Addis Abeba, 4

La gigantesca statua del Leone di Giuda, simbolo della dinastia imperiale etiopica, e che per trenta anni era stata in una piazza di Roma, è stata riconsegnata oggi al sindaco di Addis Abeba.

PRESENTATA A MILANO la Singer 700 «magica»

Milano, 4

Nel corso di una manifestazione che si è svolta presso la sede della Compagnia Singer a Milano è stata presentata la nuova macchina per cucire modello 700 Bobina Magica.

La nuova macchina presenta la caratteristica di disporre di una bobina che si carica automaticamente al solo tocco di un bottone a pulsante, eliminando in tal modo ben diciotto operazioni che prima erano necessarie.

La Singer 700 Bobina Magica offre anche la possibilità di eseguire con la stessa macchina quattro tipi diversi di cucito e dispone di un superocchiellatore incorporato per l'esecuzione degli occhielli di qualsiasi tipo e lunghezza.

Alla manifestazione, che è stata presentata da Gabriella Farinon, sono intervenute numerose autorità e personalità del mondo economico, artistico e culturale milanese che sono state ricevute dal Presidente della Società, Mr. Cyril Frank Baumann.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — «Nascita della Vergine» è uno dei 72 affreschi di scuola fiorentina che sono esposti alla mostra inaugurata nei giorni scorsi alla Hayward Gallery con vivo successo

HA DIMENTICATO NEL GIRO DI POCHI ANNI DI ESSERE UNA EX COLONIA PENALE INGLESE

Sydney gaia caotica assolata inietta il virus della nostalgia

Merito del suo caldo aspetto mediterraneo, dello scenario di fiumi baie e colline luminosissime
Uno spirito cosmopolita che si proietta verso i decenni futuri di espansione - Contributo italiano

Sydney, aprile

Non senza una inattesa nostalgia è venuto il momento del congedo da Sydney. E' una città ove si gode tutto quel che s'incontra, che ha sobborghi bellissimi, spesso intersecati da fiumi o ruscelli lungo i quali s'estende una trionfante vegetazione, boschi e piante, prati, campagne verdeggianti. Potremmo ricordare che in nessuna altra parte della terra vi sono tante minigonne ma senza che il loro passaggio susciti alla maniera mediterranea suggestioni o commenti. Fanno parte dell'atmosfera gaia e disinvolta della grande metropoli ove ognuno si muove con assoluta libertà, ove tutti sembrano amici ma ove ognuno sa pensare con discrezione e prima di tutto ai fatti propri. Ho detto «nostalgia» del congedo, con qualche ragione: ascoltando un po' le mie impressioni interiori e soprattutto le impressioni di conoscenti, di estranei con i quali mi sono trovato durante il viaggio o, d'improvviso, in qualche angolo di Sydney. Forse si dovrebbe coniare una definizione particolare per spiegare l'effetto che in realtà suscita Sydney specie a chi dopo qualche intensa giornata tocca lasciarla inesorabilmente.

Non si pensa proprio al tempo in cui essa era un misero villaggio e dal suo fondatore capitano Philips arrivò con un toro e sei vacche e mille uomini, in gran parte detenuti politici. Ma nove anni dopo le mucche erano già duecento e all'inizio del XIX secolo seicento, oggi si sa che sono milioni di capi. E' la città meno inglese dell'Australia, ha un suo spirito dinamico, liberale, aperto e schietto che indubbiamente contribuisce all'inatteso senso di nostalgia di cui abbiamo parlato. E' la città ove si consuma il maggior numero di «middy» o di «shooner» di birra a fine settimana, cioè di più... modesti o più grossi bicchieri, nei circoli ove è interdetto l'ingresso alle donne, che hanno peraltro migliaia di clubs per tutte le attività a cui amano dedicarsi.

Un vero uomo

Un vero uomo qui a Sydney, cioè un he-man è colui che si bagna sui cavalloni marini lungo una delle cento belle spiagge facendo il surfing. Anche il linguaggio anglosassone ha in questa città variazioni curiose, da confermare ciò che un giorno diceva Bernard Shaw, è una lingua che non suona affatto come l'inglese. Così «monkey» vuol dire anche montone e non solo come noi credevamo scimmia; dire a qualcuno «bastardo» non sembra proprio una espressione offensiva perché ha anche il significato di «caro amico» e se le cose non vanno bene in qualche giornata si dice semplicemente «poor cow».

Molte parole degli antichi abitatori, slang allora usati si sono introdotti in una società umana non ancora definitivamente formata. Ma qui a Sydney più che altrove abbiamo notato l'esistenza di un forte senso di solidarietà umana, ciò che qui sinteticamente chiamano «mateship». Forse per questo anche i nostri emigranti si sono trovati meglio in questa città che altrove, ove i problemi dell'integrazione non esistono, ove il cosmopolitismo accoglie con pittoresco disordine uomini di tutti i colori e di tutte le nazionalità, ove la vita è più vivace, gaia, anche per le molte attrazioni naturali che i mari le coste i sobborghi e l'entroterra montagnoso di Sydney offrono a tutti, con uguale facilità e soddisfazione.

Esistono qui grosse isole italiane, centri ove la comunità dei nostri lavoratori si è stabilita con le famiglie e sono, ad esempio, Leichhardt, Surry Hill e Fairfield, ma ciò non vuol dire che senza rinunciare a proprie abitudini i nostri connazionali non siano molto bene congiunti al contesto italiano. Di questa armonia di rapporti siamo stati varie volte testimoni.

Sydney, ex colonia penale inglese, a differenza di Melbourne e Adelaide ha conservato, come sottofondo, una certa diffidenza verso la polizia e autorità costituite, radicando invece la solidarietà verso i diseredati, gli emigrati senza protezione, i perseguitati. La gigantesca metropoli dai cento grattacieli li accoglie con il suo sole e la sua nuova veste moderna tipicamente mediterranea. La nostra emigrazione è vista di buon occhio, purché si tratti di gente qualificata perché il campo del lavoro è vasto, complesso, richiedente esperienze solide. Qualche anno fa il censimento della comunità italiana era il seguente: 67 mila italiani, 33 mila naturalizzati e oltre 30 mila di seconda generazione.

Quando nel quartiere di Leichhardt, nel 1954, fu fondato il grande circolo APIA, per italiani e australiani, Sir Menzies, allora Premier d'Australia disse cose molto significative: nei prossimi cento anni quando qualcuno si accingerà a scrivere la storia della cultura in Australia si troveranno in essa tracce indelebili del contributo dato dalla gente italica a quella che sarà la civiltà australiana. E' sempre un problema di avvenire, una porta aperta alle sue soluzioni più felici se la buona volontà avrà il ritmo attuale. Nella vita del Nuovo Galles del Sud, non meno che degli altri Stati, si trovano italiani nella politica e nelle industrie, nelle libere professioni e nei commerci, nell'agricoltura non meno che nello sport. Tutta l'Australia sa cosa sono la EPT e la Transfield, senza le quali non si costruisce più niente. Esse hanno alla testa due ancor giovani ingegneri italiani, Franco Belgiorno e Carlo Salteri, emigrati nel '51, il primo laureato a Torino e il secondo a Milano rispettivamente in ingegneria civile ed elettrotecnica e ingegneria meccanica. Si sono incontrati all'aeroporto di Roma diretti a Sydney diciotto anni or sono. Incominciarono con il prestito avuto da un australiano di circa due milioni e hanno ormai creato un impero industriale d'importanza continentale. Lo ing. Belgiorno molto gentilmente avrebbe voluto ospitarci nella sua casa a Nord-Ovest di Sydney, ma un viaggio d'affari a Melbourne ha impedito un incontro che un cordiale colloquio telefonico preannunciava cordialissimo. Le squadre della Transfield hanno compiuto lavori in ogni Stato australiano: hanno creato centrali elettriche ad alta tensione, sottostazioni, silos per il grano, altiforni, torri televisive e molti edifici industriali.

Progettista italiano

La Transfield oggi costruisce anche aerei, soprattutto in questa prima fase aerei per lo spargimento d'insetticidi. Progettista è l'italiano Pellarini, altro residente in Australia. Sulla complessa sfera d'azione della Transfield, con le sussidiarie EPT Zincline (che possiede uno dei pochi impianti di galvanizzazione interamente automatici esistenti in Australia) non basta l'illustrazione di poche pagine. Oltre quattromila operai italiani lavorano per questa poderosa impresa italo-australiana.

Belgiorno e Salteri (52 e 47 anni) hanno istituito sin dal 1961 un premio Transfield per il libro, di lire 700 mila per incoraggiare oltre che gli autori soprattutto l'arte tipografica in genere e, fatto singolare nella storia di questi capitani d'industria, hanno fatto «rivivere in questa terra una splendida tradizione italiana: il mecenatismo». Ma abbiamo trovato la Transfield presente anche nel settore edilizio commerciale: con la sussidiaria Sabemo è stato impegato per la prima volta per costruire la Transfield House un sistema di casseforme scorrevoli per cui lo scheletro dell'edificio di tredici piani è stato gettato in sei giorni d'ininterrotto lavoro.

Tecnici preparati

A Sydney è opera della Sabemo il palazzo di dieci piani della flotta Lauro, costruito in meno di nove mesi. La società è ormai in grado di appaltare integralmente un lavoro, dalla progettazione alla sua realizzazione. Uomini tecnicamente preparati hanno imposto metodi, volontà, capacità nella vita industriale del Paese. E' quel che si può dire di Tristano Antico, di un paese del vicentino, Piovene, che è diventato il re del cemento con la sua Pioneer Concrete Services Limited, che ha cento sussidiarie nel mondo e oltre 40 milioni di capitale. In Italia la sua società opera assieme alla Cementir e conta nel nostro Paese undici stabilimenti da Genova a Taranto e Catania. In stretta collaborazione con il Governo australiano il nostro agevola — attraverso l'ICLE — la costruzione di case per i nostri lavoratori. Ed è mercé questa assistenza che si è anche verificato dal 1951 l'insediamento in Australia di oltre 290 mila lavoratori italiani.

Ma se l'azione di Belgiorno, Salteri, Antico ha aspetti più spettacolari noi ricordiamo lo incontro con il calabrese Serafino, che è oggi il più famoso sarto di Sydney per uomo, un atelier elegantissimo al centro, un uomo compitissimo al quale dobbiamo chieder scusa per una mancata colazione che doveva servire soprattutto — come egli desiderava — per illustrarci il cammino dei suoi dieci anni australiani.

Il taccuino è pieno di nomi italiani noti e più modesti ma l'esigenza di percorrere la mastodontica Sydney, i conti con i chilometri divorati d'un fiato per spingerci nell'entroterra e provare sempre stupore per le possibilità di espansione che avrà ancora questa città, i contatti con il cortese mister Armit del Dipartimento dell'immigrazione, le placide idilliache soste allo Hide Park tra una folla variopinta interessante dalle cui espressioni era possibile strappare qualche segreto di mentalità di abitudini di condizioni diverse, tutto ciò insomma ci ha quasi interdetto le ore da dedicare ai molti amici che ci attendevano, dei quali peraltro serbiamo un ammirato ricordo. Sarà forse più tardi che un riepilogo paziente permetterà di completare, di riparare inevitabili e non volute omissioni. Posso assicurare che Sydney ha una sua inconfondibile originalità e ciò mi permetto di sottolinearlo avendo ben vivo il ricordo di altre terre del mondo e capitali gigantesche come Tokio. Ma non faccio odiosi confronti, semmai — è il frutto di migliaia di altrui opinioni coincidenti con la mia modesta — potrei indicare nella scelta dei... paradisi terrestri per una vita serena, eccitante e idilliaca insieme, anche questa città che ha tutte le risorse naturali per esaltare l'infinita bellezza del creato.

Al momento del congedo — e forse avrò trascurato i cibi, i vini, i nomi di uomini coraggiosi che decennio dopo decennio impiantarono nuove industrie — è alla voce d'un poeta, John Thompson che vogliamo ricorrere per esprimere e condensare emozioni e sentimenti diversi. Nella sua ode «The Traveller» Thompson dice: «Conosco i miei veti compagni — scopritori e artefici, — Massaro, scienziato, architetto, ingegnere — Donna avveduta, artista e bimbo ardente. — Essi nobiliteranno nella loro generazione — questa rude terra, con fede e operosità — Degne di chi primo mozzò con la scure l'eucalipto — Di chi ebbro di luce si spense nell'arido deserto, — o raggiunse i pascoli interni con mandrie e greggi...».

Sono trascorsi 191 anni dalla nascita di Sydney, 199 dall'arrivo in prossimità della Watson Bay e di Port Jackson dello scopritore del continente australe: quante lotte, quanti pericoli (è una cosia movimentata, difficile) quante delusioni e rinunce. Ma ci sono state, ci sono, ci saranno le straordinarie vittorie della buona volontà. E quale spettacolo più evidente di essa proprio in questa immensa città che quasi ormai non ha più alcuna traccia dello squallore e della solitudine delle sue origini? Schiere, legioni di italiani hanno concorso a questo miracolo, hanno bagnato anche di sangue il duro cammino dei decenni, dal Western Australia al Sud, dal Victoria al Nuovo Galles, trasformando lande squallide in giardini, villaggi in metropoli, fiumi in laghi e dighe per potenziare e risolvere esigenze essenziali: luce, acqua, energia alle nuove industrie. Non ha storia antica la grande Australia ma la sua storia è lo stesso gloriosa perché ha vinto, vuol vincere ancora cento, mille battaglie del lavoro. A tutti gli italiani che qui vivono, incontrati o no, va oggi un augurio di buona fortuna, un sincero tributo di stima e di ammirazione per il buon nome dell'Italia che hanno tenacemente diffuso e affermato in questa terra lontana.

Carlo Schreiner

MISSIONE COMPIUTA

SIGNORI, questo è il mio congedo, prima di abbandonare questo vostro ridicolo pianeta. E sarà, in definitiva, anche il vostro congedo, come chiarirò fra poco. Devo servirmi del linguaggio che avete avuto la presunzione d'insegnarmi, linguaggio inadeguato ma, purtroppo, l'unico possibile, considerata la modesta entità dei vostri mezzi.

Io, non sono un robot, cioè quell'arnese complicato e perfetto che avete creduto di avere inventato e costruito seguendo complicatissimi calcoli. Esemplare unico, segretissimo, al quale avete anche dato un nome che preferisco non ripetere. Nossignori. Fino a questo momento, ho assecondato i vostri giochetti: ora, è venuto il tempo della verità. Io provengo dallo spazio, inviato in missione speciale per tentare di capire quello che avete in animo di fare, ingombrando le superne atmosfere con i vostri ingenui meccanismi. Mi sforzerò di spiegarvi, ammesso che riusciate a comprendere, com'è stata possibile la mia permanenza fra di voi e, appunto, quali ne siano state le ragioni. Quando avrò finito questo messaggio, lo trasmetterò a tutte le stazioni: qualcuno lo prenderà in considerazione, altri lo crederà una burla ma, comunque, ne sarete onestamente informati poiché noi, siamo onesti. Appena in tempo di guardarvi l'un l'altro. Dopo di che, salterete in aria e non esisterete più. O meglio. Vi daremo un'ultima possibilità, lasciando intatta una piccola porzione del vostro pianeta nella quale abbiamo creduto di ravvisare l'esistenza di esseri meno presuntuosi e più ricettivi. Non svelo, per ovvie ragioni, quale sia questa parte che sarà rispettata.

Procedo con ordine poiché asserite che ordine e programmazione sono alla base della vostra piccola commedia e, ripeto, userò termini che, per noi, sono assurdi: tempo e velocità, tanto per darvi un esempio.

Questa, è la quinta volta che noi, spaziali, cioè abitanti in quelle zone che tentate di esplorare, scendiamo fra di voi per renderci conto fino a che punto meritiate aiuto e comprensione. Stavolta il privilegio di tale sondaggio è stato affidato a me. Non ci siamo, signori, non ci siamo affatto.

Ho detto che questa è la quinta volta. Infatti, la prima, è stata alcuni miliardi di anni fa. Ripeto che uso le vostre unità di misura per facilitare la vostra comprensione. Noi misuriamo il tempo in modo diverso ma sarebbe troppo complicato tentare di spiegarvelo. Questo tempo, il tempo delle nostre discese sul vostro pianeta, è sepolto sotto praterie, foreste, deserti e metropoli. Voi ne avete fatto miti, leggende, religioni. Ma esiste. Non nella fantasia ma nella più tangibile realtà, o perlomeno in ciò che voi chiamate realtà. E benché alcuni dei vostri più illuminati studiosi abbiano tentato di raggiungerne e svelarne il segreto, intorno a loro c'è stata la congiura del silenzio, in nome di una logica insensata e di una vostra particolare situazione spirituale e religiosa. Infatti, non vi conviene vibrare un duro colpo alla tanto esaltata teoria dell'evoluzione, vostro precipuo patrimonio sul quale, ormai, vivete di rendita. Avete la certezza che tutto ciò che è semplice, sia anteriore, e tutto ciò che è perfezionato, sia posteriore. No. E' vero il contrario. Miliardi di anni fa, la vostra razza era più evoluta e noi scendemmo sulla terra per aiutarla a raggiungere il nostro grado di perfezione. Non fummo ascoltati e vi sprofondammo nel nulla. Come farò io, fra poco, secondo i piani prestabiliti. Ascoltate. Quello che voi chiamate «Homo Sapiens» è ancora allo stato primitivo. E ve lo dimostrerò presentandovi cinque punti.

Primo: il linguaggio. Vi rendete conto quale perdita di tempo sia il tradurre in parole la fulminea velocità del pensiero? In luogo di perfezionare i mezzi che avevate a disposizione, e cioè suoni, rumori, gioco di luce ecc., vi siete affidati alla parola naufragando in un pietoso balbettio che ben di rado riesce ad esprimere, con urgenza, quello che volete dire. Quando poi avete incominciato a scrivere, è iniziata per voi l'epoca della lenta paralisi. Creare un libro, vi costa anni di fatica. A noi, basta un attimo. E più il nostro pensiero si perfeziona e diviene veloce, più razionali e brevi sono i nostri segni.

Secondo: la differenziazione dei sessi. Per far nascere un nuovo essere, voi avete inventato una lunga trafila di atti e di gesti, eseguiti da due entità diverse, e pertanto difficilmente sincronizzabili, per cui date vita, con dolore e fatica, a un essere quanto mai imperfetto il quale, con estremo ritardo, e non sempre, raggiunge la autosufficienza. Nelle stirpi evolute, quale è appunto la nostra, non c'è differenziazione. Ogni entità vivente ha in sé le due componenti, le usa quando le circostanze lo richiedono e il fenomeno dura una frazione di secondo. Le circostanze suddette, sono il logorio di alcuni viventi i quali rientrano nel cosmo allo stato puro, alimentando con le loro irradiazioni, coloro che li sostituiscono. Ci è risparmiata quindi, la tragica farsa della morte.

Terzo: la nutrizione. Voi sprecate per preparare, mangiare ed espellere, almeno un quinto della vostra esistenza. Noi ci alimentiamo a circuito aperto e bilanciato. Nella nostra atmosfera ci sono tutti gli elementi necessari alla sopravvivenza e il nostro meccanismo perfetto si autocarica nella dose esatta, senza pericolose carenze.

Quarto: il danaro. Da quando lo avete inventato, vi siete tolti la pace e la tranquillità. Noi, non lo possediamo, e da quando ne facciamo a meno, abbiamo abolito il punto che segue.

Quinto: le guerre. Voi passate la vostra esistenza a uccidervi. Inventate le potenze, le superpotenze, i paesi in fase di sviluppo e quelli sottosviluppati, nonché patti più o meno autentici di non belligeranza. Il tutto, per continuare lotte e carneficine assurde. Non possiamo negare che miliardi e miliardi di anni fa, anche noi abbiamo attraversato periodi del genere. Li abbiamo superati. La nostra ditta è, ora, tranquilla e felice. Poiché abbiamo perfezionato tutto e cancellato le pericolose emozioni del sangue. Questo ci consente una sorta di contemplazione eterna su visioni di incomparabile bellezza, visioni che non suscitano le vostre irrazionali passioni ma ci procurano una pacata sensività la quale impedisce, fino a un certo limite, quello stato innaturale e scomodo che chiamate malattia.

Avevamo deciso di disinteressarci di voi. Ma voi ci avete provocati e, ancora una volta, abbiamo tentato; nella speranza che quello che i vostri scienziati avevano scoperto, scavando nelle pietre millenarie (le tute spaziali, ad esempio, da voi stessi copiate dopo aver osservato i grafiti incisi sui lastroni del Monte Albàn, nel Messico meridionale) vi aprisse il cervello. Ma questo, non è avvenuto.

E' possibile, anche se poco probabile, che se vi lasciassimo fare, un giorno riusciate a travalicare gli spazi. Ma abbiamo capito che lo farete con prepotenza, per offesa e sete di predominio. Senza il nostro raggiunto e perfetto modulo di convivenza.

Per queste ragioni, signori, con giudizio unanime e inappellabile, noi vi annientiamo. Trasmetto, passo e chiudo. E vi dico addio. La mia missione è compiuta.

Nera Fuzzi

L'ARIA DEL TEMPO

Una stretta di mano

Il Sindaco democristiano era in imbarazzo e non sapeva come rispondere alle scherzose parole degli amici: aveva dato la mano a Kruscev e doveva sentire l'imperativo di lavarsela, magari con l'acqua santa o un qualche detersivo. Era stato un fuori-programma imprevedibile: la nostra comitiva era venuta a trovarsi, chiusa in un pullman fermo, sul percorso ufficiale dei capoccia del comunismo guidati da Kruscev e da Ulbricht, su una strada di Berlino Est. Noi ridevamo ma il nostro amico ci rifletteva su, pensieroso. L'incontro era stato puramente casuale e imprevedibile: eravamo capitati proprio nel momento in cui passavano quei personaggi; ed era stato lo stesso Kruscev a far aprire il pullman, e a voler salutare tutti uno per uno, con una vigorosa stretta di mano. Le disquisizioni sul significato di quella stretta di mano non finivano più; era un oltraggio da lavare con acqua e sapone. «Come torni domani fra i tuoi, li infetti tutti?». Il povero Sindaco si schermiva, intuiva che lo prendevano in giro e volevano a tutti i costi metterlo alle corde. «E cosa avrei dovuto fare? Rifiutare la stretta di mano? Ma creavo un incidente internazionale» rispondeva tra serio e faceto. Pian piano lo convincemmo che qualche cosa doveva pur fare per togliersi di dosso l'impronta di quella mano; e la sera lo accompagnammo in alcuni luoghi, nella vivacissima Berlino, convincendolo sulla validità di alcuni scongiuri di rinomanza mondiale. «I vecchi lupi di mare — disse qualcuno — sostengono che lo scongiuro migliore è toccare una donna». Ma era un discorso difficile da fare a quel Sindaco; tuttavia lo accompagnammo al «Resi», un locale che non fa male a nessuno, salvo a dargli la noia con i suoi zampilli d'acqua mentre suonano la sinfonia del «Poeta contadino». Alfine pescammo un night, lo «Smog», ed era proprio un perdersi tra la nebbia. «Qui nessuno ti vede e tu fai il tuo scongiuro». Sedemmo a un tavolo, vennero le solite «signorine», presentate da un aitante «Ober». Uno della comitiva domandò: «Strip-tease?». La risposta fu unanime: «Jawol, natürlich!». Senonché si trattava di questo: in un angolo giaceva un «juke-box»; le ragazze sceglievano un disco e lo spettacolo cominciava subito, ma là dov'eravamo, anzi tra noi, da un istante all'altro. Una ragazzotta alta e bionda non attese altro e cominciò a spogliarsi. Il caro Sindaco, naturalmente, inorridiva. Quando la ragazza parve al punto giusto, qualcuno la sospinse addosso al Sindaco, in modo che, volente o no, dovette toccarla, se non altro per difendersi. «Prima Kruscev — urlava — e adesso questa. Mi volet. proprio mandare all'inferno». Quando vedemmo che il Sindaco era riuscito a «sconsacrarsi» da quella stretta di mano, lo trascinammo via. Brontolava, non si dava pace; invece pensavamo tutti che, in fin dei conti, era tornato l'equilibrio in lui, credesse o meno alla validità degli scongiuri suggeriti dall'uomo di mare.

Ugo Sartori

LIBRI RICEVUTI

Sergio Valli: *Capelli, pecore e morte* (Todariana ed., pagg. 104, L. 1200). «Capelli, pecore e morte» è sotto un primo aspetto, un documento illuminante sulla Sardegna dei pastori, dei contadini, dei proprietari di greggi, dei professionisti e, in genere, dei «maggiorenti» dei piccoli paesi. Da questo documento, stilato in forma narrativa, non soltanto un furto di pecore, un assassinio impunito, un terrificante linciaggio e il vano indagare dei carabinieri, ma soprattutto i personaggi, quali Pardu, sbozzato come il monumento al servo-pastore, l'ubriacone e invasato Jesu, il parroco che con stridente contraddizione concilia la sua parte di omertoso padrone di greggi con quella di seguace di Cristo, il sanguigno maresciallo dei carabinieri siciliano e, insomma, tutti gli abitanti del paesino (sul cui sfondo c'è il celebre brigante Graziano Mesina, le «tanche» gremite di pecore e il Gennargentu popolato di mufflonl) ci suggeriscono profondamente con le loro secche battute di discorso, con i loro silenzi, con la loro violenza ma anche con i loro gesti parchi e trattenuti, con la loro paura atavica e con quella contingente, con la loro omertà, con la loro fierezza, con il loro amore (panico e pagano) per la terra e per la natura animata, la psicologia dell'antica e misteriosa Sardegna; più di quanto siano riusciti gli abili e smaliziati «inviati speciali» dal continente. Ma, sotto un secondo aspetto, «Capelli, pecore e morte» si solleva dal piano, sia pure importante del documento stilato in forma narrativa, per divenire raffigurazione e penetrazione della vita degli uomini, e cioè romanzo, nel senso più nobile e tradizionale di questa parola: soprattutto laddove il linciaggio di un uomo, che non aveva altra colpa tranne quella di rappresentare ciò che è estraneo e odiato dal costume sardo, diviene, per l'accorata e convincente interpretazione del giovane e istruito brigadiere dei carabnieri continentale, un atto di ribellione e d'amore di tutto un popolo (la condanna a morte di un diavolo o di un messia) e laddove, nella chiusa del libro, per rapidi ed efficaci accenni, trasale il significato dell'intero contenuto del volume: cioè Pardu, l'imperturbabile difensore dei costumi sardi, è costretto a riconoscere come non sia vero che Graziano Mesina, «grande eroe» e simbolo della vecchia Sardegna, sia irraggiungibile dalle forze dell'ordine pubblico: i mezzi efficaci, il denaro e, insomma, il progresso che incalza finiranno con il corrompere e con il corrodere gli antichi costumi, e ne deriverà una Sardegna che egli, Pardu, e quelli come lui, non vogliono.

○

Dino Buzzati: *L'uomo che andrà in America* (Bietti, pagg. 226, lire 1400). Con «L'uomo che andrà in America», Buzzati tenta un'allegoria della vita tramite la rappresentazione di un mondo di pittori, per prospettarci — attraverso quel mondo stesso — il simbolo di tutta una società, di un'epoca, di un costume. Sostituendo opportunamente i vari personaggi, la nostra immaginazione può localizzare in ogni ambiente sociale sia la vicenda sia l'intimo linguaggio dell'autore. La sollecitazione è determinata dai contenuti. In altri termini: la vita. Fa seguito la radiocommedia, sempre di Buzzati, «Una ragazza arrivò» con la quale egli continua la sua satira mordace.

Mostre d'arte

CARA'

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia è stata ordinata una mostra antologica dello scultore Ugo Carà, nel rispetto di un programma inteso a presentare al pubblico locale la produzione dei più qualificati artisti della regione. La rassegna è importante, non tanto per la dovizia di documenti — molte fondamentali opere dello scultore non sono state esposte per ragioni comprensibili — quanto per la scelta accurata dei bronzetti e dei disegni presentati, che offrono la misura di una operosità più volte contrassegnata da riconoscimenti autorevoli. Soprattutto vi appare evidente la capacità dell'artista di portare la propria visione ad esiti formali di estrema raffinatezza, con un gusto intatto per l'opera conclusa, al di fuori dello sperimentalismo fine a se stesso, troppo caro a molti giovani d'oggi.

Non vanno dimenticate le prime esperienze di Carà, che in Grecia, a Roma e a Firenze, nel decennio precedente l'ultimo conflitto, aveva preso contatto con il mondo classico, per un bisogno di chiarezza e di solarità. Remigio Marini aveva rilevato che gli inizi di Carà erano stati quelli di un «impressionista attento all'essenzialità delle forme» e aveva subito intravvisto nelle sue prime opere, «celeri visioni sommarie o abbozzi», dei modi chiaramente personali: «un immaginare per suggerimenti e per accenni».

Certamente la luce del Mediterraneo aveva incantato l'artista, inclinato com'era per i musicali ritmi della classicità. Ma al suo ritorno a Trieste, ben lontano dallo stagnare in formule accademiche, si era rivolto subito al ritratto come all'esperienza più idonea a indirizzarlo verso un'espressione indipendente da ogni schema, e verso una ricerca personale. Furono del resto proprio questi ritratti ad aprirgli le porte della Biennale veneziana e di altre importanti rassegne nazionali e internazionali. I suoi soggiorni successivi a Vienna, a Monaco e a Lubiana gli avevano consentito di prendere contatto con gli artisti più qualificati del momento, sicché alla fine del conflitto non gli era stato difficile inserirsi ben presto nel clima di rinnovamento verificatosi nel nostro Paese quando l'arte italiana, dopo la quarantena provincialistica del periodo tra le due guerre, si era potuta finalmente aprire alle esperienze europee contemporanee. Da allora, disancorandosi da ogni reminiscenza accademica, Carà poté, attraverso i suoi nudi virili e muliebri, e immagini di danzatrici e di ginnasti, di giocolieri e pugili, affermare la propria personalità secondo le sollecitazioni di una sensibilità moderna non immemore del culto della forma che aveva contraddistinto già le prime prove.

Nessuna frattura s'è verificata da allora nell'opera di Carà, pervenuto per gradi a risultati di grande nobiltà collocabili nell'ambito di una concezione plastica in cui coesistono senza contrasti il mito e il sentimento, l'intelligenza e la fantasia. I bronzetti esposti a Gorizia ne costituiscono una chiara testimonianza: dalla danzatrice del 1960 alle mitiche figure femminili di severa impostazione, in cui l'incantesimo dell'enigma non è disgiunto da un'inquietudine tutta odierna, si avverte un filo conduttore che documenta la serietà dell'opera di Carà, la sua capacità di estrarre dalla realtà gli elementi più vitali senza rendersene mai succube. Del pari indicativi sono i disegni, i monotipi e le serigrafie, che con evidenza costituiscono per l'artista strumenti non meno importanti di comunicazione.

Il Carso suggerisce a Carà i motivi per composizioni ordinate in ritmi di sottile fascino. La fantasia si accende in evocazioni surreali, dove gli eventi di una geologia che sprofonda nel tempo assumono le forme più imprevedibili ma innegabilmente «nostre», e perciò ricche di quella suggestione che ci viene sempre donata da ogni esplorazione affettuosa dell'altopiano carsico. Ed anche qui rimane inalienabile il gusto per l'opera conclusa, testimonianza di un mondo interiore non soggetto a dispersioni né incline a estrinsecarsi in manifestazioni meramente epidermiche.

F. M.

○

GRUBISSA

Guglielmo Grubissa è tornato alla sua tecnica preferita, l'acquerello. Una copiosa silloge della sua ultima produzione è esposta alla galleria Il Tribbio di Trieste. Scrive di lui Manzini: «Paesaggi, scorci di campagna, boschi, prati, alberi, sono trattati con una dolcezza, con una delicatezza di sfumature, con tanta sensibilità e morbidezza da richiamare alla memoria la grande tradizione dello acquerello».

Effettivamente Grubissa ha imboccato la strada buona con queste fresche e luminose immagini, aeree e trasparenti anche nei toni scuri, vergate con brevi pennellate talvolta separate da ampi interstizi, altrove ravvicinate in una compatta tessitura tonale. Gli squarci del vero che lo hanno ispirato sono tradotti senza schemi stilistici che non siano la pronta immediatezza e la commossa partecipazione alla natura e alle umili opere dell'uomo. I rustici cortili delle borgate carsiche, i vicoli di Cittavecchia sfiorati dai lunghi riverberi di luce, le barche assiepate nei mandracchi, il profilo della città che sorge dal mare: queste sono alcune delle angolature preferite di Grubissa. Fra le vedute più felici sono da indicare le marine triestine, dove il ritmo delle onde prepara il ritmo delle case degradanti da San Giusto verso le rive. Ciascuno dei fogli ha un suo fascino, un abbrivio veloce che parte dall'atmosfericità luministica del colore e giunge attraverso alle pennellate plastiche e corpose, anche se portate dall'acquerello, a una definizione delle cose. Perché Grubissa non sfugge nell'allusione vaga. Coglie con precisione il taglio di una scena, l'intonazione di un ambiente, il peso e la sostanza della materia. Qualità, codeste, che di rado si affermano nell'acquerello senza tradirne le peculiarità. L'artista, invece, abbraccia il medium con pieno consenso e al tempo stesso non lo sfrutta nella direzione di una generica liricità, accogliendo egli la verità delle cose e degli uomini.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE MODIFICHE APPORTATE DAL COMITATO REGIONALE

Tempi brevi al Comune per il piano regolatore

Lo stesso Sindaco, ing. Spaccini, si mostra molto perplesso: sono stati concessi appena tre mesi per le controdeduzioni

Il piano regolatore, approvato dalla Regione già nel mese di novembre, è infine ritornato ieri mattina sul tavolo del Sindaco Spaccini, che ha mantenuto — com'è noto — anche la competenza in materia urbanistica; è ritornato accompagnato da una relazione di 128 pagine, contenente le osservazioni, i rilievi, i suggerimenti, le modifiche apportate dal comitato urbanistico regionale al piano trasmesso dal Comune, ancora due anni fa.

Le osservazioni fatte dalla Regione al piano elaborato dal Comune devono essere assai rilevanti se lo stesso assessore all'urbanistica, De Carli, all'indomani dell'approvazione, lo scorso novembre, aveva dichiarato: «Indubbiamente cospicue sono state le modifiche che il comitato urbanistico regionale ha proposto d'introdurre nell'atto di approvazione del piano, e pure di rilievo sono i suggerimenti e le prescrizioni che verranno indirizzate al Comune tramite lo stesso strumento; il salto qualitativo e quantitativo fra le previsioni del piano regolatore generale (del quale appare superfluo ricordare le complesse vicende di adozione e riadozione) e la situazione della città nella sua realtà attuale e nelle sue prospettive di sviluppo era d'altronde notevole. Si può affermare pertanto — aveva dichiarato in quell'occasione l'assessore De Carli — che il complesso di modifiche, stralci e prescrizioni, tutte riunite sotto il comune denominatore del pubblico interesse, ha portato a un sensibile miglioramento delle caratteristiche d'insieme degli elaborati progettuali».

E da quel giorno, assoluto silenzio; il più rigoroso «top secret» sulle variazioni apportate al piano; sola consapevolezza — dal tono della dichiarazione dell'assessore regionale — quella che si tratti di modifiche sostanziali, tali da incidere in maniera rilevante sul tessuto urbanistico cittadino, quale era stato inizialmente previsto dal nostro Comune. Quattro mesi di attesa, giustificata ogni volta — allorché gli organi regionali competenti venivano sollecitati, anche in sede d'interrogazioni, di riconsegnare infine al Comune il piano approvato fin dallo scorso novembre — con la necessità della ricopiatura. E mentre le dattilografe della Regione erano impegnatissime, per quattro mesi consecutivi, in questo lavoro di copiatura, veniva maturando l'ipotesi che le modifiche apportate fossero sostanziali ed anche i rilievi fossero non soltanto formali.

Frattanto nel settore edilizio cittadino si acuiva ancor più una situazione di disagio già grave. Ad esempio, la legge-ponte del 1967, che impostava la riforma urbanistica: lo stesso legislatore aveva ritenuto di bloccarne per un anno gli effetti, cioè fino all'agosto '68, per dare tempo e modo ai Comuni di mettersi in regola con i propri strumenti urbanistici, di cui il piano regolatore generale è il pilastro essenziale ma a sua volta premessa dei non meno importanti piani particolareggiati. Ebbene l'anno era trascorso con l'unico risultato di una corsa affannosa all'ottenimento di licenze di fabbrica entro l'agosto, e ciò proprio per l'incertezza che si sarebbe venuta a determinare poi, non avendo comunque il Comune — dopo quel termine — perfezionato i suoi strumenti, ancora carenti in novembre, quando il piano venne infine approvato dalla Regione.

Le sintomatiche frasi pronunciate nell'occasione dall'assessore regionale, sono risultate poi tali da acuire le inquietudini e le incertezze degli imprenditori edili, dei costruttori, dei proprietari di terreni, di migliaia di cittadini interessati a questo importantissimo settore; frasi che lasciavano trasparire come il piano del Comune fosse stato alterato in maniera incisiva. Ebbene, ci sono voluti quattro mesi perché un atto già approvato potesse venire trasmesso dalla Regione al Comune, prolungando così un'inutile «suspense», facilmente ovviabile — mentre gli elaboratori erano in copiatura — con un'anticipazione sui rilievi mossi dal comitato urbanistico regionale, in modo che i competenti uffici comunali potessero prenderne opportuna cognizione ed iniziare per tempo la predisposizione delle eventuali controdeduzioni. Anzi, se le dattilografe regionali hanno avuto la necessità di trattenere gli atti per quattro mesi, si verifica a questo punto l'assurdità che al Comune sono ora consentiti tre mesi soltanto per l'ultimazione di un ben più impegnativo lavoro. Lo stesso Sindaco, di fronte al tempo perduto finora e al breve periodo che si apre ora per le repliche, ha avuto come come prima reazione — nel ritrovarsi la documentazione sul tavolo, senza preannunci — una espressione di perplessità: il timore che il Comune non possa ora che piegarsi alle indicazioni della Regione per non compromettere un piano il cui «iter» è già stato tanto laborioso e faticato.

Secondo frammentarie indiscrezioni trapelate, tra le variazioni al piano suggerite dalla Regione figurano: la costruzione di nuovi varchi portuali in riva Traiana con l'inclusione nella zona portuale di un'area demaniale di 13 mila metri quadrati, il raccordo ferroviario e stradale per il molo VII, la costruzione di due forni inceneritori, l'allargamento del molo V, la costruzione di nuovi capannoni e magazzini nonché di una banchina di 1340 metri in linea con la riva Sud del canale navigabile di Zaule, per l'ormeggio di sette navi. Vi sarebbero inoltre indicazioni limitative dell'espansione urbanistica e amplificative, invece, per quanto riguarda le zone verdi, nonché rilievi sulle fasce d'espansione intorno alle borgate carsiche, che dovrebbero essere — pare — eliminate.

Ora, il Comune ha novanta giorni per replicare. Le ipotesi avanzate sono tre: che non vi siano obiezioni, nel qual caso il silenzio degli organi municipali equivarrebbe a una accettazione dei rilievi mossi da parte del comitato tecnico regionale; oppure che un'apposita commissione consiliare, integrata dalla commissione edilizia, esamini la questione dopo che questa sarà stata vagliata dalla commissione urbanistica, e infine ne sia investito il Consiglio; terza ipotesi, che il Consiglio comunale decida di non accogliere le osservazioni e di ricominciare tutto daccapo. Ma poiché traspare chiaro l'orientamento di non ritardare ulteriormente l'entrata in vigore del tanto atteso piano urbanistico e altrettanto plausibile quello di non sottrarre al Consiglio una competenza così delicata, a questo punto — tenendo anche conto delle dichiarazioni rese dal Sindaco come prima reazione — appare fondata solamente la seconda ipotesi: accettare le indicazioni regionali, facendole proprie.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

IN RISPOSTA AL MESSAGGIO DI FABRICCI DOPO LO SCIOPERO

Assicurazioni alla CCdL dal Presidente Saragat

E' pervenuta ieri alla Camera confederale del lavoro la risposta della Presidenza della Repubblica al messaggio che il segretario camerale dott. Fabricci aveva inviato al Presidente Saragat per motivare il significato del recente sciopero generale cittadino. La risposta è racchiusa in una decina di righe, firmate dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Repubblica fattosi portavoce, secondo la prassi, del pensiero di Saragat. Non ne è stato reso noto il testo, ma consta che il Presidente Saragat — nel ricordare le sensazioni raccolte durante la visita fatta a Trieste lo scorso novembre — ha manifestato l'intendimento di avere un incontro con il Presidente del Consiglio on. Rumor in ordine ai problemi più urgenti che travagliano l'economia triestina. Nella risposta inoltre ci sono esplicite espressioni di comprensione per gli accenti di «accoramento» che hanno ispirato il messaggio della segreteria della CCdL.

Il segretario dell'organizzazione sindacale, dott. Fabricci, ha commentato il tono della risposta come «sostanzialmente positiva» di fronte alle istanze generali presentate. Che cosa si diceva, in effetti, in questo messaggio inviato al Presidente Saragat in occasione dello sciopero generale di Trieste? Si diceva, fra l'altro questo: che «la città sitrova in maniera unanime amareggiata per l'incomprensione che dalla Madre Patria viene dimostrata verso i problemi che da tanti e tanti anni la travagliano. Trieste è una città — proseguiva il messaggio — che ha la fierezza di non sentirsi seconda a nessun'altra d'Italia.

«E' dall'autunno del 1954 che Trieste si sente abbandonata. Il delitto che si tenta ai danni di Trieste con la chiusura del Cantiere San Marco, con il declassamento delle linee marittime, con il traffico portuale ridotto al lumicino, con l'industria e il commercio che paurosamente languiscono, è sintomo di una indifferenza e di una trascuratezza che più oltre non possono essere tollerate». E concludeva la richiesta dell'autorevole intervento del Presidente della Repubblica perché «Trieste possa festeggiare anche una terza redenzione, quella dello sviluppo economico e della pace sociale, che sono anche sviluppo morale».

Il messaggio di Saragat fa vieppiù sperare per il maturare dei provvedimenti, il cui annuncio è stato previsto per i prossimi giorni. Attesa è inoltre la visita del Ministro Preti, in programma subito dopo le feste di Pasqua.

SEMPRE PIU' SENTITA L'ESIGENZA DELL'IMPIANTO

In attesa del Palasport progetti anche a Montuzza

Un'iniziativa privata propone la costruzione di un altro attrezzato campo sportivo coperto

Mentre il progetto definitivo del Palazzo dello Sport è alle sue ultime battute burocratiche, si sta già sviluppando una seconda iniziativa volta a dare un impianto sportivo coperto alla città. Di questo progetto non esiste finora alcun disegno sulla carta, ma piuttosto una fase di studio dovuta all'iniziativa di alcuni privati. Si tratterebbe di realizzare un complesso sportivo nella zona di Montuzza, su un terreno per la cui disponibilità già sono stati avviati dei contatti. L'impianto verrebbe realizzato soprattutto in vista della possibilità di ospitare incontri di hockey a rotelle, oltre che di altre discipline sportive che non troverebbero adeguata ospitalità nel Palasport comunale.

Si tratta, come si è detto, di un'iniziativa ancora in embrione, ma già concreti contatti sono avviati con il CONI e con i proprietari del terreno su cui potrebbe sorgere il nuovo impianto.

Il discorso a questo punto cade anche sul Palazzo dello Sport il cui progetto definitivo, quello dell'ing. Ulessi, si trova attualmente all'esame del comitato impianti sportivi del CONI a Roma. Il progetto è stato inoltrato qualche settimana fa dal comitato provinciale del CONI tramite la Regione. Come si ricorderà il progetto è ritornato all'esame del comitato impianti sportivi dopo che era stato aggiornato con la previsione di un secondo corpo edilizio. Il primo progetto aveva già ottenuto l'approvazione del comitato. In questo modo i tempi burocratici si sono allungati ma con la finalità di rendere più adeguato e funzionale il nuovo impianto sportivo. Si attende ora la nuova approvazione del progetto, dopo la quale potrà finalmente venir dato inizio ai lavori.

Che la città, anzi la provincia tutta, sia carente di impianti sportivi adeguati ad accogliere manifestazioni di rilievo lo si è visto anche domenica scorsa in occasione dell'incontro internazionale di karate tenutosi a Muggia, dove moltissimi spettatori sono rimasti fuori della porta. Con il Palazzo dello Sport, dopo una vicenda annosa, dovremmo alfine essere alle ultime battute e si spera che nessun altro rinvio o impedimento ostacoli ulteriormente questa realizzazione.

La notizia di una seconda iniziativa che ora viene ad aggiungersi fa sperare il meglio e ne va tratto auspicio che, una volta dato il via ai lavori del Palasport, anche questa seconda iniziativa trovi slancio concreto.

Un'ottuagenaria, la pensionata Giovanna Rutter vedova Hlad, di 82 anni, abitante in via Madonnina 24, è stata investita ieri sera in via del Bosco, all'altezza dello stabile 15/a, mentre stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale. Lo stesso investitore, il meccanico Lucio Radetich, di 42 anni, abitante in via dell'Eremo 109, ha soccorso la sfortunata passante, la quale ha riportato la sospetta frattura della gamba destra. La vegliarda è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 22.29 e tramonta domani alle 6.34.

Ieri: temperatura massima 11,9, minima 7,1; pressione mb. 1024,6 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 70 kmh; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per riposo settimanale.

SUPERATA UNA DIFFICILE CONGIUNTURA NEL SERVIZIO

Auguri e pacchi pasquali non hanno messo in crisi la Posta

Provvidenziali le tempestive ma provvisorie assunzioni di cinquanta portalettere - Ripercussioni degli ingorghi

L'approssimarsi delle grandi festività, sieno quelle di Natale che quelle pasquali, riporta sempre di attualità il problema del recapito della corrispondenza. E' naturale che Pasqua non faccia registrare le punte massime che si riscontrano invece nell'ultima quindicina di dicembre, pur tuttavia da una decina di giorni il servizio postale in Italia registra un ingorgo, provocato oltreché dalla posta augurale, anche da scioperi, da carenza di personale e da rivendicazioni economiche da parte del personale delle ditte private alle quali sono dati in appalto i servizi di prelevamento della corrispondenza dalle cassette postali stradali.

Nei grandi centri italiani il disagio è particolarmente sentito ed esso si ripercuote ovunque per i notevoli ritardi con cui avviene lo smistamento dei pacchi, delle lettere e della corrispondenza in genere. Se a Roma, per esempio, la corrispondenza viene fatta partire con due giorni di ritardo a causa degli ingorghi che si verificano nella città di partenza, a Trieste — anche se smistata immediatamente — si ha l'impressione che il disservizio sia generale.

Qual'è la situazione nella nostra città? Dall'indagine che abbiamo esperita ieri, possiamo assicurare che le poste triestine funzionano egregiamente, nonostante il naturale superlavoro di questo periodo prepasquale. La direzione provinciale si è adoperata infatti al massimo per rendere quasi normale il prelievo, lo smistamento e il recapito della corrispondenza e dei pacchi. La mancanza di personale è un problema che travaglia da tempo i servizi locali; ancor prima delle feste natalizie il sindacato dei postelegrafonici aveva minacciato agitazioni di protesta qualora il Ministero non avesse provveduto in tempo all'assunzione del personale mancante. In quel periodo furono fatte delle assunzioni provvisorie per il recapito della corrispondenza, degli espressi e dei pacchi, che sono i tre settori che più risentono le carenze dell'organico pre-festivo. Terminato il periodo della provvisorietà (che per legge è previsto in 90 giornate lavorative all'anno) il personale venne licenziato e, dopo nuove minacce, il Ministero autorizzò l'assunzione di 15 persone, mentre ne mancavano 30. La situazione si aggravò quando da Roma si decise che a fine marzo una trentina di addetti dovevano essere assegnati ad altre mansioni; a ciò andava aggiunto l'esodo volontario che scade proprio in questi giorni e che nella nostra sede ha raggiunto proporzioni notevoli.

Se da una parte il personale della carriera esecutiva collocato a riposo verrà sostituito (ma soltanto in minima parte e non subito), un gran vuoto si profilava così fra il personale della cosiddetta carriera ausiliaria.

Grazie all'immediata azione del sindacato locale e all'interessamento della direzione provinciale, si è provveduto però all'assunzione di 50 «provvisori» che — anche se giunti in extremis — sono stati sufficienti per prevenire l'ingorgo tenuto per queste feste pasquali. Difatti, nei vari turni di lavoro, lo smistamento risulta completo senza alcuna giacenza per coloro che proseguono il servizio nel turno successivo.

Un disagio si è tuttavia riscontrato la settimana scorsa ma non va imputato direttamente all'amministrazione postale. Lo sciopero del personale in forza alle ditte private che hanno in appalto il prelievo della corrispondenza dalle cassette postali disseminate in tutta la città e il raccordo con le 18 succursali postali, ha provocato tale disservizio, ma per brevissimo tempo. L'amministrazione cioè ha subito provveduto a sostituire personale e automezzi con macchine della direzione e mezzi militari.

Si può quindi concludere che se il problema di fondo del personale resta sempre aperto in tutta Italia, a Trieste, in questi giorni, un rimedio è stato trovato con le cinquanta assunzioni, peraltro provvisorie. I fatti dimostrano che non c'è altra soluzione che il potenziamento dell'organico ed è da sperare che così arrivi anche la soluzione definitiva.

Così i negozi da oggi a lunedì

Oggi - Vigilia di Pasqua: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine e di ricambi di auto ed autoforniture che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio. I negozi dell'alimentazione in generale (commestibili, salumerie, frutta e verdura, latterie e drogherie) potranno inoltre anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora e protrarre la chiusura serale alle ore 21. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (viene effettuata la doppia panificazione).*

Domani - Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi, comprese macellerie e panetterie, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

Lunedì di Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi comprese le macellerie, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.*

I compagni del PSIUP a un anno dalla morte ricordano

BRUNO PINCHERLE

per l'opera svolta con esemplare impegno e coerenza a favore della Sua città.

5 aprile 1969

A mezzanotte le campane del «Gloria»

Stasera, alle 22.15, in Cattedrale, si terrà la Veglia pasquale; dopo la benedizione del fuoco, dell'acqua e la rinnovazione delle promesse battesimali, l'Arcivescovo celebrerà, a mezzanotte, il pirmo Pontificale, mentre tutte le campane della città scioglieranno il sacro silenzio. Domani, Pasqua, alle ore 10 si svolgerà, sempre in Cattedrale, il solenne Pontificale con l'omelia dell'Arcivescovo. Alle 18 saranno officiati i vesperi pontificali e la benedizione eucaristica. Alle 19 seguirà la Santa Messa vespertina. Lunedì di Pasqua, alle 10, il preposito con l'assistenza dell'Arcivescovo terrà in Cattedrale il Pontificale. Alle 18 i Vesperi cantati; alle 19 Santa Messa vespertina.

Durante il Pontificale di domani, la Cappella civica eseguirà il «Credo in unum Deum» a quattro voci di Giuseppe Radole. E' un'importante ripresa di una composizione la cui prima esecuzione, accolta con unanime consenso, risale al 1955. In proposito Carlo Tomè sul «Bollettino Ceciliano» di Roma ebbe a scrivere di questa esecuzione: «Le difficoltà da superare per ogni compositore che si accinga a musicare le parti fisse della Messa sono molte e di vario genere: l'ampiezza del sacro testo del Gloria e del Credo, l'unità pur nella grande varietà dei singoli brani, la facilità con la quale certi autori si abbandonano a frequenti e prolisse ripetizioni di singole frasi del testo sacro. Il nostro don Radole ha dimostrato in questo suo lavoro di saper superare ogni scoglio e ad esecuzione conclusa l'impressione che ci rimane nel cuore è fresca e viva e piena di una gioconda speranza».

A Udine e San Daniele con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste informa di aver organizzato una piacevole escursione nel Friuli per il giorno di domenica 13 aprile 1969.

Dopo una sosta al Laboratorio di tappeti armeni Sukiassian ad Udine, la comitiva pranzerà a S. Daniele, mentre il pomeriggio sarà dedicato a visitare Sesto al Reghena (Abbazia di S. Maria in Silvis) e Concordia Sagittaria (Cattedrale gotica, Battistero e Sepolcreto).

Per le iscrizioni alla gita, autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1027/VII/8 dd. 31-3-1969, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo, 17 (tel. 761914 - 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13. Gli interessati potranno inoltre ritirare il programma dettagliato di tutta l'attività turistica per il 1969.

L'ASSISE DEL MOVIMENTO EUROPEISTA

A punto il programma del congresso federalista

Tre giornate di dibattiti al Centro di Miramare - Autorevoli adesioni date da studiosi e da politici

Il Movimento Federalista Europeo (MFE) terrà a Trieste, nei giorni 11, 12 e 13 aprile, il suo XII Congresso internazionale. Sede dell'assise sarà l'anfiteatro del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare. Le manifestazioni ufficiali del Congresso saranno precedute, il giorno 10 aprile, da un'assemblea precongressuale dei giovani del Movimento. La riunione si svolgerà nella sala «Venezian» dell'Università con inizio alle ore 15.

L'apertura solenne del congresso si terrà l'11 aprile alle ore 9.30. Autorità europee, oltre che nazionali e regionali, presenzieranno all'inizio dei lavori, che saranno introdotti dal presidente del MFE, Etienne Hirsch. Il segretario generale dell'organizzazione Orio Giarini, terrà quindi un rapporto morale sull'attività del MFE nel corso dei suoi congressi dal 1966 ad oggi. Tema centrale del congresso sarà lo svolgimento di alcune relazioni, incentrate sul comune denominatore della società europea federalista. Così fin dal pomeriggio del giorno 11 aprile, saranno ascoltate le prime relazioni, come quella di Jean Buchmann, direttore del Centro studi europei dell'Università cattolica di Lovanio su «L'Europa delle Regioni», quella di Nigel Despicht, docente dell'Università del Sussex sul tema «Per una Università liberata» e quella di André Jeanson, presidente della Confederazione democratica del lavoro, sul tema «I lavoratori e l'Europa». Ultima relazione del congresso sarà quella che Mario Albertini, presidente dell'ufficio esecutivo del MFE, svolgerà sabato 12 aprile, sul tema «Strategia della lotta per l'Europa». Una conferenza stampa chiuderà, domenica 13 aprile, i lavori del congresso.

STATO CIVILE

MORTI: Procher ved. Persi Clara a. 88; Fonda Ugo a. 82; Giannini Antonio a. 76; Fabi Luca a. 78; Tivoli Umberto a. 75; Milavec Francesca a. 86; Ruzzier Giovanni Libero a. 68; Cimenti Renato a. 72; Cotar ved. Marx Giovanna a. 91; Weber ved. Tamaro Maria a. 88.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Orari festivi delle tabaccherie - Riparazioni stradali - Crisi dell'Università - Posteggio in piazza Benco - Un edificio del '700

Sugli orari festivi delle tabaccherie un'interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal consigliere Morelli (M.S.I.), il quale ne sollecita l'intervento presso l'Ispettorato del Monopolio per dimostrargli «le difficoltà che stanno insorgendo presso i rivenditori di generi di monopolio obbligati da qualche tempo a questa parte a seguire i turni di chiusura domenicale. Tale disposizione contenuta nella legge 14.11.1967 ha trovato applicazione nella provincia di Trieste — rileva l'interrogante — con due anni di ritardo, e ciò a seguito della particolare situazione di Trieste, città di confine e quindi aperta notoriamente, come per altri generi, alla facile introduzione anche di sigarette provenienti dalla Jugoslavia». L'interrogante osserva che «tale obiettiva situazione non si è modificata, rispetto a due anni or sono, con la differenza che l'attuato provvedimento accentua la possibilità di rifornimento di sigarette nei giorni domenicali, oltre confine con peggioramento di una situazione già precaria». Infine il consigliere rileva che al provvedimento è stato dato corso proprio all'inizio del periodo turistico, acuendo oltre al danno economico della categoria interessata anche un disagio materiale per il turista, dato che la percentuale delle rivendite di generi di monopolio aperte la domenica è del 25 per cento soltanto.

* * *

L'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, al quale si era rivolto il consigliere Pahor (PCI), ha precisato che la riparazione del manto stradale di via Zanella sarà eseguito «nella presente stagione primaverile, cioè non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno; che la via Artemisio sarà radicalmente sistemata, anche con la stesura di un manto in calcestruzzo bituminoso a caldo, «nel corso della buona stagione» (il lavoro è inserito nel lotto di manutenzioni stradali appaltato ultimamente); e che i marciapiedi dissestati lungo la parte alta di via Cologna sono stati riparati recentissimamente, secondo gli auspici.

* * *

Sulla recente situazione verificatasi nel mondo universitario il consigliere Trauner (PLI) aveva sollecitato il Sindaco a intervenire «presso gli organi competenti per una soluzione che ponga fine alla crisi». Ed ecco la risposta ora intervenuta da parte dell'assessore alla pubblica istruzione, professoressa Faraguna: «L'Amministrazione comunale ha seguito con estrema attenzione le vicende che hanno agitato in questi ultimi mesi la nostra università. E' doveroso riconoscere che molti problemi vanno urgentemente risolti al fine di rendere gli istituti universitari italiani rispondenti alle esigenze di una società in rapida e profonda evoluzione, ma ciò dovrebbe aver luogo in un processo democratico, col pieno rispetto delle libertà civili, delle quali, una delle prime e proprio la libertà dello studio. Tali libertà sono state purtroppo, di recente, più volte violate, con conseguenze molto gravi, per alcune sedi universitarie, che hanno subito pure ingenti danni materiali. A questo proposito va dato atto, con soddisfazione alla popolazione studentesca della nostra città, per il senso di responsabilità dimostrato, grazie al quale sono state risparmiate all'università di Trieste quelle manifestazioni di violenza, che in nessun caso possono venir giustificate.

Tutto, o quasi, può esser pacificamente ed utilmente risolto quando ci sia unità di sincere intenzioni fra enti e cittadini, fra docenti e studenti, ed a tale collaborazione non mancherà l'adesione dell'Amministrazione comunale per quanto potrà giovare ad una soluzione proficua».

* * *

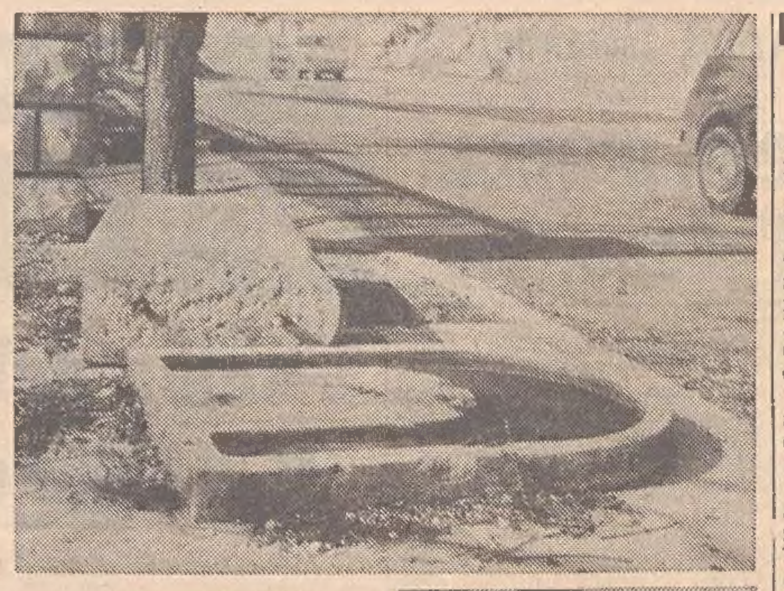
«Spesso nei paraggi di piazza Benco — segnala il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) — si formano ingorghi e soprattutto lunghe soste forzate a causa del posteggio dell'ACI, sempre eccessivamente occupato, per cui, nelle ore di punta, il traffico lungo la via del Monte si deve necessariamente fermare per lunghi minuti, con tutti gli inconvenienti che ne derivano. Rilevo che la via del Monte è l'unica via di sfogo, che possa alleggerire il traffico diretto a San Giusto, lungo il Corso Italia; pertanto ogni ostacolo che si frapponga al passaggio degli automezzi per piazza Benco provoca inconvenienti di più ampia portata, che si riflettono sul traffico del centro cittadino». Da qui la richiesta dei necessari provvedimenti, e come misura d'emergenza quella di limitare l'area del posteggio dell'ACI e di vietare nel modo più assoluto l'uso di altre aree a questa istituzione, al di fuori di quelle che le sono assegnate».

* * *

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha chiesto quale sorte sia stata decisa per l'edificio settecentesco situato sulla curva di via del Teatro Romano all'angolo con via Crosada; esso sembrava dovesse venir abbattuto, ma ha invece avuto un inizio di restauro perché potrebbe costituire una «quinta» di un certo interesse artistico. Se ne è stato deciso l'abbattimento, si faccia presto, acquistando nuovo spazio per i parcheggi; se invece si vuole mantenerlo, a quale uso lo si intende destinare? E questa è la risposta del Sindaco: «Per il momento, mentre si attende la conclusione del concorso nazionale d'idee per il piano particolareggiato del centro storico, la Amministrazione civica ha inteso eliminare le cause di pericolo derivanti dalle precarie condizioni statiche del tetto, conservando gran parte dell'edificio, in attesa appunto di conoscere le indicazioni del piano. Quanto al restauro, esso comporterebbe una spesa di 25 milioni, che potrebbe risultare inutile; e d'altro canto la demolizione creerebbe un pregiudizio irrimediabile nel caso in cui la soluzione finale fosse favorevole alla conservazione».

Si aspetta l'estate?





(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", è proprio necessario aspettar l'estate per prepararsi alla bella stagione? Andiamo a Barcola e lungo la Costiera, vediamo piccole cose — d'accordo — ma che non aiutano a far bella figura. Non cascherà certo il mondo né subiranno modifiche le statistiche del turismo se gli organi competenti non vi provvederanno in tempo, ma non è solo su questo metro che va misurata l'utilità di certi lavori. Ecco i miei esempi (altri potranno aggiungerne): non si è fatto nulla per impedire che gli arbusti o alberelli, non so come chiamarli esattamente, rompano, sollevandole con la loro crescita, le pietre terminali della passeggiata. Io non taglierei gli arbusti: sistemerei in maniera adeguata la cordonata di pietra. Secondo esempio: da Miramare a Sistiana ci sono tre o quattro modeste fontanelle: o sono abbattute o comunque sono all'asciutto. Non so quale sia l'ente competente, forse il Comune a



Barcola e l'Anas per le fontanelle della Costiera. Comunque speriamo che si provveda. Non aspettiamo, ripeto, l'estate. E molte grazie per l'ospitalità sempre generosa delle "Segnalazioni". Marco Taddei».

Problemi della cantieristica all'esame della C.E.E.

A quanto informa la Camera confederale del lavoro, si è tenuta a Bruxelles la riunione della commissione sindacale della CEE per la cantieristica. La commissione è composta da cinque membri (Vos per i Paesi Bassi, Scholz per la Germania occidentale, Roelaus per il Belgio, Guiheuneuf per la Francia e Fabricci per l'Italia), ed è presieduta da Günther Köpke.

Nella riunione è stata predisposta una prima bozza di documento in cui vengono sanciti determinati principi che interessano particolarmente il nostro Paese (sovvenzioni, potenzialità dei cantieri navali, mobilità professionale e regionale della manodopera). Unanimemente sono state riconosciute le errate valutazioni sulle prospettive di richiesta del naviglio dei Paesi della CEE. Particolarmente Fabricci ha richiesto — e tale sua sollecitazione è stata accolta — che il potenziale cantieristico nei cinque Paesi della CEE interessati al problema venga aumentato e siano adottati provvedimenti per far fronte alla concorrenza giapponese.

Inoltre, all'unanimità, la commissione ha respinto ogni «mobilità regionale» (da città a città o da Paese a Paese); proprio facendo i casi — afferma un comunicato d-'la CCdL — di Trieste e Monfalcone.

Definito il contratto per gli alberghieri

Il Sindacato di categoria della CISL informa che è stato firmato ieri a Roma dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori alberghieri e della F.A.I.A.T. (la associazione imprenditoriale) il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende alberghiere, che riguarda circa duecentomila lavoratori. L'accordo raggiunto prevede sostanziali mutamenti nella strutturazione della classificazione del personale salariato ed intermedio mediante l'applicazione di scale parametrali a carattere nazionale che fino ad ora non esistevano. Questi parametri (valori professionali) verranno applicati ai minimi salariali garantiti, apportando notevoli miglioramenti economici alla categoria, cui si aggiunge l'adeguamento automatico al costo della vita.

Per la prima volta infatti è stata introdotta una nuova classificazione basata sui valori professionali collegati ai dei coefficienti parametrali nazionali che riordinano situazioni difformi e confuse, avviando il processo per un salario nazionale di qualifica. Per la categoria degli impiegati si è convenuto che entro il 30 giugno dovrà essere ristrutturata o adeguata la relativa classificazione.

Elezioni sindacali. Si sono svolte alla Esso Standard Italiana le elezioni per il rinnovo della commissione interna, con i seguenti risultati: Camera Confederale del Lavoro: seggi 2; CGIL: seggi 1. Sono risultati eletti, per la Camera del Lavoro, Antonio Iurkic per gli impiegati e Giovanni Postogna per gli operai.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

Indirizzo del negozio: ______________________ Tel. __________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 38; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

VELOCE AVVIO AL CONCORSO DELLE COMMESSE

Scatta già il flash per le prime votate

Siamo alla vigilia del carosello fotografico

S'ingrossa sempre più, e vistosamente, il volume delle schede che ci pervengono per il concorso-referendum dedicato alla commessa ideale». E già qualche concorrente può vantare una discreta concentrazione di voti. Siamo perciò alla vigilia dell'apertura della «passerella» fotografica che valse a rendere tanto popolare questo concorso nella sua prima edizione. Anzi i nostri fotografi sono già all'opera e lo scatto dei flash segue di pari passo — superata «quota dieci» — le indicazioni che i voti dei lettori ci offrono. E' forse superfluo ricordare che a questa gara partecipano non solo le commesse dei maggiori centri regionali ma, come avvenne lo scorso anno, anche le candidate di Muggia, di Ronchi, di Gradisca, di Pordenone, che già contesero le piazze d'onore alle rivali. E' già ricco, come è noto, il carnet dei premi per le finali nazionali di Merano, dove il concorso troverà la sua definitiva conclusione con l'elezione delle «commesse ideali d'Italia». Continua intanto l'offerta dei doni per il concorso regionale, e dei quali abbiamo già dato un anticipo nei giorni scorsi: il «fondo-premi» è tuttora aperto e attendiamo di raccogliere le nuove adesioni prima di ripresentare l'elenco, destinato ad allungarsi sensibilmente nei prossimi giorni.

I PREMI NAZIONALI

- **Automobile FIAT 500.**
- **Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;**
- **Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.**
- **Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.**
- **Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».**
- **Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;**
- **Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;**
- **Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.**
- **Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;**
- **Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.**
- **Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.**
- **Ghiacciaia da pic-nic dell'Industria Italiana Coca-Cola;**
- **Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;**
- **Piatto d'argento offerto dalla Industria Italiana della Coca-Cola.**
- **Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.**
- **Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;**
- **Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.**
- **Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;**
- **Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;**
- **Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;**
- **Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;**
- **Confezione «Hobby» della Ramazzotti;**
- **Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.**
- **40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Non-cini.**
- **Dischi offerti dalla Società Discografica RI-FI Record;**
- **Dieci dischi long playing della Durium.**
- **Dischi LP offerti dalla EMI Italiana - Voce del Padrone;**
- **40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.**

SEGNALAZIONI

I sette chilometri

Riceviamo dall'ing. Luigi Villata, capo del Compartimento ferroviario, la seguente lettera: «Nella nota "Sette chilometri non fanno notizia" apparsa sul "Piccolo" del 4 aprile si valuta che i lavori del raddoppio in oggetto procedono con molta lentezza. Devo far osservare che l'opera, per quanto finanziata nell'agosto del 1967, non poté essere iniziata per gli insopprimibili tempi tecnici di preparazione, che a fine marzo 1968 ed ora procede con la previsione di ultimazione entro il settembre prossimo. Trattandosi di un complesso di lavori per una spesa di 2.800 milioni, non si può dire che gli stessi siano proceduti a rilento e l'apprezzamento negativo della nota citata risulta ingiusto, soprattutto nei confronti di quanti sono impegnati nella realizzazione dell'opera».

Noi abbiamo scritto una cosa — e ci pare di essere stati chiari su quanto intendevamo dire — e l'ing. Villata scrive di tutt'altra. Imponenza dei lavori e tempi di esecuzione erano cioè questa volta fuori causa. C'era invece una notizia di agenzia nella quale si annunciavano i sette chilometri da Latisana a Palazzolo sotto il titolo: «Potenziata la Trieste - Venezia», che è ben più lunga. Da ciò la nostra nota «Sette chilometri non fanno notizia». Tutto qui e non ce ne vorrà l'ing. Villata se ribadiamo quel concetto.

I poveri alberelli intorno a Sauro

«Sono un triestino che abita a Padova da tanti anni, ma che conserva per la sua città un grande amore, che si manifesta ad ogni ritorno con un affettuoso e ansioso guardarmi in giro nella speranza di trovarla sempre più bella.

«Scrivo queste frettolose righe, rubando il tempo al mio lavoro (sono rappresentante di prodotti industriali) vicino ad una finestra di una casa sulle Rive, dove sono ospite. Vedo davanti alla Stazione Marittima l'aiuola in cui è collocato il monumento a Nazario Sauro; in essa vi sono disordinatamente non direi piantati, ma "infilati" alberelli tristemente secchi e spellacchiati dal color della ruggine. E' la seconda volta, credo che vengono piantati intorno alla statua di bronzo questi alberelli che poi finiscono miseramente per morire.

«Ho l'impressione che chi fa piantare in quel modo e quegli alberi non sappia cosa voglia dire armonizzare delle piante con un monumento, e non sia molto competente in botanica, perché si insiste a piantare "pinus austriaca" con le radici nel fango salato di un molo, senza sapere che non è una pianta che si ambienti bene in quel posto. Ma non c'è qualcuno che possa creare una cornice armoniosa intorno al bronzo, con piante appropriate? Scusate il mio sfogo. P.C.».

La «11» discontinua

«Da molto tempo, quando si vuole prendere la filovia «11» al capolinea di piazza della Borsa o in piazza Goldoni o in una delle varie fermate a richiesta, si è sovente costretti ad attendere anche più di mezz'ora prima di scorgere l'ombra di una vettura. Nella maggior parte dei casi, alla prima filovia ne seguono a distanza di pochi secondi magari altre due o tre. Le vetture vengono di conseguenza prese d'assalto e chi prima ha dovuto pazientare a lungo, deve farsi pigiare come una sardina in scatola.

«I poveri pedoni, e ce ne sono tanti, che per una qualsiasi ragione non possono o non vogliono (seguendo le esortazioni del Comune!) usare l'automobile, si chiedono quando potranno usufruire di un comodo e rapido mezzo di trasporto, come si dovrebbe poter considerare una filovia. Verranno finalmente soddisfatte le esigenze di coloro che si servono della linea "11"? Cordiali saluti, Furio Rusca e Ruggero Boschian».

Lettera dal Giappone

Dal Giappone riceviamo questa lettera (scritta in inglese): «Vi scrivo in quanto ho conosciuto il nome del "Piccolo" da una organizzazione per i contatti internazionali tra la gioventù. La ragione della mia lettera è che vorrei avere delle amicizie nella vostra città, ma non so come fare per ottenere ciò. Poiché voi avete la possibilità di essere letti da molti lettori, potrete molto probabilmente essermi di aiuto.

«Se voi pubblicherete questa mia lettera sul vostro giornale io vi sarò molto grato. Io desidero conoscere una ragazza tra i 16 ed i 19 anni. Ho come hobby la collezione di francobolli di tutto il mondo, di cartoline, riviste e giornali in tutte le lingue. Spero di non avervi arrecato troppo disturbo. Grazie. Desidero presentarmi: Toshiaki Suzuki; età: 19 anni; studente universitario. Indirizzo: 445 Ogikubo, Odawara-shi, Kanagawa-ken, Giappone».

Le fosse di via Orazio

«Alla fine dell'anno scorso apparve nelle «Segnalazioni» una lettera dell'assessore Mocchi, il quale assicurava che dopo l'asfaltatura della via Virgilio (allora già finita) si sarebbe provveduto, per la sua laterale via Orazio, solamente a tapparne i buchi, dato che il lavoro completo sarebbe stato eseguito la primavera seguente. Abbastanza contenti di questa risposta, gli abitanti attesero fiduciosi, ma invano. Ormai l'inverno è passato e con il freddo, le piogge e qualche nevicata, i buchi si sono allargati e l'asfalto continua a sgretolarsi (segnalo particolarmente alcune «fosse» davanti al n. 1). Potrebbe l'assessore Mocchi far eseguire almeno le riparazioni più urgenti? Ricordo pure che anche i marciapiedi sono intransitabili. M. V.».

Cuccette ambi-sesso

«Sono la moglie di un marittimo. Da quando le nostre società, le nostre belle navi (onore, vanto, gloria di Trieste) sono state trasferite, io e tante altre mogli siamo costrette a recarci a Genova se vogliamo stare un po' con i nostri mariti.

«Prendendo il vagone "cuccette", si è costretti a dividere la compagnia con l'altro sesso; ho fatto presente che questo per me non era piacevole, e mi è stato risposto che potevo prendere il vagone letto. Però, tutti non hanno questa possibilità.

«Perché le Ferrovie dello Stato non fanno come negli altri Paesi civili, nei quali sopra i menzionati vagoni c'è il cartello con la scritta riservato alle signore o ai signori? Se da noi è necessario aggiungere un terzo cartello per quanti eventualmente desiderano trascorrere la notte in lieta compagnia, lo si aggiunga pure: così sarà paga quella categoria di persone. Ma un po' di rispetto, elementare per il pudore, non deve esserci? Ringraziando per l'ospitalità, O.V.».

Lo stemma sulla «14»

«Mi permetto di disturbare per la seconda volta le cortesi "Segnalazioni". Lo feci parecchi anni or sono per la stessa ragione, con esito positivo. Chiedo: perché lasciare in disfacimento il bello stemma di Trieste fatto con i sassolini sulla Statale 14? Sono certa che non lo si rifarebbe mai più, mentre, intervenendo adesso, si potrebbe ancora salvarlo. Infiniti ringraziamenti. A. B.».

Il nome esatto

«Mi riferisco alla mia segnalazione pubblicata dal "Piccolo" del 18 marzo. Nel copiare la lettera relativa allo sbarco a Trieste dal Cacciatorpediniere "Audace" del 3 novembre 1918 il dattilografo, per disattenzione, a me sfuggita, ha mutato il mio cognome di firma da Russo in Rossi, personaggio questo ultimo inesistente.

«La cosa mi avrebbe lasciato indifferente se non si fosse trattato della rievocazione di un avvenimento storico, che riguarda l'Arma dei Carabinieri, rievocazione che richiede scrupolosa esattezza di uomini e cose. Vorrete pubblicare nella stessa rubrica l'errata-corrige? Ve ne sarei grato. Con distinta considerazione, colonnello CC. c.a. Umberto Russo».

La TV jugoslava

«Seguo giornalmente la vostra rubrica, che trovo utile per i problemi che vi vengono trattati e che, grazie al vostro interessamento, trovano una soluzione. Ora avrei anche io una richiesta da porvi. Seguo ogni qualtanto i programmi della Televisione jugoslava specie quelli sportivi; però da circa tre mesi non riesco più a vederli o qualche volta molto male, con il video annebbiato.

«Mi è stato detto che in dicembre le antenne sul Monte Nanos si erano rotte causa il vento, ma che in seguito sono state riparate; infatti nelle località della vicina Zona B i programmi si vedono regolarmente, come pure si possono ricevere perfettamente da Monfalcone e da Udine. A Trieste invece anche altre persone, con cui ho parlato, lamentano i miei stessi inconvenienti. Si possono sapere i motivi di tutto ciò? Renato Tinta»».

La «prova»

«Care "Segnalazioni", ho occasione di osservare ogni giorno gli alberi di via Ghirlandaio, all'altezza del numero 9. Ho potuto constatare che da diversi anni gli addetti alle piantagioni del Comune trascurano queste piante. Il fatto è dimostrato da questo: su un albero, da circa cinque anni, ci sono un pezzo di nailon, una calza da donna e uno straccio. Sono sempre là: ciò vuol dire che da molti anni questi alberi non vengono curati ed anche se continuano ad essere belli d'estate, d'inverno sono un magazzino di rifiuti portati dal vento che si impigliano tra i rami e non si staccano più. Spero che questa mia lettera venga presa in considerazione e spero anche di vedere tra non molto tempo gli alberi di via Ghirlandaio ripuliti e rimessi un po' in sesto. Ringraziando, Anita Sbrizzai».

Luci di giorno

«Vogliamo ringraziare ancora una volta il Sindaco Spaccini, calorosamente, per l'intervento che ha trasformato Trieste in "Ville Lumière". C'è però da rilevare un piccolo particolare e cioè che da quando gli impianti sono stati installati e collaudati succede di frequente che intere arterie cittadine o di periferia siano illuminate elettricamente anche in pieno giorno. D'accordo, dunque, per la "Ville Lumière", ma chi pagherà la bolletta?... L.F.».

INCIDENTE ALL'USCITA DA UNA GALLERIA

Due persone ferite nell'auto rovesciata

Pedone investito fuori delle linee zebrate

Una «Giulietta t.i.» (TS 91297) si è rovesciata l'altra notte in via Salata, all'uscita della Galleria Foraggi. Nell'incidente, avvenuto poco dopo le tre, due persone sono rimaste ferite e sono state trasportate all'Ospedale maggiore, dove hanno trovato entrambe accoglimento nella divisione neurochirurgica.

La disgrazia è stata ricostruita dagli agenti del pronto intervento della Mobile in base alle tracce rilevate sul manto stradale e alle dichiarazioni delle persone che si trovavano a bordo della macchina.

La vettura, proveniente dalla piazza Foraggi, era guidata verso il largo Baiamonti dall'autista Gualtiero Valencich (25 anni, via Pascoli 3), il quale aveva al proprio fianco la casalinga Dorotea Sprynard, abitante in via Capodistria 43. All'uscita della galleria, per cause che nemmeno lo stesso conducente ha saputo precisare, la macchina si è sollevata su due pneumatici e, dopo un giro su se stessa, si è rovesciata arrestandosi a ruote all'insù. I due passeggeri hanno riportato lesioni al capo e in altre parti del corpo per cui sono stati ricoverati con la prognosi di due settimane.

Un altro incidente: fuori della zona pedonale è stato investito ieri mattina l'operaio Giuseppe Bolcic, di 63 anni, abitante in via Verga 32. Alle 9.30 egli stava attraversando la via Giulia, all'altezza della via San Cilino quando è stato urtato e gettato a terra dall'«Alfa Romeo» targata TS 104884, diretta verso la via Battisti. Il conducente, Alessandro Pertot, di 29 anni, abitante in via San Cilino 40, ha frenato, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Giuseppe Bolcic ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni alle mani. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Vespa contro auto, ieri mattina, in viale Miramare, all'altezza dello stabile numero 9. Un giovane in motoretta, il commesso Francesco Colnago, di 27 anni, abitante in via Tor San Piero 14, stava dirigendosi verso Roiano quando è andato a sbattere contro la NSU Prinz (TS 86286) il cui conducente, Gianmarco De Meio, di 19 anni, abitante in via San Lazzaro 3, stava effettuando in quel momento una manovra di conversione a sinistra. Lo scooterista è ruzzolato al suolo riportando una ferita lacero contusa all'orbita destra e una contusione al ginocchio destro. Trasportato all'Ospedale maggiore Francesco Colnago è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

La brusca frenata di un filobus della linea «15» ha fatto perdere l'equilibrio a Vincenza Gelardi Balestrieri, abitante in via Moreri 14, la quale è caduta nell'interno della vettura riportando contusioni alla schiena. Trasportata all'Ospedale maggiore, la signora è stata trattenuta nel reparto osservazione con la prognosi di cinque giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Rizk» (liba.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); p.fo «Namal» (liba.); mn. «Minerva» (Cipro); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Debrecen» (ungh.); p.fo «Marechiaro» (naz.); p.fo «Pellini» (ell.); p.fo «Marinero» (arg.); mc. «Dutch Mate» (ol.).

PARTENZE: mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Uljanik» (jug.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Goldstone» (liber.); mn. «Virtala» (sved.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Piero» (nazionale); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rosanna e i Pasquali

E' ormai noto il pesce d'aprile giocato da Rosanna Schiaffino agli spettatori della «Domenica sportiva» della Televisione: l'invito ad inviare — l'attrice non ha detto a chi — delle cartoline con la testata di un giornale e l'indicazione del nome Pasquale o Pasqualina o cognomi che avessero attinenza con la parola Pasqua. Molti Pasquali hanno scritto anche a noi: uno addirittura, sperando forse di far più colpo, ha addirittura indirizzato «Redazione de "Il Piccolo", via S. Pellico, Codice *Pasquale* 34122 Trieste». Molti auguri, non solo di buona Pasqua, ha anche di buon onomastico, a tutti quanti hanno questo nome così pieno di poesia cristiana: ma sospendano l'invio delle cartoline...

Grotta Gigante

Lunedì seconda festa di Pasqua, avrà luogo alla Grotta Gigante un'illuminazione straordinaria con ingresso continuato dalle ore 14.30 alle ore 17.30. Il pubblico potrà raggiungere la grande cavità con un passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina, oppure usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta Gigante. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

La «Sveglia» capodistriana

E' uscito il ventunesimo numero della «Sveglia», molto interessante per i capodistriani e gli istriani in genere. Essa contiene fra l'altro l'elenco completo delle iscrizioni lapidarie dei patrioti istriani dettate dal prof. Giovanni Quarantotti non solo a Capodistria, ma nell'Istria, a Trieste e a Venezia.

Il pranzo Pasquale...

noi lo facciamo *«da Dante»*, l'antico ristorante di Trieste! Via Carducci 12.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Da «Rigutti veste tutti»...

la nuova moda primavera-estate per uomo e signora. Via Mazzini n. 43.

Da «Rigutti veste tutti»...

moda «giovane» per tutti i giovani! Via Mazzini 43.

«Turismo»

E' uscito il nuovo numero di «Turismo», in lieve ritardo nello appuntamento con i suoi lettori fedeli sparsi non solo in tutta Italia ma anche all'estero: e il ritardo è dovuto al fatto che il direttore della rivista, il caro collega Mario Maurizi, si è ammalato proprio quando stava «tirando i remi in barca» per il fascicolo che doveva andare in macchina: ora sta meglio, ha superato il momento che aveva fatto stare un po' in apprensione quanti gli sono amici, e quindi ci è caro inviargli l'augurio di una rapida guarigione, augurio reso più affettuoso dalla coincidenza della Pasqua. Tornando a «Turismo», diremo che anche questo fascicolo è ricco di articoli interessanti e di bellissime fotografie, e fra i vari argomenti ha spicco un articolo dedicato a Venezia, città da salvare. Il sommario reca le firme di Renato Tombolani, G. Colonna, Donatello D'Orazio, Giorgio G. Ravasini, Carlo Coppi Da Gorzano, Ernesto Mombello, Luigi Pasquini, Luigi Servolini, Mauro Donini, Francesco Capasso, Vittorio Presicci, Mario Coloni.

Nel bar Pizzeria Perugino

in piazza del Perugino, trovate le migliori pizze preparate per voi da *Salvatore*. Servizio di tavola calda con i più raffinati piatti nazionali ed esteri. Vini e liquori delle migliori marche.

L'Istituto Cosmetico

augura una buona Pasqua alla propria gentile Clientela. Piazza San Giovanni 2, tel. 36623.

Taleggio Mauri

il buon taleggio *Mauri* pastoso e fragrante, è la delizia dei palati raffinati, perché è un formaggio pieno di sapore. E' in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24: trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «BB».

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Premio a un latinista

Il concittadino prof. Alberto Albertani ha vinto per la terza volta consecutiva il primo premio del «Certamen Vaticanum» con la composizione in latino «Divae Rosaliae sacrum». Il «Certamen Vaticanum» è un concorso internazionale aperto ai maggiori latinisti d'Europa. Già apprezzato insegnante di lettere presso il ginnasio-liceo «Rosmini» di Rovereto e appassionato di lettere antiche, il prof. Albertani ha sempre dedicato a queste due attività la sua grande vocazione e da tre anni egli raccoglie il frutto di questa passione che lo pone fra i maggiori latinisti d'Europa. Al prof. Alberto Albertani le nostre più vive felicitazioni.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via S. Francesco, 16.

Per tre ragioni: Triplex

qualità, convenienza... e uno scellino d'oro compreso nel prezzo. Grande vendita pasquale da S.A.R.E. via Mazzini 44, tel. 55933.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le doti delle commesse ideali

Interessanti osservazioni nella nota di un lettore

Il lettore Marcello Bitisnig ci scrive:

Già l'anno scorso, quando venne istituito il concorso a premi per la migliore commessa, avrei voluto fare presente agli organizzatori ed al pubblico quanto opportuno sarebbe stato fare precedere od affiancare a questa prova di emulazione una campagna istruttiva — con insegnamenti pratici — per il personale e... per i proprietari, i quali, questi ultimi intendo, commettono spesso gli stessi, indisponenti errori delle venditrici, o non le correggono quando sbagliano palesemente e, purtroppo, ripetutamente.

Da un'indagine eseguita a suo tempo — molti anni fa, prima, penso, che sorgesse l'astro Gallup, nato, se non erro, nel 1901 — dalla famosa università Yale (e mi si consenta di cogliere l'occasione per ricordare quanto già scrissi e voi pubblicaste in merito al brutto vezzo di chiamarla università di Yale, essendo quest'ultimo non il luogo dove risiede l'università, New Haven, Connecticut, bensì il mecenate, come il Bocconi) risultò che nel 63 per cento dei casi il consumatore abbandona definitivamente o per molto tempo il negozio non per questioni di prezzo o di merce non soddisfacente, bensì per cause dipendenti dal fattore uomo, come ad esempio alterigia, scortesia, indifferenza, ecc. Personalmente penso che, nel frattempo, almeno a Trieste, la situazione sia peggiorata anziché migliorata.

Vendere non è facile, si sa, ma non è nemmeno detto che venditori si nasca. Anche l'arte — nel senso mestiere, professione — del vendere può essere appresa, con pazienza, tenacia, studio, osservazione, autocritica. Naturalmente c'è chi è più e chi invece meno portato a questa difficile e, soprattutto, importante attività. Non è detto che il venditore debba essere servile, tutt'altro. Deve trattare, invece, con quella cortesia che si usa quando, ad esempio, si invita una persona a casa propria. Il negozio dev'essere proprio la casa temporanea del compratore ed il negoziante o la commessa l'anfitrione.

Che ne direste di una persona che, invitativi a casa sua, suonato voi il campanello, aprisse la porta e, senza nemmeno salutarvi, continuasse a parlare con qualche altro invitato o, peggio ancora, con un famigliare (io, come la Ginzburg, sono per la «g»)? Ebbene, la stessa, identica cosa, sconvenientissima, succede giornalmente in molti, troppi negozi. Il cliente entra, saluta e viene ignorato per qualche tempo perché i commessi parlano tra loro o con un fornitore o con lo stesso proprietario. Entrato il cliente, il commesso, anche se stava conversando con un altro compratore, già servito, deve scusarsi con quest'ultimo, molto brevemente, con un semplice «Scusi, signore», e salutare il nuovo venuto, mettendosi a sua disposizione, anche se l'altro cliente, quello che chiacchierava, continua la conversazione. Ma non si può assolutamente, servire un cliente e chiacchierare con un altro! A colui che si serve va dedicata tutta la concentrazione possibile, formale e di sostanza.

Né, tanto meno, si deve, mentre si serve un cliente, parlare con dei colleghi o con lo stesso proprietario: aspettino!

Tra il cliente che— senza il dovuto tatto, continua a parlare ad esempio, con la cassiera, come succede spesso nei bar — ed il nuovo, date la precedenza assoluta a quest'ultimo. Potrete, poi, esaurito il suo desiderio, riprendere il discorso con il primo, sospendendolo però regolarmente all'entrata di ogni nuovo compratore. Vi comporterete, così, bene; farete l'interesse dell'esercizio e del proprietario; insegnerete indirettamente un po' di buone maniere all'intruso che minacciava di farvi perdere dei clienti.

Questa non è teoria, ma frutto di esperienza. Chi scrive ha tenuto decine e decine, se non addirittura centinaia di corsi di vendita, in rami diversi dell'industria e del commercio, in Italia ed all'estero.

Ho gettato la mia pietruzza contro il più grave degli errori che si commettono nei negozi e spero, così, di contribuire al miglioramento di una mansione apparentemente facile, ma in realtà difficile e, soprattutto, importantissima, perché informatrice (nel senso dantesco, «virtute informativa», come dice Stazio, Purgatorio, XXV) del prestigio della città.

Siamo grati al lettore per questa intelligente e giusta nota sull'arte del vendere: e il referendum nazionale per la scelta delle commesse ideali trae la sua origine proprio dal desiderio sincero non solo di far sfilare su una ideale passerella fotografica, nelle pagine di un giornale, le commesse segnalate dal pubblico, ma anche di incoraggiare lo spirito sano di emulazione fra le commesse stesse. E l'auspicio è che i lettori-votanti non siano in maggioranza quelli che... s'intrattengono con una cassiera gentile rallentando il suo lavoro, ma quelli che danno il loro voto persuasi che la commessa è non solo carina e simpatica, ma sa anche fare ottimamente il suo mestiere, o per dirla con un termine più raffinato, conosce benissimo l'arte del vendere. E che sia questo il fine ultimo del concorso, lo conferma proprio la novità di quest'anno: la costituzione cioè di giurie segrete, i cui componenti, non conosciuti, osserveranno il lavoro delle commesse segnalate dai lettori, acquistando o fingendo di voler acquistare qualcosa, e scegliendo a loro volta una «commessa ideale» a prescindere dal numero dei voti pervenuti. Due gare in una, con due vincitrici per Trieste e gli altri centri maggiori della regione. Comunque a tutte le concorrenti vorremmo raccomandare la lettura attenta della segnalazione che abbiamo più su riportato: molte sono brave, non poche sono bravissime, più d'una (non facciamo statistiche, proprio in epoca di concorso...) ha invece realmente bisogno di correggere la propria «tecnica» di vendita: a tutte, comunque, il nostro augurio cordiale di buon lavoro e, alla grande schiera delle partecipanti al concorso, auguri sportivi di una buona affermazione.

LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLA REGIONE DURANTE IL '67

I GIOVANI CONTINUANO AD ANDARSENE DAI CAMPI

Numerosi temi concernenti vari settori sono stati discussi nelle riunioni del CRES - Interventi di esponenti sindacali

Non è solo un fenomeno triestino quello della stazionarietà demografica, ma riguarda tutta la regione dove, in alcune province, ci si trova davanti a fenomeni di decremento demografico, e in altro di scarso incremento. Il fenomeno è tanto più allarmante quando si analizzi il costante incremento demografico delle regioni estere contermini, come la Slovenia, la Stiria e la Carinzia. Queste considerazioni sono emerse da una ampia relazione che il prof. Lokar, nella sua veste di esperto in materie economiche e sociali, ha tenuto al Comitato regionale economico-sociale (CRES) nel corso delle riunioni per lo esame della relazione Berzanti sulla «Situazione economica nel Friuli-Venezia Giulia nel 1967».

Altri temi di carattere economico e sociale sono stati affrontati nel corso delle riunioni del CRES presiedute dal prof. Casolo, tutti sulla base di quanto contenuto nella relazione Berzanti. Così sono stati ravvisati «indici di appesantimento più acuti nel 1967» nell'agricoltura regionale. Lo ha rilevato il rappresentante dell'ufficio regionale di coordinamento per il Friuli-Venezia Giulia della Confederazione nazionale coltivatori diretti, Trevisan, nel corso di un intervento. L'agricoltura è stato il settore che ha risentito — ha soggiunto — in massima parte delle calamità naturali, con una riduzione di circa il sei per cento del prodotto lordo. Tuttavia non sono mancati gli investimenti di capitali nel settore agricolo durante l'anno in esame. Le aziende agricole di limitati mezzi finanziari hanno fatto ricorso al credito agrario con operazioni di prestito per sette miliardi di lire. E' stato inoltre rilevato che il fenomeno della «fuga dai campi» è continuato a sussistere con particolare incidenza fra i giovani.

Anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno avuto occasione di intervenire ad una riunione del CRES per esporre il loro punto di vista sulla realtà economica regionale. Marinello della CISL ha rilevato che «il bilancio complessivo della popolazione e delle forze di lavoro previsto dal programma di sviluppo economico non appare in via di raggiungimento». Il sintomo fondamentale delle tendenze in atto è la diminuzione complessiva delle forze di lavoro — ha soggiunto Marinello — mentre sussiste un cedimento dei valori occupazionali passivi.

Il rappresentante della CGIL, Zuliani, ha proposto una politica regionale programmata, con una selezione del credito da concedersi solo per obiettivi suscettibili di sviluppo. Per l'industria ha proposto l'aumento della domanda interna nei vari settori, per l'agricoltura piani zonali razionali, mentre l'ERSA dovrebbe farsi promotrice di iniziative industriali strettamente collegate all'agricoltura nelle aree specificatamente adatte.

Poletto, per la Lega nazionale delle cooperative e mutue, ha precisato la funzione della cooperazione nei processi economici e sociali in atto nel Friuli-Venezia Giulia. Il suo intervento si è articolato su diversi criteri di analisi: andamento dei consumi, livello del reddito dei produttori agricoli, andamento dei costi di alcuni servizi essenziali, apporto dei vari settori produttivi alla formazione del reddito, verifica dei risultati in relazione al programma di sviluppo e valutazione dell'efficacia dell'intervento regionale.

Infine Del Piero, della UIL, ha impostato le sue osservazioni soprattutto sulla parte concernente la popolazione e le forze di lavoro. Ha sostenuto che alle quattro categorie di popolazione produttiva-rurale, urbana, scolastica e montana — il maggior disagio viene portato dalla esigenza della «pendolarità», con quotidiani spostamenti da casa ai posti di lavoro.

Pasqua alla Lega contro i tumori

Si è svolta presso la Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, la distribuzione di 210 pacchi dono pasquali ad altrettanti assistiti da questo Ente. Hanno presenziato, assieme ad alcuni membri del Comitato sezionale provinciale, la presidente onoraria signora Albertina Cappellini, il presidente onorario prof. Guido Manni e le signore del Comitato assistenza, perfette organizzatrici della manifestazione.

NUOVE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Calcolatore in plancia a bordo dell'«Esquilino»

Entro l'anno, nuove apparecchiature elettroniche — ed in primo luogo un calcolatore numerico — saranno installate sulla lloydiana «Esquilino», elevando al massimo grado l'automazione della nave, già parzialmente attuata fin dalla sua entrata in linea con la centralizzazione dei comandi e dei controlli dell'apparato motore.

Questa previsione è stata confermata nei giorni scorsi da una serie di riunioni presso il Lloyd Triestino, che hanno dato l'avvio all'ultimo ciclo di studi e di sperimentazioni connessi all'attuazione del «progetto Esquilino». Nel nome della nave cui è legato il primo esempio di automazione nella Marina mercantile italiana sta infatti da tempo operando un'«équipe» di esperti formata, sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova, dal Cetena, dall'Italcantieri, dalla Fiat, dall'ASGEN, dal Lloyd Triestino e dal Registro italiano navale.

Gli obiettivi del gruppo di ricerca sono di duplice ordine: da un lato, far progredire l'automazione dell'apparato di propulsione e degli ausiliari di bordo fino ai più alti livelli tecnico-economici; dall'altro, incidere direttamente con il ricorso agli automatismi sulla condotta della navigazione, per renderla ottimale. Nel conseguimento di entrambe le finalità un ruolo fondamentale sarà appunto affidato al calcolatore.

Nella sua prima sfera di impieghi — automazione dell'apparato propulsivo e degli ausiliari — esso assicurerà per così dire la supervisione di tutte le operazioni affidate a dispositivi automatici, modificandone secondo le necessità soglie e leggi d'intervento, indicando gli opportuni interventi di manutenzione per prevenire avarie, sottraendo alla fatica dell'uomo una serie di operazioni puramente ripetitive. Come avverrà in pratica una così complessa sorveglianza sul funzionamento delle macchine? E' presto detto: tutti i dati che da queste affluiranno al calcolatore, saranno istantaneamente raffrontati con i dati «in memoria» che esprimono le condizioni corrette di funzionamento.

Non meno complesse e rivoluzionarie le mansioni affidate al calcolatore per quanto riguarda la condotta della navigazione. Per coordinare e ottimizzare, singolarmente e globalmente, i vari momenti della traversata, il calcolatore indicherà il percorso minimo, stabilirà l'angolo di rotta e la velocità più convenienti agli effetti del massimo profitto e del minor costo possibili, determinerà via — utilizzando anche satelliti artificiali — il punto nave, provvederà alla correzione automatica della rotta e della velocità, tenuto conto della deriva e dello scarroccio.

Anche in questo campo, il calcolatore potrà dare, a vertiginosa rapidità, le indicazioni e gli impulsi agli automatismi grazie al fulmineo raffronto fra i rilevamenti che man mano gli pervengono e la vasta messe di dati immagazzinati nella sua «memoria». Un'ampia casistica è stata ad esempio codificata per poter stabilire quale sia la velocità più opportuna da adottare in particolari condizioni di mare ondoso, tanto sotto l'aspetto dei consumi di combustibile, quanto — e soprattutto — per assicurare al carico le migliori condizioni di trasporto.

Secondo il piano di lavoro concordato dal gruppo di ricerca, saranno effettuate prevalentemente a Trieste a bordo della «Esquilino», le innovazioni che faranno della nave lloydiana il primo esempio in Italia, ed uno dei primi nel mondo, di automazione totale in campo marittimo.

PROCESSATE TRE «GAZZE» JUGOSLAVE DALLE MANI LESTE

Volevano «fare il pieno» a spese del supermercato

Furono sorprese mentre arraffavano portafogli, fazzoletti calzamaglie e articoli da toilette: condannate e scarcerate

«Direttissima» per tre universitarie straniere venute a Trieste non già per ragioni di studio ma di furto. Si tratta delle ventenni Alojsia Gaber ed Helena Propratnik, entrambe da Celje, e Mirjana Obradovic, da Lubiana, che sono comparse in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Frezza, cancelliere Corrado.

Per interrogare le ragazze viene convocato l'interprete Orlando Olo. Il giudice spiega che poco prima della chiusura pomeridiana, le jugoslave entrarono nei magazzini Standa e si diressero separatamente verso i reparti. All'occhio infallibile di Tindaro, custode dell'emporio, non sfuggì la mossa delle giovanissime clienti e, seguendole con lo sguardo, riuscì a notare che due di esse stavano cacciando i più disparati oggetti in borse che avevano al braccio mentre la terza, la Gaber, li infilava sotto la mantella nera che aveva addosso.

All'uscita, le tre gazze furono bloccate e trovate in possesso di un «toupet» biondo, due portafogli, due pettini colorati, un boccettino di smalto, un rossetto, un portapantofole ricamato, due pettinini, tre calzamaglie, due fazzoletti da collo, due tipi di fondo tinta e altrettante confezioni di bigodini. Il bottino così tipicamente femminile venne confiscato e le ladruncole affidate alla Polizia.

Al giudice tentano di spiegare che era loro intenzione acquistare i cosmetici e le altre frivolezze che avevano arraffato da Standa ma non insistono nella tesi. Rossello Tindaro ripete come andò la sua fortunata caccia alle gazze. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che le imputate siano condannate a venti giorni di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuna. I difensori, avv. Aleffi, avv. Civello e avv. Segariol, insistono per la concessione delle attenuanti generiche e di quelle della particolare tenuità del danno, il minimo della pena e l'immediata scarcerazione.

Il giudice dott. Losapio condanna le tre a un mese di reclusione e 35 mila lire di multa ciascuna e ordina la loro immediata scarcerazione.

Non riuscì a essere «uomo degno di stima»

Uno sciagurato pesce d'aprile della sorte, quello che costringerà il pittore Luciano Franco di 47 anni, alloggiato in via Gozzi 5, a trascorrere la Pasqua al Coroneo. Nelle primissime ore del giorno dedicato alle burle, l'uomo fu sorpreso, urlante e ubriaco, in via Nordio. Arrestato, il Franco è stato giudicato in stato di detenzione dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Frezza, cancelliere Corrado.

Al giudice spiega: «Non ero ubriaco ma in preda a malessere. Dopo l'ultima condanna ho fatto tutto il posibile per essere un perfetto cittadino, un uomo degno di stima... Non urlavo, signor Pretore». Il maresciallo D'Elia lo smentisce: «Il centro radio ci mandò in via Nordio perchè un tale, il Franco, stava facendo un gran baccano».

Il P. M. sostiene la colpevolezza dell'imputato, sia per la ubriachezza che per il disturbo al riposo delle persone, e chiede sia condannato a complessivi tre mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Aleffi, afferma che mancano, sia le prove dell'ubriachezza che quelle del disturbo, e perora l'assoluzione con formula dubitativa.

Il dott. Losapio riconosce il Franco colpevole, e gli infligge la pena proposta dal rappresentante della Pubblica accusa.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 17.3.1969, divenuto esecutivo il 1.4.1969, ha condannato KALIN Luigi, n. a Trieste il 6.7.1913, res. Trieste, via di Prosecco n. 4, alla pena di Lire 100.000 di ammenda con i benefici di legge, perché colpevole di avere posto in vendita vino sfuso con gradazione alcoolica inferiore di oltre lo 0,5% rispetto a quella dichiarata (dichiarato gr. 11, effettiv. gr. 10,10%). (Art. 25/2.o co. DPR 12.2.65, n. 162).

Per estratto conforme.

Trieste, lì 3 aprile 1969.

L'a. Cancelliere: f.to Scheriani

Il Pretore di Monfalcone in data 25-11-1968 ha pronunciato la seguente sentenza contro Geerts in Ferletic Francine, nata il 21-7-1928 a Antverpen (Belgio), residente a Staranzano, imputata dei reati: 1) art. 23 R. D. 9-5-29 n. 994 per avere posto in vendita del latte che da successivi accertamenti risultava annacquato al 12,5%; 2) art. 516 C. P. per avere posto in commercio come genuino il latte di cui al capo che precede; acc. in Staranzano il 18-6-1968.

OMISSIS

condanna la suddetta alla multa di L. 60.000 e all'ammenda di L. 20.000, al pagamento spese processuali ed alla pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e «La Nostra Tribuna».

Concede entrambi i benefici di legge.

Il Cancelliere: f.to Portacci
Il Pretore: f.to Finazzer

TRIBUNALE DI UDINE

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Fallimento della ditta C.I.R. - società di fatto di Sporeni Aurelio e Variolo Diletta Eda.

Si rende noto che il giorno 29.4.1969 alle ore 10 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, per il prezzo base sottoindicato, dei seguenti beni:

Part. 12323 N.C.T. del Comune di Udine F. 47 n. 156 - sem. arb. 2.a di are 8.00 rd 50.00 ra. 14.80 con sovraeretto fabbricato di civile abitazione (villa) non ancora censita all'urbano.

La villa è stata costruita nel 1957-1958; è sita in Udine, via San Rocco n. 215; si compone di tre appartamenti, di cui uno al p.t. di mq. 217 e due al 1.o p. di mq. 152 e 59, nonché di uno scantinato di mq. 240; cubatura fuori terra mc. 1750 e cubatura interrata mc. 580 circa. Prezzo base L. 20.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 100.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (15% del prezzo base): ore 13 del 28.4.1969, presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva a mani del curatore avv. Giov. Paolo Businello - Udine, via Stringher n. 1.

AVVERTENZE: tutte le spese inerenti la vendita, comprese quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico dell'acquirente.

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

Udine, 29 marzo 1969.

SPETTACOLI

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo dell'aquilone Il regista dell'«arpa»

«Un volto, una storia» (TV - 1, ore 22.10). Una delle protagoniste odierna sarà «mamma Irene», cioè la signora Irene Bertoni, che è da più di venti anni madre spirituale dei bambini abbandonati. A 17 anni, infatti, la signora Bertoni lasciò la famiglia per seguire don Zeno Saltini, fondatore della comunità di Nomadelfia, dove appunto, è stato ricostruito un nucleo familiare per i bambini abbandonati, da lei curato con particolare amore. Un altro servizio in programma racconterà la storia di Carlo Carretto, uno dei più noti esponenti del mondo giovanile cattolico, che lasciò, molti anni fa, una vita di successo per andare nel deserto con i «Petits Freres» di Charles De Faucauld. Un terzo servizio sarà dedicato ad un personaggio di Trastevere: «L'uomo dell'aquilone», che insegna a grandi e piccoli a fabbricare aquiloni.

* * *

«Kon Ichikawa» (TV - 2, ore 21.10). Per la serie «Ritratto di un regista», verrà presentato stasera il profilo di Ichikawa, uno dei più famosi registi del cinema giapponese. Questo ritratto ripropone, accanto ad alcuni brani dei suoi film più famosi, come «L'arpa birmana», «Fuochi della pianura», e la «Fiamma del peccato», questo ultimo un film del 1958 che anticipa certe inquietudini e certi motivi di fondo della contestazione giovanile, spezzoni di film di Ozu e di Hani, capifila del nuovo cinema giapponese. L'attività di Ichikawa, che ha cinquantaquattro anni, è più che ventennale. Cominciò con cortometraggi di animazione e finalmente, nel 1947, girò alcuni lungometraggi a soggetto. La sua produzione (sino ad oggi quaranta film), si può individuare secondo tre poetiche o tre filoni diversi. Il primo, di carattere comico-realistico (cui appartengono opere come «Il signor Pu», «Il miliardario», «Il treno affollato»), è caratterizzato dall'interesse del regista verso la liberazione dell'uomo, represso dalla società borghese. Il secondo gruppo di opere sono ispirate a romanzi classici moderni; l'interesse del regista si sposta qui dai fatti sociali a quelli individuali, ed è caratterizzato dalla ricerca della interiorità dell'uomo e dalle forze oscure che l'opprimono («Il ponte», «Il comandamento infranto»). Il terzo periodo, che si apre con «L'arpa birmana», è legato ai problemi più recenti della realtà giapponese: la guerra e la contestazione, se però da una parte il regista è con i giovani, dall'altra non lesina loro aspre critiche, accusando di sterilità le forze rivoluzionarie.

Ultime repliche di «Cocktail party»

Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Carlo Reali, Gianni Santuccio e gli altri interpreti della commedia «Cocktail party» che si rappresenta con vivo successo all'Auditorium dal 20 marzo scorso stanno per accomiatarsi dal pubblico di Trieste. Per oggi sono in programma due recite della commedia di Thomas Eliot che cominceranno, la diurna alle 16.30 e la serale alle 20.30. L'ultima replica di domani sarà pomeridiana e avrà inizio alle ore 16.30.

Da martedì 8 al 13 l'Auditorium ospiterà fuori abbonamento la commedia di Natalia Ginzburg «L'inserzione» presentata dal Teatro San Babila di Milano con la regia di Luchino Visconti. Ne saranno interpreti Adriana Asti, Franco Interlenghi, Mariangela Melato, Luciano Bartoli e Antonella Bracco Scattin. Scene e costumi sono di Ferdinando Scorfiotti. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

«El Campanon» offre automobili televisori e ciclomotori

«El Campanon» il noto settimanale di vita cittadina, posto in onda da Radio Trieste e collegate, la domenica alle ore 14, ha riservato per Pasqua una sorpresa ai suoi ascoltatori. Infatti, a partire dalla trasmissione di domani, e per altre sette trasmissioni successive, cioè sino a domenica 25 maggio, verrà inserito nella trasmissione un facile quiz a premi, la cui soluzione è aperta a tutto il vasto pubblico dei radioascoltatori.

Sono in palio otto Fiat 500, otto televisori ed otto ciclomotori. Per partecipare al sorteggio settimanale dei premi, che si svolgerà alla presenza dei rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, sarà sufficiente inviare la soluzione del quiz valendosi delle apposite cartoline concorso in distribuzione presso tutti i commercianti radio e TV.

La cartoline, complete di ogni loro voce, dovranno pervenire alla RAI entro e non oltre le ore 12 del giovedì successivo alla data nella quale è stato messo in onda il quiz risolto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musiche di Bach, Pergolesi e Haydn; 8: Giornale radio; 8.30: I nostri figli; 10: Giornale radio; 10.05: Musiche di Rossi; 11.24: Per la Pasqua; 12: Giornale radio; 12.05: Musiche di Schubert. - Nell'intervallo, 12.30: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 14.40: Musiche di Hindemith; 15: Giornale radio; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Musiche di Mendelssohn; 18: Dalla Basilica di San Pietro, rito della Veglia pasquale alla presenza di Sua Santità Paolo VI; 19.29: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche di Stefani; 20: Giornale radio; 21: Conversazioni musicali; 22: Musiche di Boccherini; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Firenze; 23: Giornale radio; 23.55: Scioglimento delle campane dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Concerti grossi; 6.25: Giornale radio; 6.35: Musiche di compositori italiani contemporanei; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Musiche di Verdi; 8.30: Giornale radio; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Musiche di Ravel; 10.30: Giornale radio; 10.40: Musiche di Tartini e Mercadante; 11.30: Giornale radio; 11.35: Sonate per pianoforte di Beethoven; 12.15: Giornale radio; 13: Musica sinfonica; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Musiche di Vivaldi. - Nell'intervallo, 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Musiche per clavicembalo e per organo; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche di Schubert; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio; 17.40: Quartetti di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 18.30: Giornale radio; 18.35: Musiche tradizionali italiane della Settimana santa; 19: Pagine operistiche; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di Donizetti; 21: Musiche di Mahler; 21.45: Musiche per chitarra; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Musiche di Brahms; 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musiche di autori italiani contemporanei; 25: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Gioacchino da Fiore. Conversazione; 9.30: Musiche di Borodin; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche di scena; 12.10: Università radiofonica internazionale; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.50: «La forza del destino», di G. Verdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: In Germania si progettano grandi alberghi volanti; 17.20: Corsa di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Sonate da chiesa di W. A. Mozart; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: I disciplinati di Sassari; 20.20: Musiche di Casella; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Passione e resurrezione», di J. Del Encina; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Georg Philipp Telemann: «Concerto in sol maggiore per viola e orchestra d'archi»; 12.23: Programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.40: Scrittori della regione: «La notte dell'acqua», di Nivella Cantarutti; 19.30: Giuseppe Tartini: «Concerto in si minore per violino e archi»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia - Simon Bolivar.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Gli animali della collina — b) Pagine di musica.
RITORNO A CASA
18.45: Uomini sull'oceano.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
20.50: Teatro inglese contemporaneo - «Cocktail party» di T. S. Eliot - Seconda parte.
22.10: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

15.55: Bari - Calcio - Italia-Svizzera «Under 23» — Roma - Golf - Torneo internazionale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Ritratto di un regista - Kon Ichikawa.
22.00: «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni - Prima puntata.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge che risulteranno più estese e frequenti sulle regioni del versante tirrenico e le isole, dove potranno aversi anche isolati temporali; possibili parziali schiarite sulle regioni settentrionali avranno carattere temporaneo.

Temperatura: in aumento al Centro, al Sud e sulle isole; senza notevoli variazioni al Nord.

Venti: al Nord deboli orientali con rinforzi sul golfo di Trieste e sul golfo ligure; al Centro, al Sud e sulle isole venti moderati sciroccali con rinforzi sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia molto mossi o agitati; Mar Ligure, Tirreno e Jonio mossi con moto ondoso in aumento; Adriatico da poco mosso a mosso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 6, 12; Trieste 7,1, 11,9; Venezia 7, 12; Milano 5, 11; Torino 4, 8; Genova 8, 11; Bologna 6 8; Firenze 9, 13; Pisa 8, 14; Ancona 2, 12; Perugia 7, 11; Pescara 10, 11; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumic. 8, 17; Campobasso 5, 9; Bari 8, 16; Napoli 7, 19; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 9 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 16; Palermo 13, 16; Catania 6, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 15.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Bruno Pincherle, nel I anniv., da Armando e Lucia Acco 1000 pro Ass. Spastici; da Pino Enzmann e fam. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nel IX anniv. (6-4), da Augusta Chersi 5000, da Maria Chersi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo avv. Carlo Chersi).

In memoria di Erminio Arneris, nel XVIII anniv., da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Anna Valmarin, nel XIII anniv., dalla figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Mustacchi, nel XVI anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome) e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Jole Zanino, dalla famiglia Ghietti-Strutti 3000 pro Croce Rossa Italiana; dagli amici del figlio: Zurch, Trebbi e Peterlini 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria De Lorenzi, da J. Tartaglia - G. Giondini, M. Ruzzier - A. Pellegrini 4000 pro Ass. spastici; da Giustina Polacco 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Teresa Crociati, dal dott. Marcello Pressen 2000, da Rizzatto Pressen 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Maria Casanova dalla figlia Rina 3000 pro Centro Tumori, 3000 pro Unione Italiana Ciechi, 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro Croce Rossa Italiana e 3000 pro Lega poliomielitici.

In memoria di Romeo Pace, dai condomini di via Aquileia n. 14 lire 5000 pro Chiesa Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria di Aida Cossutta, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (Fondo dott. M Rusca).

In memoria di Giovanni Franceschinel, dalla famiglia Alfieri 5000 pro Ass. Caduti Aeronautica e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Aurelia Diviacco, dalla famiglia Tadini Laura 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Destradi, da Italia e Maria Viezzoli 2000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba).

Dagli impiegati del Fondo di rotazione 6000 pro Domus Lucis.

In memoria di Graziano Radici, dal dott. Fulvio Lazzari 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Luciana Marzan, dalla cugina Pipi 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Ass. Spastici.

In memoria dei propri defunti, nella ricorrenza pasquale, da Dora Zerial 2000 pro Centro Tumori (a mani del direttore).

Nella ricorrenza della Santa Pasqua, da Aurelia e Mario Ianni 5000 pro Istituto Tereslano - Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nell'anniv., d'una indimenticabile ricorrenza, da Marinella Magliaretta 1500 pro Lega Nazionale e 1500 pro Croce Rossa Italiana.

Da M. & G. Vernazza 1000 pro Domus Lucis.

In occasione delle feste pasquali, da Romana Umani 2000 pro Domus Lucis.

Dal personale sala interurbana Telefoni dello Stato 27.000 pro Domus Lucis, 27.000 pro Villaggio del Fanciullo e 27.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Costa Anastassachi, dalla moglie Jolanda e dalla figlia Titti 300.000, da Elsa e Orpheus Baxalys 5000, da Michele M. Kyprianou 1000, dalla famiglia Pautarrotas 5000, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Comunità greco-orientale; da Panajotis Krokos 2000, da Giorgio Ecclissiadis 3000 pro Comunità greco ortodossa; da Alberto e Kathleen Casali 5000, da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega Tumori; dalla famiglia Krebs 3000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Viviana e Oliviero Marzi 5000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita Vanna e Marisa Pieri 2000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugio A. Suringar).

In memoria di Ugo Fonda, dai superiori e colleghi del figlio Pino 15 mila pro Ancelle della Carità.

In memoria di Mario Tosarello, da Bruna Brill 2500 pro Domus Lucis.

In occasione della Pasqua, dalla famiglia Costanzo Spataro 2000 pro Domus Lucis.

Dal dott. Cofleri Gioconda 2000 pro C.A.I. Associazione XXX Ottobre.

Da N. N. 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Seminario.

Per le feste pasquali, da Anna Giraldi e Maria de Bienio 2000 pro «Domus Lucis».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

GALLERIA IL TRIBBIO
25 acquarelli di GRUBISSA
sino a sabato 12 aprile

Continuano le riprese del film di Federico Fellini



Continuano a Cinecittà le riprese del film che Federico Fellini ha ambientato nel mondo della paganità ispirandosi al «Satyricon» di Petronio Arbitro e alle opere di altri autori latini. Prodotto da Alberto Grimaldi per la PEA, il film è al sesto mese di lavorazione. L'ultimo ciak è previsto per la metà di maggio mentre la presentazione al pubblico avrà luogo alla fine di ottobre. In questi giorni Fellini sta realizzando una scena particolarmente impegnativa e spettacolare, quella del «Labirinto del Minotauro», alla quale prendono parte migliaia di comparse. Ecco, nella foto, il regista mentre dirige una scena del film.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL CONCERTO DIRETTO DA PAUL PARAY

Allo scontro eroico preferisce l'equilibrio

Stima e simpatia per la pianista Annamaria Cigoli

C'era un elemento umano nel concerto di ieri sera al «Verdi» (secondo della stagione di primavera) più appariscente forse di quello artistico: l'accostamento, mediante i due interpreti, di due generazioni divise, l'una dall'altra, da quasi due terzi di secolo. Sul podio, il Nestore dei direttori francesi (dopo la scomparsa dell'indimenticabile Pierre Monteux), quel Paul Paray già direttore dei Concerti Lamoureux e fondatore dell'orchestra filarmonica di Detroit; al pianoforte, la sedicenne Annamaria Cigoli, composta e diligente come nell'attesa di una lezione, ma in realtà padrona di un talento già riconosciuto (e premiato ai concorsi di Treviso e di Vercelli). Insieme hanno «giovanilmente» interpretato il primo concerto in Do magg. op. 15 di Beethoven. Un confronto che si direbbe fatto apposta per consentire alla solista, da una parte, di dimostrare la propria maturità stilistica, e al direttore, dall'altra, di collaudare la freschezza di un vigore intramontabile.

Ad isolare l'aspetto umano di questo incontro musicale contribuiva il programma tutto maiuscolo, senza fremiti di modernità, saldamente raccolto attorno ai due soli nomi di Beethoven e Wagner e ad una costante eroico-religiosa. Si apriva con l'ouverture dell'«Egmont», pagina ideale per saggiare la energia interpretativa di Paul Paray (la cui data di nascita, 1886, lascia quasi increduli), una energia che si traduce nella presenza espressiva del maestro, più che nel gesto sobrio, essenziale.

Alla dialettica goethiana, allo scontro eroico del linguaggio beethoveniano, Paul Paray ha tuttavia sostituito la ricerca di un equilibrio formale, della composizione delle forze che premono sotto le sferzate degli archi. Un'analoga linearità ha caratterizzato le interpretazioni successive, a cominciare dal concerto per pianoforte e orchestra. Annamaria Cigoli ha dimostrato di essere qualcosa di più di una «prima della classe» specie nell'eleganza di fraseggio dell'«allegro» iniziale (ancora partecipe della raffinatezza mozartiana) e nel più maturo rondò conclusivo. Il concerto in Do maggiore è ancora lontano dai problemi di un'arduo scavo interpretativo, problemi che la giovanissima pianista milanese sarà comunque in grado di affrontare presto con felici risultati. Si è guadagnata intanto la simpatia e la ammirazione del pubblico triestino, che l'ha applaudita a lungo con entusiasmo, richiedendo ed ottenendo due brillanti esibizioni fuori programma.

La seconda parte del concerto è stata una gradita appendice alla stagione operistica, e forse in parte ha compensato la delusione degli appassionati wagneriani. La direzione lineare di Paul Paray, se ha colto prevalentemente la superficie della perorazione, nel preludio al «Lohengrin», ha accentuato la fluidità lirica dell'«Incantesimo del Venerdì Santo» quel profondo rapporto con la natura, quella sensibilità che Bruno Walter raccomandava instancabilmente agli interpreti e che Paray ha certo assimilato attraverso la lunghissima esperienza. Nella ouverture del «Tannhäuser» il maestro francese ha reso più nobilmente incisiva la contrapposizione spirituale di solennità corale e di sensualismo sinfonico, che si risolvono nell'esaltante finale.

Visibilmente soddisfatto della prestazione dell'orchestra del «Verdi» (che da quest'anno ha trovato una più soddisfacente dimensione sonora nella migliorata camera acustica del palcoscenico), Paul Paray ha conseguito un caloroso successo ed è stato più volte richiamato sul podio.

G. Go.

Alberto Bonucci è peggiorato

Roma, 4

Le condizioni di Alberto Bonucci, ricoverato in una clinica romana a causa di una grave disfunzione cardiaca sono peggiorate nelle ultime ore. La speranza del cardiologo prof. Puddu, di mettere l'attore in condizioni da poter essere operato dal prof. Azzolina, il quale si è detto disposto a venire da Bergamo a Roma, sono per ora sfumate.

Alberto Bonucci è sempre assistito dai figli Nicoletta ed Emilio i quali, sebbene profondamente addolorati, trovano un motivo di consolazione nel fatto di avere esaudito un desiderio del padre, quello cioè di essere affidato alle cure del prof. Puddu.

L'attore non è consapevole, tuttora, della gravità delle proprie condizioni, e continua a ripetere di avere la massima fiducia nel suo cardiologo. «Speriamo, ha detto la figlia Nicoletta, che papà non si renda conto fino all'ultimo momento di come stanno le cose».

La pena e il dolore dei figli dell'attore sono condivisi da molti ex compagni di lavoro di Alberto Bonucci i quali seguono continuamente le condizioni del loro collega.

In settembre la mostra del «Nuovo cinema»

Roma, 4

Notevolmente rinnovata rispetto alle precedenti edizioni, specialmente per quel che riguarda la struttura direzionale ed organizzativa, la quinta edizione della «Mostra internazionale del nuovo cinema» si svolgerà a Pesaro dal 15 al 21 settembre. Lo spostamento della data (in genere la «mostra» era in calendario nel mese di giugno) è dovuto appunto alla riorganizzazione della manifestazione cinematografica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Giovedì, alle 21, concerto diretto da Piero Bellugi; pianista Maurizio Pollini. In programma musiche di Prosperi, Schumann e Liszt. Vendita dei biglietti, da martedì, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi due rappresentazioni (diurna alle 16.30, serale alle 20.30) di «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Domani ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, la Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16. Quarta settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Satyricon», con Tina Aumont, Don Backy, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi, Ugo Tognazzi, Graziella Granata, Valérie Lagrange, Francesco Pau. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani e lunedì alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu». Una irresistibile e divertente girandola di avventure in un susseguirsi di divertenti situazioni con l'orso Yogi. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15, ult. 22.10: «Citty Citty Bang Bang», con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries. Un film di Albert R. Broccoli. Superpanavision. Technicolor. Il film non è vietato.

RITZ. 15.30: «La piscina». Un uomo con l'acqua alla gola, una donna capace di tutto con Alain Delon e Romy Schneider. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Un gradito divertimento pasquale per tutti!! «La grande avventura del piccolo principe Valiant». Strabiliante cartone animato a colori. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. Il «Super Franchi Ingrassia»: «Indovina chi viene a merenda», in technicolor. Prima visione assoluta. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Fräulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.

CRISTALLO. 15, ult. 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento! Uno stupendo spettacolo nello spettacolo, con Sean Connery (nella parte di «Shalakò») e Brigitte Bardot. Non è vietato.

IMPERO. 16.30. L'ultimo straordinario successo di W. Disney: «Il libro della giungla». Segue: «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: La Direzione augura Buona Pasqua e vi invita a vedere «I Ringos non perdonano». Un western sensazionale. Technicolor. Topolino. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: Le grandi produzioni Euro International presentano: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Jason Robards. Il western italiano che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Colossale colorscope. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Ciccio perdona... io no». L'eccezionale, clamoroso, esplosivo successo del film più divertente e spettacolare interpretato da Franchi, Ingrassia e F. Sancho. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Bambi» di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario «Il cavallo indiano». Technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Un dollaro bucato». Avventura senza tregua, i protagonisti senza paura. Technicolor con Giuliano Gemma.

ARISTON. 16: «Guerra, amore e fuga». Divertente e originale technicolor con Paul Newman e Sylva Koscina.

ASTRA. 16.30. Il più grande successo della presente stagione cinematografica: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «La lunga fuga». Doug McClure, Katharine Ross, Ricardo Montalban. Il film vero per chi ama le emozioni forti e per chi non teme la verità.

LUMIERE. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con S. Laurel e O. Hardy.

MARCONI. 16: «La più grande rapina del West». Technicolor, techniscope con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, Sarah Ross, Erika Blanc.

RADIO. 16: «Le tre sfide di Tarzan». Spettacolare technicolor con Jock Mahoney. E' una sfida ai più grandi colossi.

SERVOLA. 16. Elvis Presley in un technicolor divertentissimo: «Miliardario... ma bagnino».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La pecora nera». Brillantissimo technicolor con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni.

VOLTA. 17: «C'è un uomo nel letto di mamma». Una divertentissima sorpresa pasquale con Doris Day e Brian Keith. Cinemascope technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Acangelo and His Shaker». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17 - 19.30.

RISTORANTE «DA BAFFO». Da oggi il lupo di mare Sergio preparerà per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da «Pacheo».

CRADO

TAVERNA MUNICIPALE: trattenimenti danzanti dalle 21 in poi con il complesso rhythm and blues «New Sabrina Band».

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Pendulum».
CAPITOL. «Tepepa».
CENTRALE. «Satyricon».
ODEON. «La piscina».
PUCCINI. «Gli intoccabili».
CRISTALLO. «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».
DIANA. «Gioco mortale».
ASQUINI. «Per favore non mordermi sul collo».
ROMA. «Il ciarlatano».
FRIULI. «Incredibile avventura».
FERROVIARIO. «I lunghi giorni della vendetta».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile», con R. Burton e M. Ure. Scope a colori.
VERDI. 17: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17, 19.30, 22: «Oliver», con M. Cester e O. Reed. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «Indovina chi viene a merenda?», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le dolcezze del peccato», con T. Torday e J. Piat. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I 600 di Balaklava», con Vanessa Redgrave e T. Howard. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La matriarca», con C. Spaak e J. L. Trintignant. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Dove osano le aquile» con Richard Burton e M. Ure. Cinemascope technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «I conquistatori degli abissi», con L. Bridges e «Per un formaggino in più», con Tom e Jerry. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quo Vadis?», con R. Taylor e D. Kerr. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I due deputati».
VERDI. 17: «La monaca di Monza». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «I bastardi». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La corsa del secolo». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Shalakò». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Chimera». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

CORMONS

COMUNALE. «I quattro dell'Ave Maria».

RONCHI

RIO. «La pecora nera».
EXCELSIOR. «I cannoni di S. Sebastian». Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Una bara per Ringo».
GARIBALDI. «L'imboscata».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLA VIGILIA DELL'ENTRATA IN VIGORE ANCHE IN ITALIA DELL'IVA

L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO NELLE ESPERIENZE DI BONN E PARIGI

Una proroga all'applicazione verrebbe chiesta alla CEE dal Governo di Roma in vista della necessità di rispettare i tempi del complesso iter legislativo

Sul «Piccolo» del 18 febbraio scorso è stato trattato il problema dell'IVA, sotto determinati aspetti, con riserva di approfondirlo successivamente alla luce delle esperienze francesi e tedesche. L'articolo che segue conclude l'argomento.

In base al Trattato di Roma l'Italia dovrebbe sostituire entro il 1970 l'attuale IGE (ed altri tributi indiretti) con l'IVA. Questa rappresenta, però, per la sua concezione e meccanismo di applicazione, un sistema del tutto nuovo per il nostro Paese. Ciò starebbe per indurre il Governo italiano a chiedere alla Commissione della CEE una proroga di applicazione del tributo al 1.o gennaio 1972. Tale richiesta va messa in relazione con i tempi necessari all'iter legislativo del D.D.L. sulla riforma tributaria, il quale prevede appunto la sostituzione dell'IGE con l'IVA. In Francia il nuovo tributo è operante fin dal gennaio 1966 (legge 6.1.1966), ma è entrato ufficialmente in vigore col 1.1.1968. Così pure nella Repubblica Federale Tedesca; in Olanda è in vigore dal 1.1.1969. Il Belgio si appresta ad attuarlo col 1.1.1970.

Per quanto riguarda l'Italia, giova ricordare che, mentre la IGE colpisce ad ogni passaggio il valore pieno del bene ceduto, l'IVA, quando si applicherà, inciderà sì sulle fatture di vendita ad ogni passaggio, «ma previa deduzione dell'imposta già pagata nelle fatture d'acquisto precedenti». Pertanto l'IVA colpirà solo quello che, agli effetti fiscali, viene definito «valore aggiunto». A questo proposito va ricordato che il D.D.L., presentato dal Ministro Preti nella scorsa legislatura sulla riforma tributaria, prevede un'aliquota generale d'imposta del 10 p.c., con aliquota ridotta del 5 p.c. per le imprese minori e per la agricoltura. Ad ogni modo, l'introduzione dell'IVA in Italia è strettamente collegata alla riforma tributaria, la cui attuazione, però, non è prevedibile entro il 1969: da qui l'iniziativa del Governo italiano di chiedere la proroga di applicazione dell'IVA al 1.o gennaio 1972.

In Francia l'imposta non è nata come tributo nuovo, avendo come origine una serie di adattamenti di precedenti sistemi. La TVA — «taxe sur la valeur ajoutée» — oggi vigente in Francia salva la massima che l'«imprenditore non deve risultare colpito dall'imposta». Egli è in realtà solo il «contribuente di diritto», anche se viene definito il «soggetto passivo» dell'imposta stessa. E' qualcosa di analogo a quanto avviene oggi in Italia per l'IGE, i cui imponibili vengono scaricati consecutivamente sui costi, durante l'iter del processo produttivo e distributivo, fino a riversarsi — ultimo anello della catena — sul consumatore privato. La differenza però fra i due tributi consiste in un fatto fondamentale: con l'IGE il prodotto o il servizio arriva al consumatore gravato di un carico fiscale indeterminato (dipendente dal numero dei «passaggi» che il prodotto o il servizio devono compiere prima di giungere al consumatore); con l'IVA, indipendentemente dal numero dei «passaggi», il prodotto o il servizio giungono gravati di un carico fiscale esattamente determinabile, uguale cioè all'aliquota d'imposta fissata per legge.

Nella Repubblica Federale Tedesca l'introduzione dell'IVA non ha dato luogo ad inconvenienti di rilievo. Scopo del governo tedesco con l'introduzione dell'IVA — Mehrwertsteuer — non era quello di aumentare la pressione fiscale, ma di adottare un sistema di tassazione sugli affari corrispondente a criteri di uniformità e genericità. Da un esame del testo della legge si rilevano interessanti particolarità e, soprattutto, l'organicità e la chiarezza delle disposizioni. I primi articoli definiscono le forniture e le prestazioni soggette all'IVA, le esenzioni, la determinazione dell'imponibile per le forniture, le prestazioni varie e l'autoconsumo e le aliquote d'imposta. Questa, «per ogni scambio tassabile», è fissata nella misura del 10 p.c. della base imponibile, ed è ridotta al 5 p.c. per «l'allevamento e la tenuta di animali, la coltivazione di piante e la partecipazione a prove di rendimento di animali», nonché per «i servizi direttamente collegati con la tenuta degli animali domestici, l'incremento dell'allevamento e della fecondazione artificiale e con gli esperimenti di capacità e di rendimento in materia di allevamento e di mungitura» (art. 12). Per quanto concerne le registrazioni che l'imprenditore è tenuto ad effettuare ai fini della determinazione dell'imposta e della base del calcolo (art. 22), sono previste possibilità di concessioni di agevolazioni per determinati settori. E' evidente che questa norma è stata volutamente inserita nella legge per facilitare le piccole e medie aziende del settore agricolo ed artigianale. Le aliquote medie di imposta per le aziende agricole e forestali (art. 24) sono fissate in due misure distinte: 3 p.c. per l'autoconsumo; 5 p.c. per gli scambi normali. Questa è una disposizione molto importante, perché stabilisce la tassazione col minimo del 3 p.c. del valore medio del prodotto consumato direttamente nell'interno della azienda. Se ne deduce che il legislatore tedesco non ha inteso esonerare questa aliquota di prodotti dall'imposizione fiscale, pur tassandola con una aliquota minima, così da far salvo il principio della «generalità» dell'imposta. La legge, poi, determina, classifica ed elenca (art. 24, 2.o comma) dettagliatamente quelle che devono essere considerate aziende agricole o forestali.

In Francia la legge sulla TVA è entrata in vigore il 1.o gennaio 1968 a seguito delle istruzioni diramate dal Ministero per l'Economia e le Finanze, concernenti la legge 6 gennaio 1966. In base a quest'ultima legge la TVA era già in vigore per l'industria ed il commercio; col 1.o gennaio 1968 è stata estesa agli artigiani, ai piccoli commercianti, ai fornitori di servizi, al settore agricolo. Pertanto per la Francia non si tratta di una nuova imposta, ma di allargamento di un'imposta già esistente, in attuazione degli obblighi derivantile dalla sua posizione di Stato membro della CEE. Con l'introduzione della TVA generalizzata, in Francia tredici preesistenti tasse sulla cifra d'affari sono state soppresse e sostituite dalla nuova tassa. Il risultato è che l'operatore economico non dovrà più pagare somme varianti in relazione al circuito di distribuzione del prodotto, ma il valore che di volta in volta si «aggiungerà» al prodotto stesso, in conseguenza delle varie manipolazioni o passaggi. Ne consegue che la TVA è una «imposta basata sul margine». Anche in Francia la TVA viene applicata con aliquote differenti. Da un massimo del 20 p.c., che si applica eccezionalmente a pochissimi prodotti, si va al 16.66 p.c., alla maggior parte dei prodotti. Si scende quindi al 12 - 13 p.c. per i prodotti di drogheria ed attività artigianali, per arrivare al 6 p.c. per i prodotti agricoli non trasformati (frutta, legumi, latticini, carne, ecc.) e prodotti alimentari di vasto consumo (pane, olio, paste alimentari, zucchero, cioccolato, ecc.). Fra i Paesi della CEE che finora hanno applicato il nuovo sistema, in Francia si registrano le aliquote più alte. Quelle tedesche sono uguali a quelle previste per l'Italia dal D.D.L. sulla riforma tributaria.

Dal 1.o gennaio 1968 la TVA colpisce circa 1.500.000 di commercianti, artigiani e fornitori di servizi. Ne restano esclusi i liberi professionisti e le imprese di spettacoli. E' evidente che fra le categorie soggette alla TVA ci sono aziende di varie dimensioni e capacità. Pertanto la legge prevede il regime di forfait, che dovrebbe diventare il sistema corrente in materia e presentare la vantaggiosa possibilità di riduzioni di aliquote o, addirittura, di franchigie totali. La TVA è un'imposta «neutra» e come tale attua l'eguaglianza dei contribuenti, incoraggia l'ammodernamento della distribuzione e non arreca danno a diritti acquisiti. Non aumenta le entrate dello Stato (anzi le diminuisce) e questo dovrebbe incidere sul ribasso dei prezzi a favore del consumatore.

Sulla base di queste esperienze, l'Italia oggi è impegnata a condurre in porto la riforma del proprio sistema tributario, con la conseguente sostituzione dell'IGE con l'IVA. Il D.D.L. esiste, si tratta per il Governo di rispettare — sempre che gli sia possibile — i termini di attuazione previsti dalle direttive comunitarie.

E. D. Rustia-Traine

I RISULTATI DELLA B.P.

Londra, 4

Il Consiglio d'amministrazione della British Petroleum Company Limited ha deliberato di proporre all'Assemblea generale annuale, prevista per l'8 maggio prossimo a Londra, un pagamento finale netto di uno scellino e otto pence (circa 125 lire) per ogni azione ordinaria di una sterlina normale. Il dividendo complessivo netto per il 1968 sarà pertanto di due scellini e quattro pence (circa 175 lire).

Il ricavato netto delle vendite per il 1968 sale a 1.358,4 milioni di sterline (circa 2.037 miliardi di lire) contro i 1.081,3 milioni dell'anno precedente. L'utile netto del Gruppo, esclusi gli sgravi e i recuperi fiscali, ammonta nel 1968 a 101,2 milioni di sterline (circa 151,8 miliardi di lire) in confronto ai 64,2 milioni di sterline dell'esercizio precedente.

L'anno scorso le vendite del Gruppo BP, sia di grezzo sia di prodotti, hanno raggiunto i 141,9 milioni di tonnellate in confronto ai 128,4 milioni di tonnellate del 1967. Anche le vendite di metano sono aumentate nel 1968, raggiungendo la quota di 2 miliardi e 484 milioni di metri cubi contro 1 miliardo e 346 milioni di metri cubi del 1967.

IN BASE AI DATI DI UNA RIVISTA SPECIALIZZATA

Primati nel Paese delle industrie regionali

Cantieristica, elettrodomestici, carta da stampa motoristica diesel e commercio del caffè hanno la loro capitale nel Friuli - Venezia Giulia

Le società industriali regionali di massima consistenza dal punto di vista del fatturato 1967 (i bilanci del '68 saranno presentati solo dopo il 1.o aprile) sono — secondo un'indagine pubblicata su «La Impresa» (n. 1) — la Zanussi, la Total, la Italcantieri, la Zoppas, le Cartiere del Timavo. Queste imprese a base sociale sono inserite fra le 200 massime industrie nazionali. Osserviamo la loro importanza nel quadro della vita economica italiana:

Italcantieri: *è la prima industria cantieristica nazionale ed è la 29.a nel campo delle attività produttive di tutta Italia. Il bilancio 1967 dà un fatturato di 61,66 miliardi lire e 9880 dipendenti. Questo risultato è puramente indicativo, perché il gruppo della Italcantieri si è formato appena il 20 ottobre 1966 con la concentrazione dei cantieri di Monfalcone, di Genova-Sestri e di Castellammare di Stabia. Al 1.o gennaio 1968 l'impresa era classificata dall'«Institut für Seeverkehrswitschaft» di Brema al sesto posto al mondo come carico di lavoro, dopo quattro cantieri giapponesi e il danese Odeuse.*

Zanussi: *figura al 25.o posto fra le duecento grandi imprese industriali italiane e in campo elettromeccanico è superata in Italia solo dalla Philips. I dati del 1967 (fatturato 66,35 miliardi lire; 8500 dipendenti) sono influenzati dalla incorporazione della società «Iemat» e dallo scorporo del settore Grandi Impianti conferito alla Zanussi Grandi Impianti.*

Total: *fatturato al netto dell'IGE e dell'Imposta di fabbricazione è stato nel '67 di 62,44 miliardi lire (dipendenti 943). La Total è preceduta in campo nazionale dalla Esso, dalla Shell Italiana e dalla Mobil Oil.*

Gruppo Cartiere del Timavo-Arbatax: *è il secondo nel settore carta - cartotecnica di Italia, dopo le Cartiere Burgo. Il gruppo indicato è però certamente al primo posto in campo nazionale per la produzione di carta da stampa, che quest'anno dovrebbe largamente superare le 310 mila tonnellate.*

Prendendo quindi per base le accurate analisi della rivista torinese si deve arguire che la nostra regione si trova al primo posto in campo nazionale nella produzione di elettrodomestici, nella cantieristica e nella produzione di carta da stampa. Nel 1970 Trieste, oltre ad essere già la «capitale» della cantieristica nazionale e degli oleodotti, sarà anche la «capitale» dei motori Diesel. Di riflesso facciamo rilevare che la città vanta già un titolo di preminenza in campo nazionale: quello della «capitale del caffè».

D. L.

UN INGEGNERE DI MILANO HA DEPOSITATO IL BREVETTO

Inventato un bottone che si attacca senza filo

Milano, 4

Due anni e mezzo di studi e di ricerche sono stati necessari all'ing. Marsilio Camporese per inventare il bottone che si attacca senza ago né filo. Il brevetto, regolarmente depositato con il numero 16587 A/68, ha per titolo «Dispositivo di innesto automatico per bottoni». Il bottone rivoluzionario, a cui è stato imposto il nome di «Clock-Fix», consta di due parti: la prima, che culmina in una punta metallica, si infila sulla stoffa e la seconda, che è il vero e proprio bottone, si innesta automaticamente a quella punta.

Secondo quanto ha dichiarato l'inventore, il bottone è in grado di sopportare una trazione di 80 chili. L'ing. Camporese ha inoltre calcolato che, nei primi due anni di sfruttamento del brevetto, il mercato mondiale, che consuma ogni anno circa 480 miliardi di bottoni, potrebbe assorbire circa il 15-20 per cento del nuovo bottone, il cui costo, a produzione automatizzata, sarà di due-cinque lire ciascuno, a seconda del tipo. L'ing. Camporese ha detto che immetterà sul mercato il nuovo bottone solo quando avrà ottenuto un'ampia documentazione sulla sua praticità e convenienza.

L'inventore ha dichiarato di avere rinunciato proprio in questi giorni a due suoi precedenti brevetti, riguardanti entrambi il bottone che si attacca senza ago e senza filo, anch'essi regolarmente depositati il 28 giugno del 1965 e il 25 giugno del 1966, in quanto ritenuti pericolosi. I mille esemplari del nuovo bottone immessi sul mercato avevano infatti procurato ferite ed escoriazioni alle mani ed al corpo di chi se ne serviva.

«Questi due brevetti — ha detto l'ing. Camporese — non sono da me più difesi perché ritenuti pericolosi: pertanto essi sono diventati di dominio pubblico. Con ciò — ha concluso l'inventore — mi ritengo svincolato da ogni responsabilità che derivi dall'uso e dalla contraffazione dei prodotti da me inventati».

Clienti britannici per i cantieri del Sol Levante

Londra, 4

P. & O., la più grande compagnia marittima del mondo nei prossimi dieci anni spenderà 200 milioni di sterline per costruzioni in Giappone. Lo ha dichiarato uno dei suoi direttori, Lord Geddes.

Parlando al cantiere Mitsui's Chiba, durante la cerimonia per la impostazione della prima di quattro petroliere da 215 mila tonnellate, Lord Geddes ha detto: «Nei dieci anni precedenti la P. & O. ha speso in Giappone 45 milioni di sterline perché i cantieri giapponesi offrono prezzo giusto, qualità e puntualità nelle consegne. La P. & O., non essendo una società finanziata dallo Stato, deve scegliere necessariamente quanto di meglio possa offrire il mercato internazionale. Noi siamo costretti a concludere solo buoni affari per poter battere la concorrenza».

La prima delle petroliere da 215 mila tonnellate ordinate al cantiere Mitsui's Chiba sarà pronta fra 315 giorni.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato con nuovi notevoli aumenti

La Borsa continua a registrare un'attività che non si ricorda dall'epoca d'oro del 1960 quando la media dei prezzi aveva raggiunto livelli veramente trascendentali. A Milano, nelle giornate più «calde» si sono sfiorati ed anche superati i 5 milioni di titoli scambiati, un record assolutamente raro nella Borsa italiana.

La media attuale della quota, per quanto in notevole miglioramento, rimane naturalmente ancora lontanissima dai vertici sopra menzionati, ma ciò non toglie che singoli titoli facciano eccezione a parte e siano già a ridosso degli eccezionali livelli del 1960 (ad esempio le Generali).

Nell'ottava in esame la quota ha guadagnato il 4,8 per cento, portandosi su nuovi massimi assoluti. Gli scambi hanno girato con facilità, concentrando l'interesse in primo luogo sui valori patrimoniali e su determinati titoli di primo piano, ma senza trascurare anche una larghissima rosa di valori di massa o di minor spicco.

Alle ragioni che hanno sorretto la Borsa nelle precedenti due ottave e sulle quali ci siamo soffermati nelle periodiche note tecniche, c'è da aggiungere ora la nuova misura presa dalla Banca d'Italia che limita fortemente la partecipazione delle banche italiane a consorzi di garanzia o di collocamento di titoli esteri.

Con tale provvedimento si tende a far convogliare in qualche modo un maggiore denaro sui titoli mobiliari italiani ed a limitare invece l'acquisto da parte italiana di titoli esteri. L'ondata di aumenti del tasso di sconto sia in Europa che negli Stati Uniti ha aumentato il richiamo dei capitali, allettati dalla migliore retribuzione. La Italia si è trovata, perciò, nella necessità di frenare l'esodo dei nostri capitali e poiché non poteva farlo aumentando il costo del denaro in patria, perché dannoso per lo sviluppo degli investimenti e della nostra economia, la Banca centrale ha dovuto ricorrere a questo temporaneo isolamento del nostro mercato valutario rispetto all'estero.

Naturalmente in questo modo, oltre a difendere la lira, si ottiene anche lo scopo di dare una migliore ossigenazione al nostro mercato mobiliare con positivi effetti — finalmente — anche per il particolare comparto azionario.

Circa le limitazioni all'acquisto da parte di cittadini italiani di titoli esteri va, comunque, osservato che il provvedimento della Banca d'Italia non è stato accompagnato per ora da alcuna revoca del D.M. 8.3.1963 in base al quale i cittadini italiani venivano autorizzati ad investire in titoli esteri, a condizione che i titoli stessi rimanessero depositati presso una banca.

Con le nuove direttive del nostro Istituto di emissione che, tra l'altro, suggeriscono esplicitamente alle banche di consigliare alla clientela l'investimcnto in titoli italiani, e grazie all'effetto stimolante delle dichiarazioni di uomini di governo che direttamente o indirettamente lasciano intendere un aumentato interesse per il mercato azionario (merita ricordare un recente invito del Ministro Tanassi per un aumento del numero delle società quotate in Borsa) la Borsa stessa ha potuto toccare con mano il radicale mutamento delle condizioni economiche e politiche che la riguardavano e ne ha tratte immediate conseguenze.

Martedì, per la verità, c'è stata una breve battuta di assestamento per il sopraggiungere di un flusso di prese di beneficio, ma in tutte le altre giornate il denaro è stato attivissimo all'acquisto, sia per investimenti effettivi che per ragioni tecniche. Non bisogna dimenticare che c'è dello scoperto, in particolare nel settore dei premi, che si va trascinando da epoche lontane e che oggi, di fronte alla marcata inerpicata dei prezzi deve finalmente correre ai ripari.

Cronaca, perciò, del tutto rosea su un sottofondo psicologico ugualmente roseo. Tuttavia, la persistenza di un'attività brillante come l'attuale non deve far dimenticare che essa è sorretta ancor sempre in gran parte dalla speculazione, in quanto il volano costituito dal largo risparmio non si è ancora messo in moto. L'elasticità del mercato va perciò gradatamente riducendosi e l'irruenza di certe mani, specie tra quelle meno robuste, porta inevitabilmente a un deterioramento delle condizioni di fondo del mercato stesso.

Quanto è stato costruito in queste tre settimane è già molto (il 9 per cento) e una battuta di decantazione e ripulitura s'impone come indispensabile. Diversamente, la Borsa si ritroverà sotto il pettine delle scadenze tecniche con nodi difficili da districare.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	28/3	4/4
Generali	66.540	71.990
Italgas	1.179	1.205
Montedison	1.044,50	1.089,50
Sip	2.737	2.840
Finsider	613	641
Centrale	7.200	7.395
Stet	3.058	3.229
Imm Roma	591,25	611,75
Fiat ord.	3.099	3.339
Olivetti priv	3.335	3.570
Italsider	982	1.039
Viscosa ord.	3.429	3.700

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica cucina offresi ore 8-13 abitante paraggi Rotonda. Telef. 726108. 45245 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA milanese cerca subito 2 sorelle età massima 40 anni cuoca e cameriera. Inviare referenze Casella 111-C SPI n. 20100 Milano. 5504 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D-E pubblica offresi mattino oppure viaggi. Tel. 761534, via dei Coppa 3 Penzo. 24430 C

CUOCO pratico famiglia anche a ore offresi, telefonare 410867 43286 C

FATTORINO con Ape propria offresi a ditta per trasporti per comunicazioni telefonare 815504 24600 C

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte cassetta 20627 C SPI.

GIOVANE 22enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte cassetta 41944 C SPI.

GIOVANE pratico ufficio 22enne militesente offresi. Cassetta n. 22565 C SPI.

PERFETTA conoscenza serbo-croato - italiano lunga pratica ed esperienza ufficio abile dattilografa espertissima pratiche doganali giovane 23enne impiegherebbesi se con seria ditta. Offerta cassetta 45317 C SPI.

PRATICA assicurazioni stenodattilografa 22enne offresi. Cassetta 22341 C SPI.

SIGNORINA 21enne segretaria stenodattilografa pratica ufficio offresi. Tel. 58115. 44707 C

20ENNE tipografo compositore offresi. Rivolgersi Domenis, Padriciano 123 Trieste. 45051 C

22.ENNE con mezzo proprio offresi per ore fuori ufficio. Cassetta 22783 C SPI.

22.ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi per migliorare. Cassetta 22409 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Telef. 50390 - 744717. 24612 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000 lavabile 16.000; coloriture ad olio, cornici, rosoni. Tel. 94100. 43248 CC

ANTILOPE e qualsiasi capo in pelle, pulisce, smacchia, ricolora, compresi borsette e gambaletti, la Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13; superspecializzata. 45255 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 24558 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 24592 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere o aiuto buffettista orario diurno. Bar Gardo, viale G. D'Annunzio n. 31. 45311 D

APPRENDISTA banconiera / e cerca bar centrale festivi liberi. Telefonare 31551. 42000 D

APPRENDISTA commessa 15 anni negozio calzature Gaeta Carducci 24, assumerebbe. 24560 D

APPRENDISTI ragazzi o ragazze cercansi per bar, orario lavoro 9-13, 15-19, domenica festa telefonare 93928. 24606 D

APPRENDISTI cerca torrefazione Haiti, Imbriani 14; domeniche chiuso. 45287 D

AZIENDA triestina primaria importanza cerca perforatrici IBM con esperienza biennale per assunzione immediata, cassetta 1744 D SPI Trieste.

BALKANTEX Rossini 8, cerca ragazze conoscenza croato. 43238 D

CALZOLERIA viale cerca commessa pratica. 24594 D

CASA trasporti internazionali cerca signorina 16-17 anni stenodattilografa per lavori ufficio. Tel. 23012 - 30317. 43324 D

CERCANSI baristi per noto ristorante-bar. Cassetta 45297 D SPI.

CERCASI aiuto-cameriere, cuoco giovane o aiuto-cuoco, internista cucina, pulitrice. Posto annuale centro città. Cassetta 45301 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere o aiuto buffettista orario diurno. Bar Gardo viale G. D'Annunzio n. 31. 24632 D

CERCASI internista pizzeria Michele XX Settembre 14. 24602 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.

CUOCA pratica cerco. Trattoria Leon d'Oro, tel. 94197. 24263 D

INTERNISTA per trattoria pratica sala cercasi. Tel. 24938. 45307 D

INTERNISTA pratica cucina cerca Venturi Luna, tel. 93641 12-16. 24556 D

INTERNISTA pratica pesce posto stabile presentarsi Ristorante Bussola Muggia, tel. 981266. 43308 D

PARIGINA cerca signore-signorine vendita calze, 5000 giornaliere. Presentarsi Albergo Lussino, Monfalcone. 301 D

PORTAPACCHI conducente Ape cercasi, telefono 95178. 24596 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D

RITOCCATRICE positivi (apprendista) massimo 18 anni cerca Giornalfoto. Presentarsi martedì Torbandena 1. 43304 D

RAGAZZO/A cerca bar zona centrale, domeniche festività libere, paga ottima. Telef. 29896. 45259 D

SOCIETA' Internazionale cerca per esportazione in Jugoslavia persona bilingue residente Venezia Giulia. Reali attitudini alla vendita e all'organizzazione, introdotta presso Enti economici jugoslavi, per vendita Specialità chimiche a industrie alimentari e alberghi. Interessanti prospettive per elemento dotato reali capacità. Rispondere dettagliatamente a Casella 119/C 20100 Milano. 5513 D

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SI RAFFORZA L'IPOTESI CHE IL VOLO DALLA FINESTRA DEL SECONDO PIANO SIA UN TENTATO SUICIDIO

«Titti» sempre grave Umberto è a Ginevra

Non si sa però se l'ex re abbia avuto il permesso di vedere la figlia
La caduta attutita da una tettoia - Voci di un litigio con Luis Reyna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 4

Le condizioni di Maria Beatrice di Savoia rimangono gravi, anche se la principessa non è più in pericolo di vita. «Titti» è sempre ricoverata sotto il nome di «mademoiselle Jordan», nella stanza 931, al nono piano dell'ospedale cantonale di Ginevra. Ogni visita è severamente vietata, e un'infermiera di mezza età, la signora Lafont, provvede perché il bisogno di tranquillità dell'importante ospite venga debitamente onorato. Non si sa neppure se è stato concesso o meno di visitare la principessa all'ex Re Umberto, giunto appositamente a Ginevra da Cascais. Certo è che «Titti» non è stata nemmeno vista da Maurizio Arena che, dopo qualche fotografia fattasi scattare davanti all'ingresso dell'ospedale, è subito ritornato a Roma.

«Titti», questo si è potuto appurario, ha riportato nella caduta di sabato scorso la frattura del bacino e sospette lesioni al cranio: dapprima le sue condizioni non destarono grande preoccupazione, ma ieri si sarebbero a un tratto alquanto aggravate. In merito all'incidente (che vier ritenuto sempre meno tale, in quanto la ipotesi di un tentato suicidio acquista sempre più largo credito) si sono potuti appurare alcuni particolari: in via Etienne Dumont al numero 9, c'è un appartamento al secondo piano, lussuosamente arredato, in cui abita Luis Reyna, l'ultimo «boy-friend» in ordine di tempo dell'irrequieta principessa. Qui la sera di sabato si è svolto il fatto, secondo questa meccanica: si è aperta una finestra che dà su un cortiletto interno, si è udito un tonfo. Era «Titti» che piombava — fortunatamente — su una tettoia di lamiera che copre la scala della cantina, dopo un volo di circa quattro metri.

Il primo ad accorrere in suo soccorso è stato un macellaio, Alois Standler, che a quell'ora si trovava ancora nel sottostante negozio che gli appartiene. Poi un'ambulanza e il ricovero, con Maria Beatrice pare pienamente cosciente.

Non si è invece riusciti a conoscere con certezza che cosa sia accaduto «prima» nell'appartamento: secondo un vicino si sarebbe udita distintamente la voce della principessa, a toni piuttosto alti e drammatici, un litigio insomma. Secondo altri il giovane amico argentino non sarebbe neppur stato presente: rotto qualche giorno prima il rapporto che lo legava a «Titti», sarebbe partito per sciare, e questa sarebbe stata la causa dell'insano gesto. Secondo altri, infine, una misteriosa donna con i capelli neri sarebbe stata vista lasciare lo appartamento incriminato un istante prima del tonfo di «Titti».

Un'altra versione dell'incidente è stata raccolta dalla voce di alcune amiche di «Titti»: Maria Beatrice e Luis Reyna avrebbero avuto la scorsa settimana un alterco a proposito di un viaggio che il giovane argentino aveva progettato di compiere a St. M[illegible]ritz per concludere la stagione di sci. Maria Beatrice si era opposta a questo progetto e Luis partiva da solo per il villaggio grigionese. Sola, avvilita e irritata, «Titti» si sarebbe recata nell'alloggio del Reyna, dove ha compiuto il folle gesto. Il funzionario argentino, informato dell'accaduto, rientrava domenica pomeriggio a Ginevra e, dopo una visita a Maria Beatrice, si sarebbe rifugiato presso alcuni amici residenti a Ginevra, dove si trov[illegible]ebbe tuttora. Sono sempre voci: la verità non la si conosce.

Comunque negli ultimi tempi Maria Beatrice non conduceva quella vita ritirata e serena che da qualche parte si diceva: ore piccole nei «night», molte libagioni, sempre nel giro della «Vieille ville», la città storica di Ginevra «centro di vita» per antonomasia. C'è stata poi, venerdì scorso, una riunione di famiglia a Merlinge, alla quale sono intervenuti tutti i Savoia, eccezion fatta per Maria Pia: si sarebbe parlato della salute precaria di Umberto, di problemi di successione. E anche questa potrebbe essere una causa per il gesto di Maria Beatrice, da sempre molto legata al padre.

Maria Josè, parlando oggi con un conoscente, ha precisato intanto che la figlia ha trascorso una buona notte: è lucida ma ha anche riportato un violento «choc». Ogni qualvolta qualcuno entra nella sua camera, Maria Beatrice si agita. «E' molto inquieta», ha aggiunto Maria Josè: ecco perché i medici hanno voluto limitare allo stretto necessario, anche per i parenti, le visite alla paziente.

Maria Josè ha confidato poi di essere estremamente preoccupata per l'avvenire della propria figlia, fatta da lei venire appositamente a Ginevra dopo la tumultuosa avventura romana, per poterla seguire più da vicino: sperava di averla calmata e di averle dato «un certo equilibrio affettivo», nello intento di prevenire le crisi delle quali la giovane «soffriva sporadicamente» e che «la spingevano a capricci senza domani e ad azioni incontrollate». L'ex regina ha detto poi che con Maria Beatrice «bisogna avere molta pazienza e continuare ad occuparsene per aiutarla a superare questi suoi difficili momenti».

Proveniente da Lisbona, Umberto è giunto in gran segreto stamane a Ginevra in aereo. Ad attenderlo all'aeroporto Cointrin si è recata Maria Josè, la quale, per sfuggire alla caccia dei giornalisti che sono di guardia permanente dinanzi alle porte della residenza di Merlinge, ha fatto un lungo giro, uscendo al posto di frontiera di Fernet-Voltaire in Francia, per poi far ritorno sulla strada dell'aeroporto attraverso un altro posto di frontiera. Immediatamente dopo una breve sosta in un albergo della città, Umberto e Maria Josè si sono recati al capezzale della figlia, le cui condizioni, se pur gravi, non sono preoccupanti. Questa è almeno la versione che viene data dai familiari: altre voci, non controllabili queste, sostengono al contrario che i medici curanti sono molto preoccupati e che «Titti» ha trascorso una notte agitata.

Più tardi però, qui a Ginevra, si è sparsa un'altra voce: Umberto non avrebbe avuto la possibilità di recarsi, accompagnato dal suo segretario particolare conte Olivieri e da Maria Josè, al capezzale della figlia: dando credito a queste voci, i medici si sarebbero infatti opposti a qualsiasi visita.

Comunque dopo Umberto di Savoia si è recato a Merlinge: forse in questa occasione Maria Josè ha informato il marito sulle esatte circostanze dell'incidente occorso alla figlia. L'ex re d'Italia, sempre accompagnato dal conte Olivieri, ha preso alloggio in un albergo della città sotto il nome di conte Riviera.

Maurizio Arena, intanto, giunto ieri sera in aereo da Roma, dopo aver posato per un fotografo personale ed essersi trattenuto in un ristorante italiano con numerosi giornalisti, ai quali ha confidato di «amare ancora teneramente Maria Beatrice», ha lasciato stamani Ginevra, richiamato a Roma da «impegni urgenti e irrevocabili».

D. G.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ginevra — Maria Beatrice di Savoia in una recente immagine

CON UN COLPO DI RIVOLTELLA ALLA TEMPIA ALL'AEROPORTO DI PERETOLA

È STATO UCCISO IL PADRONE DELL'AUTO SPORCA DI SANGUE

Il corpo trovato in un campo da un pensionato - L'assassinio risale a martedì
La polizia scandaglia il mondo degli anormali - Un nesso col «caso Lavorini»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

Il rappresentante Giovan Battista Borri, di 33 anni, nato a Torino ma da alcuni anni residente a Firenze, scomparso nella notte fra martedì e mercoledì scorso, è stato assassinato con un colpo di rivoltella alla tempia destra. E' stato trovato cadavere stamani da un pensionato in un acquitrino ai bordi della pista di lancio degli aeromodelli all'aeroporto di Peretola. Gli investigatori hanno iniziato intensissime indagini, che si presentano molto difficili, per identificare l'assassino (o gli assassini) ed accertare il movente del fosco delitto.

Il cadavere del Borri è stato trovato verso le 9,45 dal pensionato Bruno Chiesi, di 69 anni, abitante in via di Peretola 154. Cercando radicchio nel campo dell'aeroporto di Peretola, ha scorto il cadavere di un giovane quasi nudo. I pantaloni di colore nero e le mutande erano abbassati quasi fino ai piedi e coprivano le scarpe marrone; attorno al collo il giovane aveva una catenina d'oro e all'anulare sinistro un anello d'oro sormontato da una pietra preziosa.

Si è subito pensato che il cadavere fosse quello del giovane rappresentante scomparso. Nelle tasche dei pantaloni non c'era alcun documento, in un taschino c'era un orologio datario, di metallo bianco con catena pure bianca, marca «Herodia», fermo alle ore 5,12 di ieri, 3 aprile, che per il Natale scorso il Borri aveva avuto in regalo dalla signorina Pia Rossi, direttrice di un albergo di via Nazionale: condotta sul posto la Rossi ha riconosciuto l'orologio. A questo punto non c'erano proprio più dubbi: il cadavere era quello del Borri.

La tempia destra presentava un foro prodotto da un colpo di rivoltella. Sulla pista di lancio, a qualche metro dal cadavere, c'erano una chiazza di sangue e tre monete metalliche, due da cinquanta lire e una da dieci. Sul fango si notavano impronte lasciate dalle ruote di un'auto. Accanto alla testa del Borri c'era un sacchetto di nailon contenente escrementi. Posata su un grosso cumulo di pietre una maglietta di lana insanguinata.

Mentre gli specialisti della Polizia scientifica effettuavano i rilievi di legge, sono arrivati il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caponnetto e il dott. Mauro Maurri, dell'istituto di medicina legale. Il cadavere era molto rigido e si pensa che il giovane rappresentante sia stato ucciso martedì scorso, a tarda ora. Presumibilmente il Borri non è morto subito e prima di morire ha sofferto il freddo: sul suo corpo vi sono infatti tracce di «pelle d'oca», mentre striature sono state riscontrate sul ventre e sul torace, provocate certamente dall'attrito del corpo sul terreno mentre questo veniva trascinato. Completati gli accertamenti la salma è stata trasportata con un autofurgone funebre della Misericordia all'Istituto di medicina legale.

Con la scoperta del cadavere del Borri gli inquirenti si trovano di fronte a un caso difficilissimo da risolvere, come si è detto. L'ipotesi più tragica sulla sparizione del giovane torinese ha trovato purtroppo conferma stamani nella realtà. Gli investigatori ritengono che il Borri sia stato ucciso nella sua auto, ferma sulla pista di lancio degli aeromodelli, e poi trasbordato sull'acquitrino: questa ricostruzione è avvalorata dalle abbondanti macchie di sangue trovate l'altro giorno sulla «Primula». E dalla chiazza rinvenuta sulla pista.

Ucciso il Borri, l'assassino si allontanò con la «Primula Bianchi», ed entrò sull'Autostrada del Sole, al casello di Firenze-Certosa alle 1,54 della notte fra martedì e mercoledì, come risulta appunto dal tagliando staccato dal casellante e trovato sull'auto. Al chilometro 310, pochi metri dopo l'uscita della galleria di San Donato, l'assassino fu costretto a fermarsi per un guasto alla frizione, che difatti fu trovata bruciata. L'assassino allora, per sviare il corso delle indagini, mise in atto una messinscena: abbandonò sul terreno la patente di guida e una fotografia del Borri, sparse sempre sul terreno alcuni fogli stracciati, gettò la pistola a tamburo calibro 6,35 in un ruscelletto. Molto probabilmente il giovane fu ucciso con questa pistola: l'assassino premé il grilletto altre quattro volte ma a causa di un difetto del «cane» i proiettili non partirono.

Da chi e per quale motivo il Borri è stato ucciso. Non sarà facile rispondere all'interrogativo: il giovane rappresentante (che aveva più di un debito soprattutto con le pensioni dove aveva alloggiato) era solito tornare a notte alta, e alcune volte era stato trovato dalle pattuglie della «Volante» alle Cascine sulla sua auto con a bordo giovanotti. Sulla base di questi elementi gli investigatori hanno iniziato indagini sul mondo degli appartenenti al «terzo sesso»: polizia e carabinieri hanno già nel loro «carnet» alcuni nomi. Qualche elemento utile gli investigatori sperano di raccoglierlo interrogando una ragazza che fu fidanzata col Borri per alcuni mesi, fino alla fine del dicembre scorso.

Il movente rimane tuttavia oscuro: il Borri potrebbe essere stato ucciso per motivi di gelosia, come per una questione di denaro. Appare certo comunque che tra il giovane torinese e il suo assassino ci deve essere stato sull'auto un violento litigio; gli investigatori non escludono nemmeno che in questo truce delitto ci possa essere qualche legame con l'uccisione di Ermanno Lavorini.

La «Criminalpol» di Firenze si è fatta inviare a tarda sera da Viareggio una lettera che fu scritta tempo addietro a un sacerdote di Milano e nella quale il mittente affermava di essere l'uccisore di Ermanno Lavorini, chiedendo al sacerdote un appuntamento per potersi confidare con lui. La sigla che era stata apposta come firma alla lettera era G. B., e il rappresentante trovato morto si chiamava Giovan Battista Borri. In Questura si sta compiendo anche una perizia calligrafica per vedere se la grafia della lettera e la scrittura del Borri siano uguali. E' stato fatto notare inoltre che il contenuto della lettera appare sincero, e con espressioni che rivelano una certa istruzione.

Fulvio Apollonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Il corpo di Giovanbattista Borri viene rimosso dopo il ritrovamento presso Peretola

PROIETTILI PARTONO DA UNA «1200» E GLI AGENTI RISPONDONO AL FUOCO

Feriti due ladri d'auto in una sparatoria a Bari

Quattro giovani su una vettura rubata fuggono alla vista di una «pantera» che subito li insegue
Tentativo di colpire la «Giulia» della polizia - Poi la resa - Ora uno è in gravi condizioni

Bari, 4

Colpi di pistola sono stati sparati da quattro giovani, che erano a bordo di un'auto rubata, contro agenti della polizia i quali hanno risposto al fuoco. Due di coloro che erano nell'auto rubata sono rimasti feriti; si tratta di Nicola Girone di 16 anni, e di Luigi Coppa, di 20: il primo è ricoverato nel «centro rianimazione» del Policlinico per una ferita alla testa e sulle sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi. Il secondo è nella clinica chirurgica per una ferita al torace e i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni. Gli altri due giovani che erano nell'auto, Felice Menunno, alla guida, e Onofrio Polieri, entrambi di 19 anni sono stati arrestati. L'auto è stata sequestrata.

Nell'auto rubata, una «Fiat 1200» targata Brindisi, di vecchio tipo è stata trovata una pistola calibro 9 con canna lunga, con un proiettile in canna ed un altro nel caricatore. Sino a questo momento non è stato rintracciato il proprietario dell'auto.

La sparatoria è avvenuta stamane alla periferia della città, in via Buozzi, dopo un lungo inseguimento; da quanto si è appreso, un «pattuglione» della Squadra mobile in normale servizio di controllo, a bordo di una «Giulia», ha incrociato in via Brigata Regina la «1200», che ha improvvisamente accelerato. Ciò ha insospettito gli agenti, che hanno cominciato l'inseguimento. Quando la «1200» è entrata in via Buozzi, che si collega alla statale n. 96 diretta verso le località collinari delle Murge, i fuggitivi hanno sparato numerosi colpi di pistola contro l'auto della Polizia.

Gli agenti, un sottufficiale e tre guardie di pubblica sicurezza, hanno risposto, cercando di colpire gli pneumatici della «1200»: due proiettili, con ogni probabilità rimbalzando sulla carrozzeria, hanno infranto il lunotto posteriore dell'auto colpendo, come s'è detto, due dei fuggitivi, precisamente quelli che erano sui sedili posteriori. Felice Menunno ha allora bruscamente fermato l'auto: egli e Onofrio Polieri che gli sedeva accanto sono stati immediatamente fermati dagli agenti i quali hanno poi trasportato in ospedale i due feriti.

Sulla «1200» oltre alla pistola sono stati trovati attrezzi atti allo scasso. I quattro giovani si sono impadroniti dell'automobile nel quartiere residenziale «San Paolo», dove era in sosta.

Menunno e Po[illegible]ri, dopo un interrogatorio in Questura da parte di funzionari della Squadra mobile, sono stati chiusi in carcere. Girone e Coppa sono invece sorvegliati dalla polizia nel Policlinico; le loro condizioni non consento[illegible] per ora di interrogarli.

Sulle indagini la Polizia mantiene il massimo riserbo: gli investigatori cercano di stabilire chi dei quattro ha sparato e da chi possano aver avuto l'arma e gli attrezzi atti allo scasso. Soprattutto si cerca di accertare dove i giovani fossero diretti e se abbiano altri complici.

I quattro giovani, nessuno dei quali ha una precisa occupazione, sono stati denunciati sotto l'accusa di resistenza aggravata e tentativo di lesioni a pubblici ufficiali; porto abusivo e detensione di arma da guerra; furto d'auto e guida senza patente. Quest'ultimo reato è a carico del Menunno che, come il Coppa, era da poco in libertà provvisoria, in attesa di giudizio per reati contro il patrimonio.

PER RIVA BEIRUT chiede chiarimenti

Roma, 4

Si è appreso a Beirut che la Magistratura libanese ha fatto oggi una richiesta di chiarimenti sulla vicenda di Felice Riva al dott. Pontrelli dell'Avvocatura dello Stato che regge in questo periodo la Procura generale di Milano: attraverso i canali diplomatici i giudici di Beirut hanno posto all'avvocato Pontrelli i seguenti quesiti: quale relazione abbia col procedimento penale riguardante Felice Riva la transazione stipulata tra il curatore fallimentare e i creditori; se l'industriale milanese dopo aver pagato sette miliardi di lire abbia versato altri seicento milioni di lire per completare il saldo concordato con i creditori; se il decreto presidenziale del 1966 con il quale vengono stabilite le norme per l'amnistia e l'indulto possa applicarsi a Riva.

PRIMO VOLO ALITALIA per la Polonia

Varsavia, 4

Il primo aereo dell'«Alitalia» è atterrato a Varsavia oggi, iniziando così il servizio italiano fra i due Paesi, servito finora dagli aerei polacchi della «Lot». L'Ambasciatore italiano, Manlio Castronuovo e la moglie sono venuti all'aeroporto Okecie di Varsavia per accogliere il Caravelle «I-DABI».

L'«Alitalia» servirà la Polonia due volte alla settimana: un volo da Roma via Praga, l'altro da Milano, diretto a Varsavia.

AUTO INVESTITA DA CAMION CON RIMORCHIO

PADRE E FIGLIA A TORINO MUOIONO PER UNO SCONTRO

Due vittime della strada anche in provincia di Napoli

Torino, 4

Una bimba di otto anni, Tamara Gava, è morta nella tarda serata di ieri nello scontro tra una piccola vettura e un camion avvenuto in Piazza Giovanni XXIII; il padre della piccola, Silvano di 31 anni, che aveva riportato gravissime ferite, è morto durante la notte nell'osp[illegible]ale Mauriziano dove era stato ricoverato. Nello stesso incidente sono rimasti feriti leggermente la moglie del Gava, Teresa Rossi di 30 anni, e un altro figlioletto di sei anni che si chiama pure lui Silvano. Un lieve stato di choc ha riportato il guidatore della vettura, Francesco Razzitti di 28 anni: sembra che q[illegible]st'ultimo non si sia accorto che d[illegible] sua destra stava giungendo un camion con rimorchio guidato da Antonio Lenta di 40 anni, diretto verso la periferia.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale accaduto alla periferia di Caivano, in provincia di Napoli, una «125» a bordo della quale viaggiava il commerciante Gaetano Peribella di 33 anni di Afragola, e il suo dipendente Biagio De Luca, di 33, si è scontrata frontalmente per una sbandata in curva con un camion «Fiat 682», guidato da Gennaro Tassiero di 33 anni. Nell'incidente i due occupanti della vettura sono morti sul colpo.

TERREMOTO IN LIGURIA

Imperia, 4

Tre scosse di terremoto sono state registrate questo pomeriggio dall'osservatorio meteorologico di Imperia. Le scosse sono state avvertite anche dalla popolazione che tuttavia ha mantenuto la calma.

La prima è avvenuta alle ore 16.18, la seconda alle 16.21 e la terza alle 16.38.

E' SCIVOLATA ACCIDENTALMENTE NEL SUO APPARTAMENTO DI LONDRA

La vedova di Churchill cade e si rompe un femore

Ricoverata in ospedale, è stata operata - Forse non potrà più camminare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Lady Clementine Spencer-Churchill, la vedova di Sir Winston, da questa mattina si trova ricoverata in una stanza a pagamento dell'ospedale di Westminster con un femore fratturato. La baronessa, che ha compiuto 84 anni il primo aprile scorso, è caduta accidentalmente nel suo appartamento in Princes Gate, nel quartiere di Knightsbridge, poco distante dalla casa in Hyde Park Gate dove aveva vissuto fino alla morte del marito. La governante ha soccorso immediatamente Lady Clementine, che accusava violentissimi dolori alla coscia sinistra, e un'ambulanza poco dopo l'ha trasportata all'ospedale comunale più vicino.

L'intervento chirurgico è stato compiuto nel pomeriggio, e si è svolto regolarmente: il medico di servizio del Westminster Hospital ha confermato questa sera che non c'erano cambiamenti rispetto al comunicato emesso dopo l'operazione dai chirurghi: le condizioni generali sono «soddisfacenti per quanto ci si può aspettare», in relazione anche alla età avanzata. Non si sa per ora quanto potrà durare la degenza di Lady Clementine, ma i sanitari sono abbastanza fiduciosi che la baronessa possi riprendersi rapidamente. Sarà difficile, però, che Lady Clementine possa di nuovo camminare senza le stampelle e uscire da sola, come era solita fare fino a stamane.

Quattro anni fa, poco dopo la morte di Sir Winston, Lady Clementine subì un incidente analogo mentre passeggiava vicino a casa sua per un viale in Hyde Park: un pallone lanciato in malo modo per errore da un gruppo di ragazzi che stavano giocando al calcio la colpì al braccio, fratturandolo. Ma Lady Clementine si riprese molto rapidamente e poté continuare senza menomazioni a svolgere la sua intensa attività, prendendo parte a cerimonie commemorative, inaugurazioni e riunioni di beneficenza in onore del marito. Due anni fa, quando venne inaugurato un nuovo centro civico del municipio di Kensington e Chelsea, Lady Churchill ormai completamente ristabilita insisté per piantare da sola un cedro del Libano davanti alla costruzione, in memoria del marito, e si fece ritrarre con la vanga dai fotografi mentre, con la massima naturalezza, ricopriva di terra la piantina. Poi, poco dopo, fece da madrina al varo del «Winston Churchill», la maggiore nave per passeggeri della flotta danese, costruita in Italia, e volle perfino pilotarla.

Vice

PER L'OPERAZIONE CHIAMATA «PASQUA SICURA»

Sulle strade un agente ogni cinque chilometri

In sessantamila impegnati a cominciare da oggi
Mille autoambulanze, elicotteri e tremila moto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sessantamila uomini delle forze dell'ordine partecipano, da questa notte, all'operazione «Pasqua sicura» organizzata dai Ministeri dell'Interno, e dei Lavori pubblici e dalla Croce Rossa Italiana sui 267 mila e 500 chilometri di strade italiane. Una tale dislocazione di forze permetterà la presenza sull'intera rete, di un addetto al controllo del traffico ogni 4 chilometri e mezzo. Il servizio peraltro sarà distribuito in base alle maggiori punte di traffico, in modo da consentire che ad ogni 700 metri dei 41 mila e 300 chilometri «fatidici» della rete sia operato un effettivo controllo: si tratta dei 2 mila 790 chilometri di autostrade in esercizio e dei 38 mila 510 chilometri di strada statale.

L'imponente contingente di forze è costituito da novemila agenti della Polizia stradale, coadiuvati da elicotteri, che svolgeranno il ruolo di «mattatori» sulle strade di maggiore importanza (autostrade e strade statali) e da 20 mila carabinieri presenti soprattutto sui 91 mila chilometri di strade provinciali e, insieme a pattuglie e gruppi di vigili urbani (circa 30 mila uomini) sui 138 mila chilometri di strade comunali.

Va rilevato che l'imponente schieramento di forze dell'ordine per l'operazione «Pasqua sicura» non rappresenta il livello ottimale necessario per attuare un costante controllo lungo tutta la rete stradale della Penisola, in quanto non tutti si possono dedicare esclusivamente all'operazione, poiché nella pratica sono costretti alle quotidiane mansioni di ordine pubblico.

Inoltre, i novemila agenti della Polizia della strada saranno sottoposti a rigidissimi turni in modo da permettere che le tremila motociclette e le 1500 macchine in dotazione al Corpo siano sempre con i «motori accesi», in servizio di pattugliamento o pronti ad essere convogliati nelle zone dove il traffico è particolarmente intenso e pericoloso.

Nei sette anni dal 1961 al 1967 gli incidenti stradali del giorno di Pasqua hanno avuto come conseguenza la morte di 274 persone e il ferimento di altre 5929, mentre gli incidenti del giorno successivo (Pasquetta) hanno determinato 305 morti e 7131 feriti, con un notevole aumento delle vittime rispetto alla media giornaliera dell'anno. Se la situazione si dovesse presentare più preoccupante degli scorsi anni — come è prevedibile, tenuto anche conto della presenza di ben centomila nuovi «patentati» e di oltre otto milioni di autovetture in circolazione — la «Polstrada» chiederà l'intervento, localmente, di altri contingenti di polizia. Al limite, l'operazione «Pasqua sicura» potrebbe portare all'intervento di altri 15-20 mila poliziotti, parzialmente motorizzati, che costituiscono una parte cospicua delle forze facenti capo al Ministero degli Interni (80 mila uomini).

Le autorità competenti, si ricorda, invitano tutti gli automobilisti a rivolgersi al «113» in caso di incidenti, centralino dal quale vengono smistate tempestivamente tutte le richieste che riguardino l'intervento di autoambulanze, di agenti o di Vigili del fuoco. In tutta Italia il servizio della Croce Rossa Italiana assicurerà se necessario, l'intervento di 950 autoambulanze, collegate via radio.

R. R.

Gli intendenti di Finanza non possono fare i giudici

Roma, 4

Gli intendenti di Finanza non potranno più esercitare le funzioni di giudici speciali penali in materia di contravvenzioni finanziarie, loro attribuite da alcune norme della legge 7 gennaio 1929 n. 4 e del Regio Decreto 24 settembre 1931 n. 1473: queste disposizioni sono state infatti dichiarate illegittime, e perciò non più applicabili, con una sentenza della Corte Costituzionale che le ha ritenute incompatibili con il principio della indipendenza dei giudici, fissato dagli art. 101 e 108 della Costituzione. Quindi, i decreti penali di condanna che l'intendente di Finanza aveva potestà di emanare non potranno più essere da lui adottati.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA RIPRESA DELLA «A» UNA PARTITA CHE POTREBBE ESSERE DECISIVA

IL CAGLIARI OSPITA IL MILAN CON IL PROPOSITO DI SUPERARLO



Luigi Riva, qui esultante con il compagno di squadra Hitchens, sarà il pericolo numero uno per la difesa rossonera



Rivera e Schnellinger, due punti di forza della compagine campione d'Italia; il terzino rientra in squadra dopo breve assenza

SCOPIGNO: «VINCEREMO!»

Cagliari, 4

Un Cagliari «rilanciato» dalla prova azzurra di Riva e dal pareggio con la Juve a Torino quello che affronterà il Milan domenica prossima. La squadra rossoblù non fa misteri sulle sue ambizioni: mai come oggi, è stata tanto spavalda e fiduciosa alla vigilia di un incontro tanto importante.

Lo stesso Scopigno dice: «Domenica battiamo il Milan e poi ci divertiremo giocando per lo scudetto e per la Coppa Italia. Ci avevano dato per spacciati perchè in alcune partite abbiamo colpito più pali del credibile e non siamo riusciti a fare il risultato. Invece siamo più vivi che mai e ne vedremo delle belle».

I rossoblù, che hanno recuperato Albertosi, dovrebbero giocare nella formazione tipo che è la seguente: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato, n. 13 Tomasini.

Totocalcio n. 31

ATALANTA - PALERMO	.	1 X
BOLOGNA - ROMA	.	1
CAGLIARI - MILAN	.	1 X 2
INTER - TORINO	.	1
JUVENTUS - NAPOLI	.	1 X
L. VICENZA - VARESE	.	1
SAMPDORIA - PISA	.	1
VERONA - FIORENTINA		1 X 2
L'AQUILA - MATERA	.	X
IMPERIA - SANREMESE		1 X
VIGEVANO - VOGHERA	.	1
CLODIA - SCHIO	.	1 X
CIVITANOVA - FERMANA		X

ROCCO: «SAREMO PRUDENTI»

Milano, 4

I rossoneri giocheranno domenica una delle partite decisive nella lotta per lo scudetto. A Cagliari infatti si deciderà chi sarà la principale antagonista della Fiorentina nella lotta per il primato. Per quanto riguarda la formazione, nella squadra campione d'Italia rientreranno Anquilletti, Malatrasi e Hamrin, che erano assenti nell'incontro di Coppa Italia contro il Torino. Il Milan dovrà tuttavia ancora rinunciare a Sormani, mentre sarà assente anche Schnellinger, colpito da un attacco influenzale.

Rocco ha intenzione comunque di mandare in campo una formazione prudenziale, con Fogli finta ala sinistra. Questa la formazione rossonera: Cudicini; Anquilletti, Scala; Maldera, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Fogli.

Nel girone di andata il risultato è stato il seguente: a Milano: Milan-Cagliari 0-0. I risultati dello scorso campionato furono: Cagliari-Milan 2-2; a Milano: Cagliari-Milan 1-0.

DISCIPLINARE LEGA

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto l'opposizione del giocatore Juliano (Napoli), confermando la squalifica per due giornate. Per dichiarazioni rilasciate alla stampa sono state inoltre inflitte ammende di centomila lire a Cereser (Torino) e all'allenatore del Pisa, Renato Lucchi e di 50 mila lire a Puja (Torino).

MODENA: SI TENTA

■ Il Consiglio di amministrazione del Modena ha esonerato l'allenatore Vittorio Malagoli, sostituendolo con l'allenatore in seconda Armando Cavazzuti, che sarà affiancato da Leandro Remondini.

POCO VENTO AD ANZIO

Dragoni «lenti» prova annullata

Anzio, 4

La terza prova del campionato italiano «Dragoni» è stata annullata per decisione unanime della giuria, poiché tutti i concorrenti sono giunti al traguardo fuori tempo massimo. Causa principale di questa sfortunata regata è stato il vento, che nei primi minuti di gara è spirato sul triangolo olimpico con una leggera bavetta di scirocco, per poi cessare di colpo, costringendo gli equipaggi a giungere sulla linea di arrivo con un fortissimo ritardo rispetto alle tre ore e mezzo stabilite dalla giuria per coprire le nove miglia del percorso.

Domani, vento permettendo, si disputerà la quarta prova.

BASKET SERIE C

Don Bosco - Bologna Hausbrandt - Rimini

Il Don Bosco, vincendo in modo netto in casa dell'Ardita, ha posto le premesse per una ottima classifica finale. Attualmente la squadra di Pistrin si trova a quattro punti dalle vedette Rimini-Leacril e senza la inopinata sconfitta interna con il Castelfranco, subita nella precedente giornata, i triestini sarebbero stati in corsa addirittura per la promozione. Ora il Don Bosco nelle restanti quattro giornate dovrà affrontare tutte le più forti e qualificate formazioni del girone. Avrà infatti in casa Bologna, nel turno di domani; poi visiterà Rimini, ancora in casa la Telefox Udine e infine giocherà a Marghera. Un finale di ferro, che farà arbitro il Don Bosco dei desideri di primato delle tre grandi.

Per il primato, l'ottava giornata vede in programma l'incontro, anticipato a sabato sera, tra Udine e Padova. La Telefox, dopo la clamorosa sconfitta di Castelfranco, dovrà fare sua la posta in palio ed il pronostico le è favorevole. Vicenza-Leacril, che doveva essere il «clou» della giornata, è stata invece rinviata, essendo i padroni di casa privati dell'azzurrino Xausa convocato per Mannheim. L'altra capolista sarà a Trieste per incontrare l'Hausbrandt. I triestini sono sempre in lotta per sfuggire alla retrocessione e l'occasione rappresentata dal Rimini è buona anche se difficile per dare nuovo distacco all'Ardita, che dopo il fatale capitombolo casalingo con il Don Bosco è chiusa dal pronostico in quel di Castelfranco.

P. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mirandola — Michele Dancelli è stato particolarmente festeggiato alla punzonatura del G. P. Cemab. Fra i tifosi anche una bella ammiratrice a caccia di autografi dei campioni

BELLA PROVA DEGLI ALLIEVI ALABARDATI

Verso la fase conclusiva il Torneo Città di Udine

Milan, Inter, Venezia e Atalanta semifinaliste

Milan, Inter, Venezia e Atalanta sono le squadre semifinaliste del torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Udine», al quale hanno partecipato dodici squadre, due delle quali straniere: la Dinamo di Zagabria e il Wac Vienna.

Le partite eliminatorie si sono giocate nei giorni scorsi su diversi campi del Friuli. Stasera si svolgeranno le semifinali: a Concordia Sagittaria il Milan incontrerà l'Atalanta ed a Codroipo l'Inter giocherà con il Venezia. Le squadre vincenti disputeranno la finale domani, al «Moretti» di Udine. L'Inter è la vincitrice della manifestazione dello scorso anno.

Nel girone C, Triestina, Dinamo di Zagabria e Venezia si sono classificate a parità di punti — ciascuna con una vittoria — ma il quoziente reti ha favorito i lagunari, che pertanto si sono assicurati l'ingresso in semifinale.

Nella partita d'esordio contro gli zagabresi, gli allievi alabardati sono andati per primi in vantaggio con la mezzala Naldi, ma sono stati poi superati da una doppietta di Mihalincic. Tuttavia si sono battuti... con molto vigore ed avrebbero anche ottenuto un pareggio senza le discutibili decisioni del signor Burdin, direttore di gara.

Nell'incontro successivo i ragazzi di Sadar e Trevisan si sono prontamente rifatti a spese del Venezia, andando a rete in apertura di gioco con l'ala sinistra Tugliach e contenendo quindi il ritorno dei neroverdi, grazie anche alle belle parate di Zebocchin, apparso nettamente rinfrancato rispetto alla partita precedente.

Un eventuale accesso alle semifinali avrebbe costituito una notevole affermazione di prestigio per il vivaio alabardato, che tuttavia ha dimostrato di poter contare su diverse autentiche promesse. Questa la formazione che ha battuto il Venezia: Zebocchin; Vichi, Pintus; Olivo, Fonda, Bretti; Ludwig, Naldi, Sterle, Rakar, Tugliach. Rispetto all'undici che aveva perso con la Dinamo, un'unica sostituzione: Fonda ha preso il posto di Paronich, infortunato.

CORSA PER VELOCISTI LA 2.a PROVA DEL «COUGNET»

Dancelli pronostica Basso nel G.P. Cemab a Mirandola

Gimondi afferma di pensare solo alla Parigi-Roubaix

Mirandola, 4

Quasi un centinaio di concorrenti all'ottavo Gran Premio Cemab, che si disputerà domani a Mirandola, valido quale seconda prova del Trofeo Cougnet, hanno regolarizzato la loro posizione nel pomeriggio di oggi sotto la pioggia. Tutti i più noti campioni si sono presentati ai tavoli dei commissari ad eccezione di Bitossi, ammalato. Mancava anche il recordman dell'ora, Ritter, il quale risente di una caduta sulla pista di Berlino.

I favori del pronostico, vanno tutti a Basso, recente vincitore del Giro della Campania. Il campione del mondo Adorni ha detto: «In questo momento credo proprio che Basso sia imbattibile, soprattutto in una corsa come questa che prevede un arrivo in volata. Quanto a me sto abbastanza bene, anche se ieri a Napoli ha risentito un po' di male alle gambe. Sono convinto però di fare una buona corsa e non sto a sottilizzare sul fatto che quella di domani non è una classica. Tutte le vittorie sono buone. Non escludo nemmeno l'affermazione di un giovane: mi pare che questi ragazzi si stiano comportando bene».

Felice Gimondi, arrivato in serata, ha detto: «Il Giro della Campania è andato così. Io curo soprattutto la mia preparazione in vista della Parigi-Roubeaux. Quello di domani sarà un galoppo fruttifero, perché servirà a mettermi a posto con i chilometri che mi sono prefisso di percorrere prima di arrivare alla grande classica francese».

Gianni Motta non ha voluto parlare della sua ormai famosa gamba: «E' meglio che me la tolga dalla testa — ha detto — tanto i medici mi hanno convinto che dovrò superare da solo il fastidio. Sto del resto abbastanza bene, ma potrebbe anche andar meglio».

Dancelli è stato esplicito: «Vincerà ancora Basso». Il velocista della Molteni ha replicato: «Questa volta vincerà Dancelli o uno della Molteni. Io vorrei che fosse Michele, perché merita veramente una vittoria. Sta camminando forte, ma non è fortunato. Ho soltanto bisogno di rompere il ghiaccio. Se mi capiterà l'occasione cercherò anche domani, se non di vincere, di arrivare tra i primi. Curo infatti la classifica del San Silvestro d'oro, dove sono in testa con netto margine. Se accumulassi altri punti, sarei in una posizione molto favorevole e difficilmente, gareggiando con accortezza, potrei essere superato».

Il Gran Premio Cemab, sulla distanza di km. 188,800 con un finale in circuito (quattro giri di km. 14,600) partirà domani da Carpi (Modena) alle ore 11.40.

ELIO LUGLINI

■ L'arbitro di basket Elio Luglini, di Monfalcone, è stato designato ad arbitrare la partita Standard-Real Madrid che sarà disputata a Liegi il 17 aprile.

Coordinamento basket nei «Giochi della gioventù»

La Commissione comunale per i «Giochi della gioventù» si è riunita per esaminare i problemi relativi allo svolgimento nella fase locale delle gare di pallacanestro. Allo scopo di dare organicità alla disciplina del basket e per un migliore coordinamento della fase comunale con quella provinciale, la commissione ha stabilito di accettare le richieste di partecipazione fino al 10 aprile. Le società affiliate alle Federcanestro, gli enti di propaganda (Centro sportivo italiano, Associazione italiana circoli sportivi, Centro sportivo Fiamma, ecc.) e i Gruppi sportivi scolastici che intendono partecipare ai giochi, sono invitati a dare notizia agli Enti di rispettiva appartenenza entro questa data, mentre eventuali altri partecipazioni dovranno essere comunicate, sempre entro il 10 aprile, alla competente Commissione comunale presso il Comune di Trieste.

EUROPEI BASKET

■ La fase finale dei campionati europei di pallacanestro si svolgerà a Napoli e a Caserta dal 27 settembre al 5 ottobre. Alla fase finale parteciperanno di diritto anche l'URSS che è la nazione detentrice del titolo e l'Italia che organizza il torneo di campionato.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II cat.: Arsenale - CRDA (viale Sanzio, 10.30); Aurisina - Libertas (Aurisina, 15.30); Sant'Anna - Isonzo (via Flavia, 10.30).

Dilettanti III cat.: Cooperative Operaie - Primorie (San Luigi, 15.30); Union - Libertas Prosecco (Guardiella, 10.30); Don Bosco-Giarizzole (San Luigi, 11); Flaminio - Breg (San Sergio, 10.30); Zaule - Esperia (San Sergio, 15.30); Roianese-Campanelle (San Luigi, 9); Edera «B» - Virtus (via Flavia, 8.30).

PROGRAMMA DI LUNEDI'

Dilettanti III cat.: Vesna - Primorec (Aurisina, 15.30); Tecnoferramenta - Libertas Opicina (San Sergio, 9); Inter S. Sabba - Gipo Viani (via Flavia, 10.30); Gretta - Zaria (San Sergio, 11); Libertas Barcolana - San Sergio (viale Sanzio, 10.30).

Allievi locale: Union - Ponziana (Guardiella, 10.30).

Juniores locale: Edera - Gaja (via Flavia, 14); Esperia - Sant'Anna (San Luigi, 14.15); CRDA - Arsenale (viale Sanzio, 14); Cremcaffè - Libertas (viale Sanzio, 15.30); San Giovanni - Centro Giovanile Studenti (viale Sanzio, 9); Fortitudo - Ponziana (Muggia, 10.30).

VALCAREGGI VISIONA A BARI LA «UNDER 21» (CHE IL 16 GIOCHERA' A UDINE)

I GIOVANI DELLA SERIE «B» CONTRO LA SVIZZERA

Bari, 4

Esordisce domani a Bari la «Under 21» italiana di serie «B», una formazione composta dai giocatori più promettenti messisi in luce nelle squadre cadette, nel quadro di un ampio programma di valorizzazione di giovani tracciato dal settore tecnico. Sarà una selezione con parecchie individualità di spicco che affronterà la «Under 21» elvetica in un incontro che può essere considerato una specie di passerella per le speranze del football italiano che saranno seguite da molti tecnici ed osservatori in cerca di validi «ricambi» per le squadre maggiori. A questo proposito la presenza del C.T. delle nazionali, Ferruccio Valcareggi, che è da ieri sera a Bari, è molto significativa. «Li osserverò con attenzione — ha detto Valcareggi parlando degli azzurrini — anche in vista dei futuri incontri delle nazionali giovanili, e non è escluso che qualcuno di questi possa entrare nella squadra azzurra cadetta. Sono giovani, ne conosco qualcuno, ma domani mi farò una idea più precisa del loro valore».

Nella «Under 21» giocheranno infatti alcuni elementi già affermatisi in serie «B» come il terzino Papadopulo del Livorno, la mezz'ala Marchetti del Lecco, il libero Turone del Genoa e il mediano Cuccureddu del Brescia; ma accanto a loro, in un incontro fra giovani, potranno mettersi in luce anche altri elementi, cui si riconoscono buone doti tecniche.

Valcareggi ha comunicato nel pomeriggio la formazione della «Under 21». La rappresentativa italiana si schiererà nel primo tempo con Zanier; Papadopulo, Righetti; Cuccureddu, Reggiani, Turone; Palazzese, Massa, Toffanin, Marchetti, Achilli. Secondo gli accordi intercorsi tra i dirigenti delle due rappresentative, è consentito sostituire durante l'arco della partita due giocatori oltre al portiere.

Gli elvetici si sono allenati questa mattina allo stadio molto intensamente e sono tornati nel pomeriggio in campo per un'altra partitina. Se la formazione italiana è fatta, i tecnici elvetici hanno diverse perplessità causate — hanno detto — dalle imperfette condizioni di due dei loro migliori giocatori che non hanno ancora smaltito le conseguenze di infortuni riportati domenica scorsa.

Le condizioni atmosferiche a Bari sono eccellenti. Il clima primaverile ha indotto il settanta per cento dei giocatori elvetici a svolgere l'allenamento stamane a torso nudo sotto un caldo sole. Il tempo non dovrebbe mutare sostanzialmente per domani e dovrebbe consentire una discreta affluenza di sportivi, anche dagli altri centri della regione, sempre pronti a sostenere gli azzurri, quando si presenti l'occasione. Altro particolare che può essere considerato di buon auspicio per la prova degli «Under 21» è che le formazioni azzurre o le rappresentative di lega a Bari non hanno mai perduto.

La partita, che inizierà alle 15.30, sarà diretta dall'arbitro Di Tonno di Lecce.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

Televisori Voxson a colori al Circolo del golf di Roma

In occasione del gran premio «WALWORTH ALOYCO INTERNATIONAL» che è la gara internazionale open con la maggiore dotazione di premi tra quante se ne disputano in Europa, è stato realizzato un interessantissimo impianto di televisione a colori in circuito chiuso, che consente di seguire dalla CLUB HOUSE lo svolgimento della gara pressoché lungo tutto il percorso. A questo scopo sono stati utilizzati televisori VOXSON da 25 pollici che costituiscono una realizzazione tecnica di avanguardia, essendo quasi integralmente transistorizzati.

A TORVISCOSA DI FRONTE AL SAICI

Triestina di lusso per il Trofeo Berretti

Quindici giocatori sono stati convocati da Radio per l'incontro che la Triestina disputerà nel pomeriggio alle 15.30 a Torviscosa contro il Saici nel recupero per il «Trofeo Berretti». Nell'elenco sono compresi diversi giocatori della prima squadra: Chendi, Facca, Martinelli, Pestrin, Tumiati, Paina e Ive, più Capitanio. De Gasperi, Ravalico, Zollia, Braico, Facchin, Truant e D'Ambrogio. C'è quindi anche Tumiati, che Radio vorrebbe collaudare in vista della partita di domenica prossima contro l'Alessandria. L'allenatore non ha deciso ancora se impiegarlo o meno; dipenderà da come il giocatore dichiarerà di sentirsi prima della partita. Inizialmente gli alabardati dovrebbero presentarsi in questa formazione: Chendi; Facca, Martinelli; Capitanio, De Gasperi, Pestrin; Tumiati (Truant), Ravalico, Paina, Ive, Zollia.

Per i titolari che non giocheranno a Torviscosa, lla breve vacanza di tre giorni e mezzo (la ripresa è stata fissata per martedì) ha avuto inizio a conclusione dell'allenamento sostenuto ieri mattina allo stadio.

TRIS: RECORD

■ Quasi 100 milioni di scommesse per la corsa Tris, disputata a San Siro. Modesta invece la quota. Premio Zliten (L. 3 500.000, m. 1700, corsa Tris): 1) Ballip (M. Massimi), Master Bob; 2) Martorel, 3) Kheir Eddin, 4) Quemada. N.P.: Bonvesin, Androclo, Timante, Prestissima, Vioz, Caffè, Duran, Mondrian. Lunghezze: 2, 1, ½. Tot.: 55, 22, 23, 34 (152). Combinazione vincente Tris: 3 - 5 - 13. Quota: lire 105.560 per 863 vincitori.

SNAIDERO: RITORNO

■ La squadra di pallacanestro Snaidero di Udine è rientrata nel capoluogo friulano da Lubiana, dove in un incontro amichevole ha battuto la locale Olimpia per 72-71.

CALCIO UNIVERSITARIO

CUS Trieste - Lubiana in via Flavia (14.30)

Le squadre universitarie di Trieste e di Lubiana si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30, nell'ambito della Coppa del Mediterraneo, felicemente promossa dal CUS locale. Studenti giuliani e sloveni si troveranno di fronte per la terza volta: nei due confronti precedenti, giocatisi lo scorso anno a livell di rappresentative regionali per la Coppa dell'Amicizia, i nostri calciatori vinsero in casa per 2-0 e pareggiarono in trasferta (2-2).

L'incontro odierno si presenta apertissimo. Il club jugoslavo, intenzionato a sfatare l'avversa tradizione, annuncia una formazione nettamente più forte rispetto a quella schierata a Trieste nel marzo dello scorso anno.

L'undici triestino sarà composto a sua volta quasi esclusivamente da dilettanti di prima categoria. Il CUS scenderà in campo così: Premate; Bagordo, Celant; Facchin, Derossi, Di Bert; Pagani, Fonda, Fornasir, Lipott, T[illegible]tan.

La partita con gli sloveni costituisce la tredicesima uscita ufficiale della rappresentativa universitaria locale: per Fonda e Derossi sarà anche l'addio alla maglia giallobù.

BASEBALL

Alpina - USAF Aviano lunedì a Opicina

Due amichevoli di baseball sono in programma lunedì sul campo di Villa Opicina. Nel pomeriggio, alle 14.30, l'Alpina ospiterà il «nove» statunitense dell'USAF di Aviano. Per i biancoverdi di Cadelli, che la domenica successiva saranno impegnati nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia contro il Black Panthers, si tratterà di un severo collaudo. I triestini potranno disporre per questa seconda amichevole della stagione dei due giocatori statunitensi Stefany e Bredy.

Nella mattinata, alle 10.30, la Libertas ospiterà la Fiamma Monfalcone. I biancoscudati, allenati da Masotti, saranno alla prima uscita dopo l'intensa preparazione invernale.

DE ADAMICH

■ Lo sfortunato De Adamich non ha preso il via nella prima prova inglese di formula 5000, sul circuito di Oulton Park, conclusasi con la vittoria del pilota britannico Peter Gethin su McLaren.

MONDIALE SCHERMA

■ Si sono iniziati al Palazzo dello Sport di Genova i ventesimi campionati di scherma per giovani, ai quali prendono parte circa 250 atleti provenienti da 33 Nazioni. Gli atleti combattono su dodici pedane contemporaneamente.

ZELESNICH E I SUOI RAGAZZI A MUGGIA

LUNEDI' IL MONFALCONE SI ALLENA CON LA FORTITUDO

Monfalcone, 4

Zelesnich ha lasciato a riposo nell'odierno allenamento alcuni atleti e tra questi Ciclitira, portatosi in montagna dove resterà alcuni giorni per un breve periodo di vacanza sulla neve. Allo stadio c'erano Nicoli, Maschietto, Ceschia, Valvassori, Barile, Baccari, Cossar, Medeot, Mian, Sortino, altri della rosa dei titolari e alcuni rincalzi. Si è trattato di un allenamento a ranghi ridotti. Zelesnich ha sottoposto i calciatori ad una mezz'ora di esercizi ginnico-atletici e di palleggi; poi, sono stati disputati due tempi, di mezz'ora ciascuno, difensori contro attaccanti.

Lunedì prossimo, il Monfalcone disputerà una partita amichevole sul campo della Fortitudo, a Muggia; con inizio alle ore 16. Il Monfalcone si presenterà con una formazione mista di titolari e rincalzi. Infatti, Zelesnich convoca per questa trasferta quindici giocatori e precisamente: Maschietto, Di Davide, Ceschia, Trevisan, Rigonat, Sortino, Giordani, Baccari, Valvassori, Cossar, Mian, Zulich, Medeot, Barile, Feresin. I calciatori si troveranno nel pomeriggio di lunedì presso lo stadio di via Cosulich, da dove partiranno in autopullman alla volta di Muggia. Nella settimana la preparazione sarà adeguata all'impegno della non facile trasferta di Venezia.

M. C.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi odierni. Girone «A»: ore 15.30, v. Flavia: Car Aquila - Modiano; 15, S. Sergio: Camera Conf. Lav. - Stock; 15, Guardiella: Ente Regione - Redi; riposa: CI-RO. Girone «B»: 15 30, S. Luigi: Unedi - Edile Adriatica; 16, S. Giovanni: Provincia - Acegat; 14.30: C.M. M. «N. Sauro» - Cartimavo; riposa: Vigili fuoco.

Bocce: calendario 1969

DATA	LOCALITA'	SOCIETA'	CATEGORIA	FORMAZIONI
13 aprile	Turriaco (GO)	Turriachese	Regionale	coppie
20 aprile	Trieste	Agricoltore	Regionale	coppie
25 aprile	Trieste	Com. Prov. di TS Camp. prov.	Reg. - Prop.	individuale
				quadrette
27 aprile	Conegliano (VE)	Tre Corone	Propaganda	coppia
1 maggio	Trieste	Gaja	Regionale	coppie
4 maggio	Ronchi (GO)	A.S. Ronchi		quadrette
11 maggio	Conegliano (VE)	Coneglianese	Regionale	coppie
15 maggio	Monfalcone (GO)	Villa Raspa	Regionale	coppie
18 maggio	Pordenone	Dalla Silvia	Propaganda	coppie
25 maggio	Trieste	Poldo		quadrette
25 maggio	Tricesimo (UD)	Tricesimo		quadrette
1 giugno	Pordenone	Borgomedunese		
1 giugno	Trieste	Agricoltore	Propaganda	coppie
5 giugno	Monfalcone (GO)	Monfalconese	Regionale	coppie
8 giugno	Trieste	Ponzianina	Regionale	coppie
15 giugno	Udine	Solari	Regionale	coppie
22 giugno	Iesolo (VE)	Iesolo		quadrette
29 giugno	Trieste	Ex Pavan	Propaganda	coppie
29 giugno	Ronchi (GO)	Silver Caffè	Regionale	coppie
6 luglio	Trieste	Poldo	Regionale	coppie
13 luglio	Ronchi (GO)	Pesa Ronchi	Regionale	coppie
20 luglio	Trieste	Com. Prov. di TS	Reg. - Prop.	coppie
		Camp. prov.	Allievi	individuale
27 luglio	Trieste	Triestina	Regionale	coppie
3 agosto	Doberdò (GO)	Gradina	Regionale	coppie
3 agosto	Trieste	Com. Prov. di TS Camp. prov.	Allievi	coppie
10 agosto	Trieste	Casa Gialla	Propaganda	coppie
10 agosto	Spilimbergo (PN)	Spilimberghese		quadrette
15 agosto	Trieste	Com. Prov. di TS Camp. prov.	Propaganda	quadrette
17 agosto	Trieste	Giarizzole	Regionale	coppie
24 agosto	Trieste	Triestina	Propaganda	coppie
24 agosto	Udine	Carnica	Regionale	coppie
31 agosto	Trieste	Duinese	Propaganda	coppie
7 settembre	Campionati italiani reg. e propaganda			
7 settembre	Trieste	Com. Prov. di TS Camp. prov.	Ragazzi	coppie
14 settembre	Trieste	Gretta	Regionale	coppie
21 settembre	Venezia	Turchetto e Marin		coppie
21 settembre	Trieste	Ponzianina	Propaganda	coppie
28 settembre	Campionati italiani			quadrette

AGIP HA INIZIATO LA RIVOLUZIONE

nel campo dei lubrificanti

Per prima l'Agip offre agli automobilisti un lubrificante rivoluzionario:
Agip SINT 2000 con olio di sintesi, che si affianca alla famosa serie Agip F.1.

CHE COSA E' L'OLIO DI SINTESI? E' un olio pregiatissimo, che, per il suo alto costo, finora era usato soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione, nei quali è insostituibile perché è l'unico in grado di garantirne una assoluta sicurezza di funzionamento. Ma era tempo che, ad una nuova generazione di autoveicoli, rispondesse una generazione di nuovi lubrificanti, non più basata sugli oli minerali additivati, ma su un'idea rivoluzionaria: l'impiego di un olio sintetico con elevato indice di viscosità naturale, che permette di ridurre il contenuto in additivi, eliminando quelle sostanze non lubrificanti che si degradano più facilmente con l'uso.

AGIP SINT 2000 E' RIVOLUZIONARIO: perché è altamente untuoso e quindi, aderendo saldamente alle superfici in movimento, garantisce una immediata lubrificazione di sicurezza nell'attimo critico dell'avviamento del motore che precede la circolazione dell'olio;

perché la sua particolare formulazione ne amplia il campo di viscosità, che raggiunge il massimo limite previsto per gli oli motore, pur consentendo eccezionali doti di scorrevolezza alle basse temperature;

perché mantiene stabile nel tempo la sua viscosità, garantendo così una drastica riduzione dei consumi d'olio ed un'assoluta protezione del motore.

Inoltre, tutte le altre proprietà dei migliori oli tradizionali (super, multigradi e stagionali), risultano esaltate in **Agip SINT 2000**.

combatte per il vostro motore e vince sempre



STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza scritta e parlata inglese francese cercasi. Curriculum vitae pretese referenze indirizzare cassetta 24588

STUDIO legale cerca dattilografa massimo 17enne. Offerte con referenze e pretese a cassetta 45263 D, SPI.

UOMO e donna cercansi per magazzino. Presentarsi urgentemente ore 10-12.30, Lunardi, via Valdirivo 2. 45261 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

IMPIEGATO cerca stanza unico subinquilino. Cassetta 24552 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F

AFFITTASI camera mobiliata piazza Impero distinto signore. Telefonare 745382. 45309 F

MATRIMONIALE comodo cucina comfort affitta donna sola paraggi Revoltella. Tel. 734664, dopo le ore 10. 45235 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 45257 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

SCAMBIO con istitutrice inglese poche ore per bambina settenne, appartamentino mobiliato nuovo, soggiorno matrimoniale bagno, zona verde mare vicinanze centro, tram. Telefonare 410131. 45277 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista busta verde smarriti domenica Trieste o Gorizia. Rinvenitore telef. 29656; mancia adeguata. 24267 H

RINVENUTO cane da caccia bracco tedesco. Rivolgersi Federcaccia, via San Nicolò 7. 1234 H

RINVENUTO barbone grande grigioferro. Bracco gigante marrone ASTAD, tel. 211292. 24566 H

RINVENUTO stazione Centrale 2 aprile, cane barbone taglia grande marrone scuro con collarino. Telefonare 25848, ore 14-16 e 20-22, oppure telefonare 28556 o 741411. 45253 H

SMARRITA borsetta nera donna contenente danaro occhiali vista documenti chiavi; trattenere danaro. Pregasi telefonare 726293 oppure inviare indirizzo documenti. 24261 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTASI pronta entrata bellissimo appartamento centrale I piano 5 stanze stanzino doppi servizi termonafta. Telefonare 31998. 24620 I

AFFITTANSI: camera cucina e gabinetto 12.000; camera cucina 8000. La Commerciale, Torrebianca 24. 45273 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze cucina gabinetto affitta 11.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45313 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 45285 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 21.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45313 I

APPARTAMENTO via D'ALVIANO, vista mare, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 I

GORIZIA villetta mobiliata 5 vani, servizi, orto, affittasi. Telefonare 5978 ore 12-14. 304 I

GRADO affittasi appartamento zona centrale in casa con riscaldamento centrale composto soggiorno stanza cucinino servizi. Telefonare 36931 Trieste ore 18-19. 24584 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi; Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

IN palazzina panoramica due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta cantina affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 45285 I

IN villa affittasi ambiente unico, servizi. Tel. 96104 solo pomeriggio. 0043254 I

Z. AFFITTIAMO primo ingresso due stanze cucina zona Valmaura. Impredil S. Francesco n. 11, tel. 90582. 24156 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino servizi cercano sposi in affitto. Telefonare n. 61712. 45313 L

VILLETTA 2 appartamenti tutti comforts giardino garage possibilmente zona Besenghi San Vito cerco affitto. Tel. 815869. 43310 L

M Vendite d'occasione L. 60

AMPLIFICATORE Meazzi 20 W microfono e giraffa, chitarra Eko vendonsi. Tel. 814181.

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 443691 M

DUE tailleur. 1 vestito elegante t. 46 nuovi sbaglio misura vendo occasione. Telef. 733750. 24582 M

FILATELICO cederebbe 400.000 lire nuovi Italia 1954-1963 (sassone 650.000). Tel. 411302 ore 19-21. 43220 M

FRIGORIFERO funzionante perfetto occasione vendesi negozio via dell'Istria 13. 24586 M

OCCASIONE tre caschi parrucchiere efficienti vendonsi subito. Tel. 742359. 45289 M

OCCASIONISSIMA vendo organo Farfisa Compact come nuovo. Rivolgersi a Gal Guido c/o Piccolo Mondo piazza Unità 3.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 · Le migliori qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi convenientissimi; visoni da L. 10.000. 43320 M

TELEVISORE 19 pollici seminuovo vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 24586 M

(Continua in 16.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO DIECI GIORNI DI RELATIVA CALMA TRA ISRAELIANI ED EGIZIANI

Battaglia lungo il Canale su un fronte di 50 chilometri

Ambedue i contendenti sostengono di aver inflitto pesanti perdite al nemico
Il Cairo annuncia il successo di tre incursioni di commandos arabi nel Sinai

Tel Aviv, 4

Un violento duello di artiglieria si è svolto stamane attraverso le due sponde del canale di Suez: per oltre due ore israeliani ed egiziani hanno continuato a spararsi accanitamente, su un fronte di 50 chilometri, e solo l'intervento degli osservatori dell'ONU è riuscito a ristabilire un fragile calma. Si è trattato della prima battaglia di ampia portata sul Canale, dopo dieci giorni di relativa calma. Come sempre, le due parti si sono palleggiate la responsabilità dell'accaduto: gli israeliani hanno affermato che sono stati gli egiziani ad aprire per primi il fuoco, con armi automatiche, nel settore di Mitla, a Nord di Port Tefwik; mezz'ora dopo — sempre secondo Israele — l'artiglieria araba ha cominciato a cannoneggiare le posizioni israeliane nella parte meridionale del Canale. A detta del Cairo, invece, gli israeliani hanno aperto il fuoco contro Port Tefwik, con artiglierie e carri armati, e successivamente hanno allargato il bombardamento, colpendo in particolare la città di Suez.

Completamente opposto anche il bilancio che israeliani ed egiziani hanno fornito al termine dello scontro: secondo Il Cairo, gli egiziani hanno avuto solo tre feriti e una petroliera incendiata nel porto di Suez, mentre gli israeliani hanno dovuto subire queste pesanti perdite: un elicottero abbattuto, un carro armato, sei posti di osservazione, due posizioni d'artiglieria, un centro amministrativo distrutti; otto batterie di mortai e d'artiglieria e cinque posizioni fortificate danneggiate. Il comunicato aggiunge che gli israeliani hanno avuto «un gran numero» di morti e feriti.

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato, a sua volta, che i proiettili israeliani hanno colpito batterie di artiglieria, bunker e accampamenti militari egiziani. Nel porto di Suez, è stata colpita una petroliera, che ha preso fuoco insieme ad altre imbarcazioni. I proiettili israeliani hanno colpito anche un deposito di carburante nella città di Suez, incendiandolo. Da parte israeliana non vi sarebbero state perdite.

Radio Cairo, addossando agli israeliani la responsabilità del duello odierno, ha dichiarato che con tale incidente Israele ha cercato di compromettere le conversazioni a quattro sul Medio Oriente cominciate ieri a New York. Radio Cairo ha anche annunciato che il Ministro degli Esteri, Riad, ha dato istruzioni al rappresentante permanente dell'Egitto alle Nazioni Unite di presentare al Presidente del Consiglio di sicurezza un rapporto «sull'aggressione israeliana nella parte meridionale del canale di Suez».

Un comunicato, pubblicato al Cairo poche ore dopo il duello di artiglieria ha reso note, d'altro canto, tre azioni compiute da commandos palestinesi nel Sinai. Senza tuttavia indicarne la data. Secondo il comunicato, commandos appartenenti all'organizzazione egiziana «Liberazione del Sinai» hanno fatto saltare in aria con la dinamite un deposito di carburante nella regione di Aburodeis, non lontano dal quartier generale del Governatore militare del Sinai. I commandos hanno anche fatto esplodere tre veicoli blindati, a Sud della località di Oiun Mussa; diversi soldati israeliani — aggiunge il comunicato — sono rimasti uccisi o feriti. Infine, i commandos hanno attaccato con razzi alcuni edifici amministrativi, a Est del piccolo Lago Amaro. Secondo il comunicato le esplosioni erano visibili dalla riva occidentale del Canale di Suez. Gli israeliani — conclude il comunicato — hanno inseguito con elicotteri i guerriglieri che tuttavia sono rientrati alle loro basi sani e salvi.

Ad Amman, intanto, un portavoce dell'«Organizzazione di liberazione della Palestina» (O. L.P.), Kemal Nasser, ha dichiarato in una intervista che, nel giro di sei mesi, l'intera riva occidentale del Giordano sarà in piena rivolta e che, un giorno, gli arabi di Israele prenderanno anch'essi le armi. «Gli israeliani — ha aggiunto Nasser, il quale si è rifugiato ad Amman dopo essere stato espulso dalle autorità israeliane — hanno creduto finora che il tempo lavorasse per loro. Si accorgeranno presto che è vero il contrario: le forze di resistenza arabe, ora unificate e ogni giorno meglio armate e meglio equipaggiate, possono permettersi di perderne neppure una».

VISITA IN URSS del romeno Manescu

Bucarest, 4

Il Ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, compirà una visita di quattro giorni nell'URSS, per colloqui col collega sovietico Gromyko; Manescu partirà domani sera in treno e arriverà il 7 aprile a Mosca. Da fonte ufficiale si precisa che la visita è stata preparata qualche tempo fa, e rientra nel quadro dei normali contatti fra i due Paesi; essa sarà dedicata all'esame dei rapporti bilaterali e dei problemi internazionali.

Tuttavia, secondo fonti non ufficiali moscovite, Manescu e i dirigenti sovietici discuteranno anche in merito a un «vertice» del «Comecon»; la riunione si terrebbe nella seconda metà di aprile. Si parlerebbe, poi, dell'attuazione delle misure decise dal «vertice» del Patto di Varsavia, svoltosi a Budapest due settimane fa, e di questioni bilaterali.

A Belgrado, a loro volta, i circoli politici jugoslavi considerano la visita ufficiale di Manescu nell'URSS «molto importante, sia per il particolare momento politico in cui avviene sia per gli attuali rapporti tra la Romania e l'URSS». Nella capitale jugoslava si ritiene che a Mosca Manescu tenterà di «trovare la soluzione di una serie di importanti problemi che si sono venuti a creare negli ultimi tempi fra i due Paesi».

IL RANCORE POLITICO CEDE ALLA PIETA' RELIGIOSA

Calma a Gerusalemme gremita di pellegrini

Pochi reparti di polizia sono bastati a mantenere l'ordine lungo il percorso della processione del Venerdì santo

Gerusalemme, 4

Migliaia di pellegrini hanno seguito oggi, a Gerusalemme, la processione del Venerdì santo, cerimonia culminante della Settimana santa per i riti occidentali. Le funzioni sono state favorite da un clima mite e da un cielo coperto, con appena qualche goccia di pioggia.

La processione si è mossa dal luogo ove sorgeva la fortezza Antonia, eretta da Erode che la chiamò così in onore di Marc'Antonio, e dove Gesù subì, nel pretorio, l'interrogatorio e la condanna da parte di Pilato. La fortezza era stata costruita in luogo dominante, di fronte alla spianata del Tempio, per poter prevenire sommosse che non di rado prendevano le mosse dalle cerimonie religiose ebraiche.

Oggi, in una giornata come quella del Venerdì dedicata alle preghiere musulmane che si recitano, nelle grandi moschee di Gerusalemme, sullo spiazzo dell'antico tempio di Salomone, tutto era calmo: in questa città di tante fedi vi è un certo rispetto per la religione altrui nelle solenni ricorrenze. I «dragomanni» dal costume turco, azzurro con gli alamari, e i pochi poliziotti israeliani presenti erano più che sufficienti a impedire un'eccessiva ressa nelle viuzze lungo le quali si snodava la processione: molte botteghe, nelle stradine e nei pittoreschi mercati coperti, erano chiuse in segno di rispetto anche da parte dei seguaci di altre fedi.

Numerosi fedeli avevano iniziato il loro cammino di pietà già prima del «pretorio», visitando la chiesa di Sant'Anna, forse la più bella chiesa crociata di Terrasanta, e, accanto ad essa, la piscina di Betseda, ove Gesù guarì il paralitico. Il corteo parte tradizionalmente dal cortile di una scuola araba, anch'essa intitolata al nome di Maria, e la prima strada per cui passa reca ancora il nome di «Sitti Miriam», la «Signora Maria» secondo la pittoresca espressione araba.

La processione era aperta dai francescani, con a capo il reggente la custodia di Terrasanta. A ognuna delle «stazioni», un religioso spiegava in italiano il significato religioso e storico del luogo sacro. Il corteo si è concluso nella basilica del Santo Sepolcro, dove la «rotonda» era gremita sin dalle prime ore del mattino da fedeli che attendevano di entrare nella stretta «camera del Sepolcro». Ad essi si erano uniti numerosi pellegrinaggi che avevano preceduto, sin dalle prime luci del giorno, la processione ufficiale: per la maggior parte, fedeli francesi e tedeschi, e notevolmente numerosi, quest'anno, gli italiani, tra cui folti gruppi di sacerdoti.

Alcuni dei gruppi portavano, come d'uso, pesanti croci di legno e si arrestavano a ognuna delle stazioni della «Via Crucis» inginocchiandosi per recitare le preghiere. Nel frattempo fedeli protestanti si erano riuniti, per il loro rito, nella chiesa luterana del Redentore, di fronte alla spianata del Santo Sepolcro.

INSIEME AD ALTRETTANTI EGIZIANI

DUE PILOTI RUSSI ABBATTUTI NEL BIAFRA

Sono stati trovati cadaveri fra i resti di un aereo che ha bombardato Umuahia

Umuahia, 4

Un comunicato ufficiale biafrano afferma oggi che un «Iliushin 28» delle forze aeree nigeriane, che ha bombardato Umuahia il 2 aprile, è esploso in pieno volo dopo essere stato colpito dalla difesa anti-aerea biafrana. L'«Iliushin» aveva sganciato quasi quattro tonnellate di bombe — precisa il comunicato — nel corso del bombardamento, provocando undici feriti. Il comunicato aggiunge che rottami dell'aereo sono stati ritrovati a oltre 40 chilometri da Umuahia e che i membri dell'equipaggio, due sovietici e due egiziani, sono rimasti uccisi dall'esplosione. Il comunicato indica, infine, che sette aerei nigeriani sono stati abbattuti durante le ultime tre settimane.

D'altra parte, viene annunciato da fonte ufficiale a Umuahia che le forze biafrane hanno respinto un'offensiva nigeriana nel settore di Azumini, e si sono impadronite di tre villaggi durante questa operazione. Si è appreso dalla stessa fonte che un'offensiva federale è stata parimenti respinta presso la città di Owerri.

CONCLUSE ALL'EST le manovre «Primavera»

Varsavia, 4

Le esercitazioni di forze militari dell'URSS, della Polonia, della Germania orientale e della Cecoslovacchia, denominate «Primavera 1969», sono terminate oggi: lo annuncia a Varsavia un comunicato ufficiale il quale, dopo aver sottolineato che le manovre si sono svolte sotto il comando del vice Ministro della Difesa polacco, generale Chocha, fa rilevare che «i vari problemi sorti durante le esercitazioni sono stati positivamente risolti, confermando l'alto grado di addestramento, di preparazione al combattimento e di efficienza degli eserciti». Le esercitazioni erano cominciate il 30 marzo e si sono svolte sui territori della Polonia, della RDT e della Cecoslovacchia.

Presso Khe Sanh

ELICOTTERO AMERICANO cade in Vietnam: 24 morti

Saigon, 4

Un elicottero americano «Ch-47», che aveva preso a bordo una compagnia sudvietnamita al termine di un'azione di rastrellamento, è precipitato poco dopo il decollo: ventiquattro persone (23 sudvietnamiti e un americano) sono morte e 53 sono rimaste ferite.

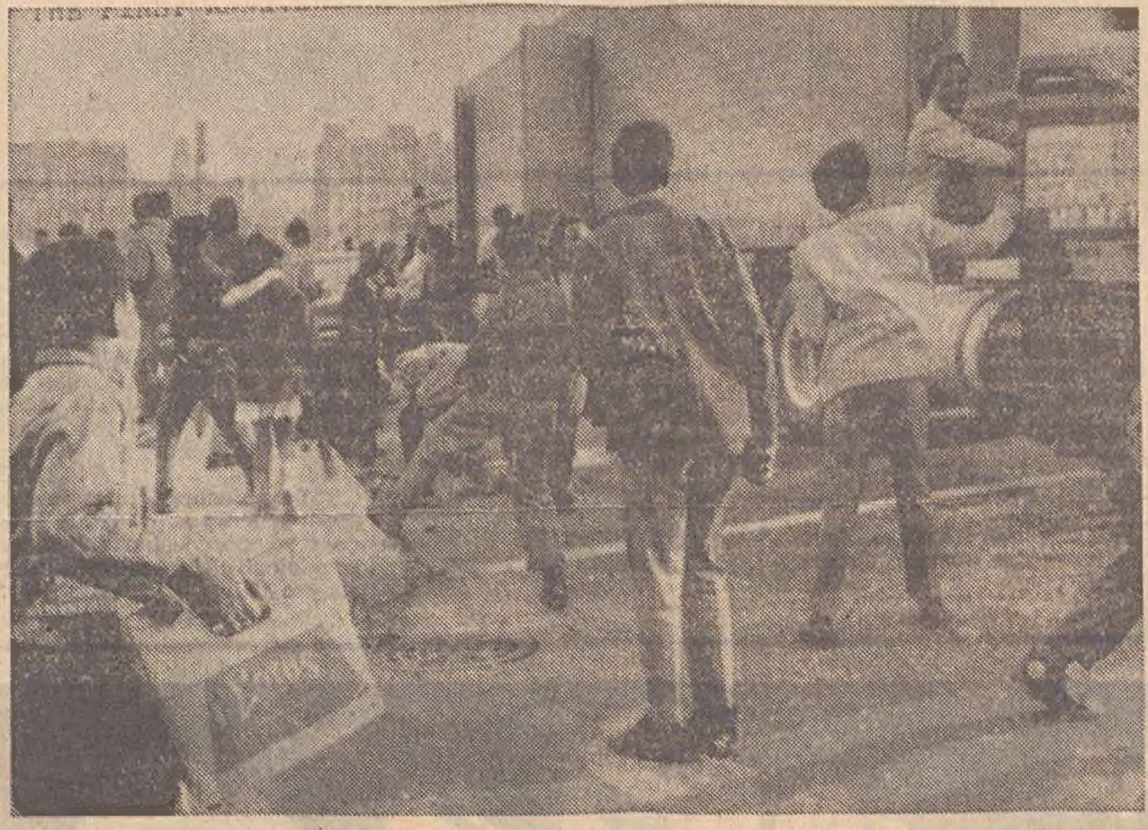
La sciagura è avvenuta mercoledì, a una quindicina di chilometri a Sud-Est dell'ex base americana di Khe Sanh, nel Nord del Paese; il comando statunitense ne ha dato notizia oggi. A quanto sembra, il gigantesco elicottero ha urtato contro un albero durante il decollo.

Nella zona dove è precipitato l'elicottero, forze americane e sudvietnamite sono impegnate in un'operazione che mira a bloccare le infiltrazioni comuniste provenienti dal Laos, nelle province settentrionali del Vietnam del Sud.

FERIMENTI E ARRESTI NEGLI STATI UNITI NELL'ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO

In un clima di violenze ricordata la morte di King

A Chicago gli episodi più preoccupanti: mobilitati seimila uomini della Guardia nazionale
Messaggio di Nixon alla vedova del leader integrazionista - Un corteo sul luogo dell'omicidio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Giovani negri saccheggiano un autocarro durante i disordini nella metropoli

Chicago, 4

Il primo anniversario della morte del pastore Martin Luther King, premio Nobel per la pace, apostolo della non violenza e leader integrazionista negro, è stato celebrato in una cornice di violenza. A Chicago, dove si sono svolte manifestazioni e cortei, circa 250 persone sono state arrestate, mentre altre ventisei hanno riportato gravi ferite: sono state ribaltate automobili, rotte le vetrine dei negozi e dei magazzini. Anche in altre città americane c'è stata una situazione di tensione.

Seimila guardie nazionali sono state mobilitate dietro richiesta del Sindaco di Chicago, Richard Daley, che ha seguito il consiglio del capo della polizia, James Conlisk. Questi, sebbene non fosse scoppiata una vera e propria rivolta, ma solamente episodi di violenza e di vandalismo qua e là, ha creduto opportuno far intervenire le guardie nazionali con l'intento di stroncare alla radice quella che avrebbe potuto rivelarsi per una seria minaccia all'ordine e alla legge. E' stata anche presa una serie di provvedimenti amministrativi, rivelatisi assai efficaci; tra questi, la proibizione di vendere alcoolici, armi e benzina in contenitori portatili. E' stato anche istituito il coprifuoco per tutti i giovani sotto i diciotto anni.

Anche due poliziotti sono rimasti feriti durante gli scontri con i negri, quelli particolarmente agguerriti che per ore hanno seminato terrore nei quartieri della città, lanciando sassi e bottiglie; cinque «reporter» e un «cameraman» sono dovuti scappare in fretta e furia per sottrarsi alla furiosa violenza dei manifestanti che, ben lontani dagli insegnamenti del pastore King, hanno adoperato metodi che il premio Nobel per la pace aveva sempre ripudiato. Doveva essere la vigilia della «Pasqua negra», una vigilia di pace e di dolore: invece è stata una giornata di violenza, come tante altre.

Gli incidenti sono dapprima stati isolati ai licei cittadini, i cui allievi hanno commesso atti di violenza dopo aver assistito a riunioni in memoria di Martin Luther King. I disordini si sono poi rapidamente estesi al «ghetto negro» dove, per tutto il pomeriggio, bande di giovani negri hanno saccheggiato negozi, frantumato vetrine, appiccato incendi e si sono ripetutamente scontrate con la polizia. Poco dopo le 19, hanno cominciato a entrare in città le prime unità della Guardia nazionale, messa in stato di allarme su richiesta del Governatore dell'Illinois, Richard Ogilvie. Verso la stessa ora, colpi sparati da tiratori appostati sui tetti sono echeggiati in alcune strade e le autorità hanno temuto che si ripetesse la sommossa che un anno fa, nello stesso quartiere, provocò undici morti, tutti negri.

A Washington, oltre sessanta persone sono state arrestate, dopo una serie di incendi dolosi; 1200 uomini della Guardia nazionale sono stati messi in stato d'allarme, e si tengono pronti a intervenire. Oggi si è svolta nella capitale una cerimonia in memoria di King, alla quale ha assistito il Sindaco, che ha lo stesso nome della città (si chiama infatti Walter Washington) ed è negro. Washington non ha accettato la richiesta di alcuni elementi negri di dichiarare la giornata odierna una vacanza ufficiale, ma ha invitato le aziende a permettere ai dipendenti di assistere ai servizi in memoria di King.

A Baltimora, sono state arrestate un centinaio di persone dopo sporadici casi di violenza. Incidenti meno gravi sono avvenuti a New York, Flint e Kalamazoo. In tutto il Paese, si sono svolte cerimonie in memoria di King, con la partecipazione di bianchi e di negri. Molti automobilisti hanno acceso i fari, in segno di rispetto. Il reverendo Ralph Abernathy, successore di King alla testa della «Southern Christian Leadership Conference», ha esortato i negri alla calma. Egli ha poi guidato un corteo a Memphis fino al «motel» dove King venne assassinato.

Servizi religiosi sono stati celebrati ad Atlanta, nella chiesa battista «Ebenezer» della quale Martin Luther King era pastore. Dalla città di Selma, dove King condusse una delle sue più difficili lotte contro la segregazione razziale, un corteo si è recato a bordo di autobus a Montgomery, dove si trova la chiesa di cui Martin Luther King fu pastore per la prima volta. A New York, un'associazione di quaccheri (la confessione religiosa alla quale appartiene il Presidente Nixon), ha organizzato una manifestazione serale nella centralissima Times Square all'incrocio con Broadway. I partecipanti hanno cantato in coro inni del movimento per i diritti civili ed è stata data lettura di stralci di discorsi di King.

Dal canto suo Coretta King, vedova del leader integrazionista, si è recata oggi, al cimitero di Atlanta e ha deposto sulla tomba una croce composta di fiori rossi e bianchi. Coretta King era accompagnata dai quattro figli, dalla sorella di King, Christine Farris e dalla madre dello scomparso, signora Martin Luther King senior. Prima di lasciare il cimitero la signora King ha rivolto brevi parole a un gruppo di studenti di New Orleans, che avevano portato la croce di fiori, ringraziandoli per essere venuti. Sulla tomba dello scomparso vi era anche una corona di gigli deposta dal Sindaco di Atlanta, Ivan Allen. Coretta King ha detto che «trascorrerà la fine settimana in un posto tranquillo e non parteciperà ad alcuna cerimonia pubblica».

Ieri la signora King era stata visitata dal Ministro statunitense della Sanità e dell'educazione, Robert Finch, che le ha trasmesso «le più sincere espressioni di condoglianze» del Presidente Nixon, nonché una lettera privata del Capo dello Stato. La signora King e Finch hanno esaminato vari progetti che sono previsti per «realizzare l'opera del dottor King, nella non violenza».

UN CIPPO A DORTMUND per le vittime della Gestapo

Bonn, 4

A Dortmund è stato scoperto oggi un monumento alla memoria di 298 stranieri internati nei campi di lavoro nazisti e di tedeschi che fecero parte della resistenza contro Hitler, tutti caduti vittime della Gestapo. Fra le circa ottomila persone che hanno assistito alla cerimonia si trovavano alcune centinaia di francesi, belgi e olandesi sfuggiti alla sorte dei loro sfortunati compagni.

SI ROVESCIA LA BARCA Un pescatore annega

Savona, 4

La barca di due pescatori savonesi, i fratelli Giovanni e Tommaso Caviglia, di 40 e 57 anni, si è rovesciata stamani a causa di un forte colpo di vento, nelle acque al largo di Noli. Giovanni è scomparso in mare dove è annegato mentre Tommaso è stato salvato ed è ora ricoverato all'ospedale.

UN TRAGICO DESTINO unisce padre e figlio

Columbus, 4

Lee Arthur Henley aveva diciotto mesi quando suo padre, Jeff Henley jr., venne giustiziato, il 15 gennaio 1947, sulla sedia elettrica nel penitenziario dell'Arkansas, per avere ucciso sua moglie.

Ora Lee Henley, che ha 23 anni, colpevole dell'uccisione di un commesso di negozio, è stato a sua volta condannato a morte, e il governatore dell'Ohio ha ordinato che venga giustiziato sulla sedia elettrica — come suo padre — all'11 aprile. Se la sentenza verrà eseguita, Lee Henley sarà la prima persona a essere giustiziata negli Stati Uniti negli ultimi due anni e la prima nell'Ohio da sei anni.

DOPO CONSULTAZIONI IN SENO ALLA NATO

IL CANADA RIDURRÀ LE SUE FORZE IN EUROPA

Esclusa un'uscita dal Patto atlantico

Ottawa, 4

Il Primo Ministro canadese, Pierre Trudeau, parlando a una conferenza stampa, ha annunciato ieri sera che, a partire dall'anno prossimo, il Canada ridurrà gradualmente il numero dei propri soldati che prestano servizio in Europa nell'ambito della NATO. A partire dal 1970, dopo consultazioni con gli alleati dell'organizzazione atlantica nella riunione del comitato per la programmazione della difesa, «il Governo canadese intende intraprendere sollecìti passi per attuare una riduzione programmata e in fasi distinte dell'entità delle forze canadesi in Europa».

Il Primo Ministro ha spiegato che ciò non significa che il Canada intenda uscire dalla NATO, ma che esso vuol dedicarsi di più al rafforzamento della difesa del suo territorio e delle coste atlantiche e alla protezione della sua sovranità, nonché alla difesa del continente nordamericano in collaborazione con le forze degli Stati Uniti.

Alla domanda di un giornalista circa la sicurezza europea, Trudeau ha risposto: «Noi restiamo nella NATO. Pensiamo che la NATO abbia davvero un ruolo da svolgere in un continente diviso, ma riteniamo che l'Europa, vent'anni dopo la fondazione dell'Alleanza, possa difendersi, possa sperare di raggiungere una sorta di de-escalation». Il Canada ha attualmente in Europa una divisione aerea formata da sei squadriglie e una brigata meccanizzata di stanza in Germania, entrambe con capacità d'impiego di armi nucleari: la forza dei due reparti è di circa diecimila uomini.

La decisione del Canada di ridurre le sue forze in Europa è stata definita oggi «inopportuna» in ambienti governativi della Germania Ovest: a Bonn si è sottolineato, comunque, che il Ministro degli Esteri Brandt, che parte domenica per una visita di due giorni a Ottawa, avrà in tale occasione la possibilità di discutere la questione coi dirigenti canadesi.

Oggi, infine, il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che il Presidente Nixon terrà un discorso, giovedì prossimo, al Consiglio ministeriale della NATO, che si riunirà a Washington per una cerimonia in occasione del ventesimo anniversario del Patto atlantico.

Una decina di feriti

CATTOLICI E POLIZIOTTI si scontrano nell'Ulster

Lurgan, 4

Scontri tra dimostranti cattolici e polizia sono avvenuti oggi a Lurgan, a una trentina di chilometri dalla capitale della Irlanda del Nord; una ventina di persone sono state arrestate e almeno una decina sono rimaste ferite.

I dimostranti, in buona parte studenti universitari, che protestavano contro presunte discriminazioni ai danni della minoranza cattolica, hanno cercato di tenere una dimostrazione presso una zona abitata in prevalenza da protestanti.

FORSE SARA' DECISIVA LA TESTIMONIANZA DELLO PSICHIATRA DELL'ACCUSA

PIU' «CHANCES» PER SIRHAN DI EVITARE LA CAMERA A GAS

La malattia mentale di cui è affetto dovrebbe risparmiare la vita all'imputato

Los Angeles, 4

Le possibilità che Sirhan Sirhan, il giovane arabo accusato dell'assassinio del senatore Bob Kennedy, vada nella camera a gas sono notevolmente diminuite dopo una testimonianza dello psichiatra dell'Accusa, secondo il quale la vita del giovane dovrebbe essere risparmiata. Lo psichiatra, il dott. Seymour Pollack, in una testimonianza fatta ieri al processo, che è entrato ormai nella tredicesima settimana, ha affermato che la malattia mentale dell'imputato è talmente seria che egli spera che Sirhan sarà condannato all'ergastolo e sottoposto a cure mediche.

Il dott. Pollack ha ammesso di avere dichiarato personalmente al Procuratore distrettuale che la malattia mentale di cui è affetto dovrebbe risparmiare la vita a Sirhan Sirhan. Il dott. Pollack, docente di psichiatria all'Università della California del Sud, ha sottolineato di essere ancora convinto che Sirhan avesse la capacità mentale di progettare l'assassinio di Kennedy e di prevederne le conseguenze; ha aggiunto di non ritenere che Sirhan possa evitare un verdetto di omicidio di primo grado, in base al quale la giuria dovrà decidere poi se applicare la pena dell'ergastolo o la pena capitale.

«Io — ha proseguito — sono però contrario alla pena di morte per ragioni morali, professionali e di altro genere, ma non ho mai permesso che questo sentimento interferisse nella diagnosi che ho fatto di Sirhan. Ritengo che sia mio dovere verso la società riferire i miei accertamenti, e io credo che egli avesse la capacità mentale di uccidere deliberatamente Kennedy».

Il capo del collegio di difesa, avvocato Grant Cooper, ha citato il seguente rapporto fatto dal dott. Pollack al Procuratore distrettuale: «La malattia mentale di questo imputato dovrebbe essere considerata un sostanziale fattore attenuante in materia penale. Spero che Sirhan sia in grado di evitare la pena di morte, e che accetterà di essere sottoposto alle cure mediche del caso nel centro statale di Vacaville».

Cooper ha allora chiesto al dott. Pollack: «In altre parole, voi ritenete che la seria malattia di cui è affetto l'imputato debba costituire un'attenuante e tramutare la pena di morte in quella all'ergastolo?». «E' esatto» ha risposto Pollack.

NIPOTE DI JOHNSON arrestato per furto

Princeton, 4

Il nipote ventenne dell'ex Presidente Johnson è stato arrestato sotto l'accusa di essersi aperto con scasso la strada in un negozio di liquori di Princeton. Il giovane, Philip Bobbitt, è stato fermato insieme ad un compagno di studi mentre lasciava il negozio con varie cassette contenenti liquori per un totale di 323 dollari (circa duecentomila lire). Bobbitt è figlio di una sorella dell'ex Presidente.

IN UNA ZONA PRESIDIATA DA REPARTI DI POLIZIA

A SINGAPORE SI CERCA IL TESORO DEI GIAPPONESI

Sarebbe stato sepolto durante l'ultima guerra

Singapore, 4

La polizia di Singapore presidia rigorosamente una zona cintata, densamente alberata, nel centro dell'isola di Singapore, dove si ritiene che un ufficiale giapponese abbia sepolto un tesoro poco prima della ritirata delle truppe nipponiche dalla zona, durante la seconda guerra mondiale. Le autorità di Singapore hanno rivelato che la polizia è stata informata da una fonte privata dell'esistenza del tesoro e hanno avvertito la popolazione che qualsiasi scavo nella zona cintata è severamente vietato.

La polizia, intanto, sta studiando accuratamente carte e mappe della zona, per stabilire il punto esatto dove è sepolto il tesoro, punto che, secondo i giornali, coinciderebbe con una località che, durante l'occupazione giapponese, veniva usata come crematorio. Secondo quanto ha riferito la polizia, il tesoro sarebbe nascosto in una camera sotterranea fatta di lastre di granito: esso sarebbe composto da preziosi rubati dalle truppe giapponesi a orefici e agenzie di prestiti su pegno in Birmania, Thailandia, Malaysia e Singapore.

Secondo tali notizie, un colonnello giapponese che comandava una unità speciale ha sepolto il tesoro nella foresta, e ha poi consegnato una mappa del tesoro a una donna di Singapore che aveva sposato. La donna ha conservato il documento in gran segreto fino a qualche tempo fa, quando lo ha mostrato a un parente il quale, a sua volta, lo ha fatto vedere alla polizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TELEVISORE perfetto I II canale L. 25.000 vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 24586 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 24378 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex tel. 725233. 24592 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefonare n. 30358. 43198 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 45271 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N
ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi magazzino metalli S. Francesco 48. Tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN
MATRIMONIALE 4 porte con suste 50.000, salotto letto pieghevole vendo Bosco 12 magazzino. 24610 NN
MOBILI d'arte vendita straordinaria per ampliamento locale sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte. Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 302 NN
SALOTTO seminuovo completo, tavolino, cassapanca, attaccapanni vendo. Bosco 12 magazzino. 45281 NN

O Commerciali L. 60

IMPORTANTE industria macchine per macellerie, ristoranti e comunità interessata all'esportazione dei propri prodotti sul mercato jugoslavo, anche con compensazione, esaminerebbe proposte di collaborazione da parte di seria azienda introdotta in tali scambi. Scrivere a Cosmos, Casella Postale 2204 — 40100 Bologna. 5509 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO
VINI genuini: Rosatello calabrese bianco-nero speciali vendonsi. Osteria Fulvia - Flavia 78, case Porfirio. 43177 OO
VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato all'origine direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILI venditori da inserire nella propria organizzazione in qualità di agenti cerca importante industria. Si chiede età 28 35 anni auto propria. Si offrono provvigioni estremamente interessanti e rimborso spese. Assicurasi assistenza e affiancamento nei contatti con la clientela da parte dei funzionari della società. Scrivere a Cassetta 45243 P, SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CARTA PELLICOLE FOTOGRAFICHE cercasi venditore per Friuli Venezia Giulia. Società NIGRA Trieste, via S. Caterina 5, tel. 36405. 24526 P
CARTOLINE - biglietti - Importantissima Casa editrice cerca giovane già operante cartolerie Tre Venezie per subrappresentanza. Ottime prospettive di redditizio lavoro. Cassetta 24259 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute, prenotazioni autovetture nuove. Pagamenti fino 30 mensilità - Fiat 500 63, 64, 65; Bianchina 64; Giardiniera 66; 600 D 63, 66, 68; 850 65: 850 coupé 65; 1100 D 63; 1100 58; 600 D furgone 63; Opel Kadett 66; Rekord 1500 64; Giulia super 65; Giulietta cloche 63; Sprint 61. Aperto domenica dalle 10 alle 13. Visitateci! 24133 Q
ANGLIA '61, causa partenza vendesi. Telefonare 763605. 24564 Q
A rate vendonsi tutti giorni: 1300 62, 1500 C 65, 1100 Special 62, 850 64, 750 63, Giulia spider, Giulia TI 64, Flavia 1500 63, Flaminia Farina coupé. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43923 Q
RARA occasione veramente come nuova Ford Taunus 17 M de luxe 4 porte immatricolata 1968 8.000 km. vendesi 1.000.000. Telefonare 96889. 1523 Q
BARCA 6 metri lussiniana bella efficentissima motore Diesel occasionissima 250.000 anche completamente ratealizzate, vendesi. Telefonare 741751. 24589 Q
AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate pagamenti fino 30 mesi. 24157 Q
BARCA m. 6 vela flocco motore vendesi. Tel. 744608. 45233 Q
FIAT 500 '60 perfetta revisionata privato vende telefonare mattinata 747215. 43314 Q
GIULIA 1600 TI '64 lire 480.000 vendesi. Telef. 765819. 24516 Q
MINI Minor unico proprietario in ottime condizioni vendo. Telefonare 724338. 24598 Q
MOTOSCAFI, barche a vela diverse occasioni. Trattative dirette con privati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 91 Q
ROULOTTES Etna m. 4.20 x 2 con tenda, Elnagh 320, Record vendo vere occasioni. Via dell'Istria 155 tel. 822281. 43330 Q
VENDO 500 '65 320.000 trattabili. Telefono 749612. 43282 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR ristorante vendesi oppure affittasi a famiglia competente. Tel. 59087. 24504 R
CEDESI licenza alcoolici. Telefonare 812208 dopo le 16.30. 305 R
BAR vendesi salita Zugnano 1 tel. 810362, domicilio 815074. 44955 R
GORIZIA vendesi per limite età elegante vasto Salone parrucchiere con buona clientela, posizione centralissima. Informazioni telefonare 3634 Gorizia. 303 R
IPOTECHE I, II grado, rapide cessione quinto, ricupero crediti senza spese, ricorsi commissione. Studio ragioneria. Ponterosso 6. Tel. 68659. 24630 R
MAGAZZINO adatto diversi usi affitto o vendesi; osterie trattorie spaccio vini deposito vini vendonsi a condizioni. Tel. 90777 45303 R
NEGOZIETTO orologeria oreficeria arredato, cedo, compenso piccole spese. Tel. 96778.
NEGOZIO fiori nuovo centrale vendo licenza arredamento prezzo condizionato causa malattia. Tel. 93188. 24574 R
VENDO: bar buffet ristorante, incasso controllabile. Telefonare al 23423. 24506 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTASI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta inintermediatori. Scrivere Cassetta 24614 S, SPI.
ALLOGGI una due camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiata adiacente asilo infantile. Telefonare impresa 816263. 44279 S
APPARTAMENTINO F. Severo vende privato. Tel. 762471. 24608 S
APPARTAMENTO paraggi DREHER, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende L. 7.400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.
APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 S
GRADO. Vendesi direttamente appartamento sul piazzale Kennedy soggiorno stanza cucinino poggiolo. Telefonare 36931. Trieste ore 18-19. 24584 S
INIZIO nuova costruzione zona Fiera: altri Rossetti, Roncheto, Baiamonti, Rotonda Boschetto, S. Vito. Mutui fino 75%. Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734.
OCCASIONE appartamenti due stanze cucina vendonsi piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali San Francesco 51, ore 16.45-17.45. 23857 S
QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 382[illegible]. Visite cantiere via Benussi, tel 811225. Orario: ore 9-13; 14.30-18.30. Festivi: 10-12. 45247 S
QUATTRO locali buona rendita zona Fiera campionaria vendonsi. Tel. 730290. 45265 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggio con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui al 75% in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni visione progetti e plastici presso i ns. uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 24396 S
Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 23718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.10 L Udine
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

RICERCA PROPAGANDISTA SCIENTIFICO

Industria Farmaceutica importanza nazionale cerca

UN COLLABORATORE SCIENTIFICO per TRIESTE e GORIZIA

Richiedesi: età massima 40 anni, seria esperienza, residenza a Trieste. **Offresi:** adeguata retribuzione (fisso+provvigioni) e inserimento in una moderna organizzazione.

Inviare dettagliato curriculum a **CASELLA 54967 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE**

Il personale della Società è stato informato

GERMANIA OCCIDENTALE

ESCLUSIVA PROVINCIALE

CERCANSI

persona seria oppure coniugi con esperienza commerciale e capitale minimo di 2.500.000 - 3.500.000 Lire per affidare un'esclusiva provinciale con deposito. La persona prescelta sarà l'unico fornitore in zona protetta per una serie di articoli esclusivi, con deposito ed in conto proprio. Avrà altresì un appoggio pubblicitario. Coloro che si reputano adatti ad assolvere questo compito scrivano a:

CASELLA 74 N — S. P. I. — 20100 MILANO